



**CENTRO
DENTALE**
A TOLMEZZO

Sappada p. **23**
10 giorni di "missione"
nei borghi del paese

Marano p. **29**
I danni del granchio blu.
Stato di calamità


Tel. 0433 466451
www.centrodentaletolmezzo.it

Mercoledì 26 marzo 2025 anno CII n. 13 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Cultura. E il Friuli?

di **Roberto Molinaro**

a constatazione è indiscutibile: per la cultura il 2025 in Friuli-Venezia Giulia è un anno straordinario. Per accadimenti di pari importanza dobbiamo tornare

con la memoria al 2011 con il riconoscimento UNESCO per la città di Cividale del Friuli, nell'ambito di "Italia Langobardorum", Stiamo vivendo Gorizia 2025 Capitale europea della cultura, programmata con il coinvolgimento anche di parte del territorio regionale, da Trieste a Codroipo, con eventi caratterizzati dall'internazionalità. Quel "ponte" riportato sul manifesto ufficiale è un'apertura ad una

dimensione che in buon parte non avvertiamo, quella dell'internazionalità, molto spesso confinata tra gli addetti ai lavori o a momenti intensi di partecipazione ma episodici. L'avvenuto allargamento ad Est della Unione Europea è una condizione che spesso non cogliamo in termini di comunità: quest'anno ci farà fare un passo avanti, con più conoscenze e più partecipazione. Alcune ricadute

materiali sono già visibili: a Gorizia in questi ultimi anni, in preparazione all'evento, si è investito molto, per restauri e riordinamenti museali, realizzazioni che rimarranno nel tempo a disposizione delle comunità. Qualche settimana fa, poi, è stato annunciato che Pordenone sarà Capitale Italiana della Cultura 2027. Un riconoscimento che arriva dopo una programmazione ultradecennale di eventi riconosciuti

internazionalmente, da Pordenonelegge alle Giornate del Cinema Muto, da Pordenone Blues Festival a Dedicata, a seguito di una progettualità condivisa predisposta giudicata vincente in quanto "progetto innovativo e inclusivo capace di coniugare tradizione e contemporaneità. Sguardo attento alle giovani generazioni".

CONTINUA A PAG. 18

Troppi studenti con Bisogni Educativi Speciali? L'impegno a dare risposte più personalizzate

Scuola, sempre più B.E.S. sempre più attenzione

Festa dei ragazzi pag. **19**



**In ottocento
domenica
30 marzo
a Lignano «su ali
di speranza»**

I dazi sul vino pag. **13**



**A rischio Pinot
e Prosecco.
Trump spaventa
il Friuli. Cercare
nuovi mercati**

Aumentano in Friuli-V.G. gli studenti con la certificazione di disturbi dell'apprendimento. Sono il 4,5%. Tanti altri sono quelli con Bisogni educativi speciali (in alcune scuole il 25%) che hanno prove e piani didattici differenziati. Troppi? Il pedagogo: «Per i più deboli supporto importante». pagg. **4-5**

 **CENTRO
DENTALE**
A TOLMEZZO

Tel. 0433 466451
www.centrodentaletolmezzo.it



Il Centro Dentale di Tolmezzo è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00
Dir. San. Dr. Giovanni Lagravinese aut. San. Prot. Num. 41333 del 14/03/2025





**I EDIZIONE
AQUILEIA
4-6 APRILE
2025**

**FESTIVAL
DEI CAMMINI
DI AQUILEIA**



**UN INVITO
A RALLENTARE.**

**WWW.FONDAZIONE AQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONE AQUILEIA.IT**

**SCOPRI
IL PROGRAMMA!**



**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

media partner



partner istituzionali



**museo archeologico
nazionale Aquileia**



Progetto realizzato a valere sui fondi

Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO

Università di Udine. C'è modo di dare nuova vita a batterie e altri componenti elettronici che riempiono le discariche? L'Europa finanzia il progetto di ricerca di Martina Sanadar volto a scoprirlo

Ci chiediamo mai da dove arrivano gli elementi che costituiscono le batterie dei nostri cellulari e di tutti gli oggetti elettrici che abbiamo in casa? E i materiali che compongono i pannelli solari, le auto elettriche, le lampade ad alta efficienza e più in generale dei componenti che serviranno all'Europa per la tanto invocata transizione energetica? Da dove (e come) li otteniamo e soprattutto dove finiranno una volta esaurita la loro funzione? Riempiranno le nostre discariche o c'è modo di dar loro nuova vita?

È determinata a dar risposta a questi interrogativi **Martina Sanadar**, giovane dottoressa di ricerca dell'Università di Udine. E per farlo ha presentato – e vinto – un progetto per una prestigiosa borsa di ricerca biennale “Marie Curie”, di 242 mila euro. Non cosa da poco affermarsi in una delle più importanti iniziative sviluppate nel quadro del programma europeo Horizon a sostegno delle ricerche di eccellenza post dottorato. Che dimostra, peraltro, come le cosiddette “terre rare” siano di interesse primario per l'Unione europea, indispensabili in numerosi settori: dall'ambiente alla difesa, dall'energia ai trasporti, alle telecomunicazioni. La ricerca, che si svolgerà tra Udine e Zurigo, è coordinata dal Dipartimento Politecnico di Ingegneria e architettura dell'ateneo friulano con la supervisione di Andrea Melchior, docente di Fondamenti chimici delle tecnologie.

Martina Sanadar attualmente lavora in Francia, al Centro nazionale della ricerca scientifica di Orléans. Alla nostra richiesta di intervista risponde senza esitazioni direttamente dal laboratorio, dove trascorre «la maggior parte del tempo», ammette. Parla spedita, al passo di chi nella vita è abituato a ritmi incalzanti, quelli necessari a cogliere al volo le occasioni e quando serve, ad andarsene a cercare. Com'è stato nel caso della borsa “Marie Curie”.

31 anni, la ricercatrice è nata a Verona, ma «ogni otto anni mi sono trasferita in una città diversa. Mi sento italiana, ma anche cosmopolita», precisa. Una laurea magistrale in Farmacia, presa a Trieste a soli 22 anni, e poi un'altra – sempre magistrale – in Chimica e Tecnologie farmaceutiche. Ma anche quella non le bastava. «Il “guaio” è che sono ambiziosa. Ho capito subito che non volevo fermarmi lì». Per il dottorato di ricerca (tre anni) si è trasferita a Udine, dove in seguito ha svolto altri due anni di assegno di ricerca. Da un anno circa lavora in Francia, «ma sono felice di tornare a Udine per questo progetto», afferma.

Come è nata l'idea di una ricerca sulle terre rare?

«Noi ricercatori partiamo sempre da una problematica e da come risolverla. La Comunità europea pubblica in media ogni due o tre anni una lista delle materie prime critiche, ovvero quegli elementi che hanno un'importanza sia per la tecnologia che per la transizione ecologica e che sono ad alto rischio di approvvigionamento. Tra questi materiali troviamo le terre rare, vale a dire elementi che sono rari da trovare puri in natura. Il problema dell'Europa è che ha una forte dipendenza dalla loro importazione (il 100% dell'euro, ad esempio, arriva dalla Cina) e sappiamo anche l'estrazione di terre rare pone non poche problematiche dal punto di vista sociale e pure ambientale: basti pensare alle condizioni dei lavoratori delle miniere di cobalto in Africa o alla componente di deforestazione... Perciò perché non cercare di recuperare e riciclare questi materiali da elementi di scarto? Le nostre discariche sono piene di batterie, di magneti e di altre tecnologie scartate!».

In che modo questi materiali possono essere prelevati e riciclati?



Martina Sanadar al lavoro in laboratorio

Terre rare, perché non riciclarle?

Due lauree magistrali conseguite a Trieste, poi a Udine il dottorato e altri due anni di ricerca. «Il “guaio” è che sono ambiziosa», afferma Martina Sanadar.

Da un anno lavora in Francia, «ma sono felice di tornare in Friuli per questo progetto»

L'«oro» del terzo millennio



efficienza, turbine eoliche, batterie per automobili elettriche, convertitori catalitici per auto, apparecchi medicali, magneti, radar e sistemi balistici. Le terre rare sono essenziali per settori produttivi strategici per l'Unione europea, ma presentano un alto rischio di approvvigionamento.

Dall'eurobio al lantanio, dal cerio al lutezio, le terre rare e altri metalli strategici, come il cobalto, sono l'«oro» del terzo millennio. Vengono impiegate per produrre, fra gli altri: cellulari, tv, computer, pannelli fotovoltaici, fibre ottiche, lampade ad alta

«Io sono una chimica e mi occupo in particolare della chimica in soluzione, ovvero ciò che riguarda gli equilibri in soluzione dei metalli e dei complessi di metalli, in che forma e come incrementare la selettività di un metallo rispetto ad un altro. Una delle cose che abbiamo fatto proprio a Udine negli anni scorsi è stato prendere dei magneti di scarto da un'azienda che ce li ha donati – la Italfit, di Fagagna –, li abbiamo sciolti in un acido e da questa soluzione acquosa, grazie a dei liquidi ionici (sali liquidi a temperatura ambiente), siamo riusciti ad estrarre e separare, selettivamente, alcuni metalli: ad esempio il cobalto dal samario, entrambi materie prime critiche, quindi utili per l'Europa. Con la nuova ricerca metteremo questi liquidi ionici in delle matrici solide, chiamate ionogel. Sarà così più semplice l'estrazione dei metalli da prodotti elettrici ed elettronici a fine vita. Il vantaggio degli ionogel, inoltre, è che questi stessi materiali, dopo l'utilizzo, si potranno a loro volta rigenerare e quindi riciclare».

Si potranno avere delle applicazioni concrete da subito?

«L'idea è di utilizzare per lo studio dei materiali che possano dare già dei risultati. Ovviamente per passare poi su grande scala sarà importante cercare un'azienda interessata».

E valutare i costi.

«Considereremo anche i costi, cercando le alternative migliori e anche con minor impatto per l'ambiente. Si tratta però di passi ulteriori. Partiremo dalla base: riuscire a separare questi materiali, che altrimenti finirebbero nelle nostre discariche e, se non smaltiti correttamente, anche nelle nostre falde e dunque nel suolo».

Perché ha scelto l'Università di Udine per la ricerca?

«Perché seppur piccola ha tante collaborazioni e anche le strumentazioni adatte. Inoltre in un certo senso Udine è la mia “comfort zone”, vi ho fatto il dottorato e la ricerca post-dottorato, conosco la struttura, i laboratori di Termodinamica e come lavora il prof. Melchior, quindi sarò più autonoma nel mio lavoro. Ho scelto Udine come sede principale, ma per il progetto serviva un secondo partner, che sarà l'Università di Zurigo. In Svizzera sintetizzerò i materiali che poi testerò effettivamente a Udine».

Quanto è importante la vincita di questa borsa?

«È un grande riconoscimento, una borsa prestigiosa e ambita: su 10 mila candidature ne sono state finanziate 1.400 e il voto finale del progetto ha ottenuto il punteggio di 98 su 100. Anche questo è importante».

Un lavoro impegnativo quello del ricercatore. Cosa la spinge a continuare?

«Quando ami il tuo lavoro i sacrifici li fai volentieri e non ti pesa rimanere a lavorare la sera fino a tardi o durante il weekend. È vero però che purtroppo in Italia i giovani ricercatori non sono incentivati abbastanza, non è un caso che un problema del nostro paese sia la fuga di cervelli. Da noi un giovane ricercatore viene pagato con contratti massimo di due anni. Si va avanti col precariato a 1.400 euro al mese finché non si trova una posizione stabile. Sicuramente lo stipendio non è uno stimolo. Già in Francia se ne prendono 600 in più al mese e il lavoro è anche più riconosciuto».

Tanti sacrifici. Ne vale la pena?

«Sì. Per la soddisfazione di vedere i propri sforzi ripagati. Presentare i propri lavori davanti alla comunità scientifica e pubblicare i risultati ottenuti è uno stimolo a fare sempre di più».

Sogni per il futuro?

«Lavorare in un laboratorio mio».

In Italia o all'estero?

«Si vedrà».

Valentina Zanella

Dall'approvazione delle leggi e decreti che, tra il 2010 e 2012, hanno definito i Disturbi dell'apprendimento (Dsa) e i Bisogni educativi speciali (Bes), le certificazioni di alunni con difficoltà sono aumentate in maniera esponenziale. Gli studenti con Dsa sono il 4,5% (dato nazionale), mentre la categoria Bes – che non prevede sempre la certificazione – non ci sono numeri disponibili.

Troppe le certificazioni? Il tema è oggetto di dibattito. Secondo il pedagogista dell'Università di Udine, Fedeli, ci possono essere casi in cui si è ecceduto nel riconoscere i Bes, ma nel complesso la normativa ha supportato i ragazzi con più difficoltà

Difficoltà di apprendimento in crescita. Troppi certificati? Tanti studenti

Fedeli: «Mediamente la norma sui BES è ben utilizzata. Ha rafforzato i più deboli»

«**!** Quando uno studente necessita di una certificazione che lo protegga? E quando la certificazione invece che proteggerlo rischia invece di renderlo ancora più fragile? Penso che ultimamente ci sia stato un ricorso alla certificazione davvero smodato che ha reso questa una domanda necessaria, da mettere al centro di una riflessione complessa, soprattutto per la categoria professionale a cui appartengo». Sono le parole che lo psicoterapeuta **Alberto Pellai** ha scritto nei giorni scorsi sulla sua pagina Facebook, rispondendo alla lettera di un'insegnante che denunciava la «crescente "medicalizzazione" dei ragazzi» nella scuola dove «le certificazioni per qualsivoglia disturbo raggiungono percentuali altissime». Non mettendo in discussione quelle «per reali e gravi disturbi, quali dislessia, discalculia e disgrafia», la docente sottolineava che «troppo spesso il Piano didattico personalizzato è sentito come una sorta di lasciapassare da impugnare per ottenere sempre e comunque la promozione».

Il tema è molto dibattuto da quando nel 2010, con la legge 170, c'è stata la descrizione dei "Disturbi specifici dell'apprendimento" (DSA), completata dal decreto ministeriale del 2012 che ha definito gli "Strumenti di intervento per alunni con Bes", ovvero con Bisogni educativi speciali, macrocategoria che comprende anche altre tipologie, come lo svantaggio socioeconomico e culturale (vedi la scheda a fianco). Ed effettivamente le certificazioni sono molto aumentate. Dati regionali non ce ne sono, ma indagini a livello nazionale – ci spiegano all'Ufficio scolastico regionale – indicano che gli studenti con Dsa sono il 4,5%, mentre non esistono numeri per i Bes, dal momento che la casistica è molto varia. Abbiamo chiesto l'opinione di **Daniele Fedeli** (nella foto), pedagogista dell'Università di Udine, nonché delegato del rettore per gli studenti con condizioni speciali, che ora stanno arrivando anche all'Università (sono il 3%). «L'aumento delle certificazioni – spiega Fedeli – è indubbio. Ritengo sia collegato in gran parte al fatto che oggi, grazie a procedure dia-

gnostiche più sensibili, riusciamo a riconoscere alcuni disturbi, soprattutto quelli più vicini alla soglia di attenzione, che prima non venivano identificati oppure apparivano molto avanti nell'età».

Molti docenti evidenziano però un deciso aumento dei casi di autismo e disturbi dell'attenzione o comportamenti oppositivi.

«Se parliamo di veri e propri disturbi i tassi non sono cambiati. Ci sono poi fattori educativi e ambientali che possono avere effetto non sull'origine, ma sulla gravità con cui il disturbo si manifesta, rendendo più evidenti situazioni che diversamente sarebbero rimaste sottotraccia».

Non c'è, secondo lei, il rischio che la facilitazione delle prove porti l'alunno ad adagiarsi?

«Se la situazione viene affrontata in maniera corretta non vedo questo rischio. Intanto, per quanto riguarda i disturbi dell'apprendimento la normativa è chiara: gli eventuali strumenti compensativi o dispensativi non devono determinare una facilitazione del compito dal punto di vista cognitivo. Lo strumento (computer, sintesi vocale, tempo aggiuntivo per svolgere il compito ecc. ndr) serve solo a supportare una capacità che il ragazzo a causa del disturbo non ha sviluppato adeguatamente».

E per quanto riguarda gli studen-

ti con bisogni educativi speciali legati a problemi familiari o altre fragilità, non cognitive?

«La direttiva del 2012 prevede che i "team" di docenti, nel caso delle primarie, o i consigli di classe, nel caso delle secondarie, individuino i ragazzi in difficoltà. Ciò, però, dovrebbe essere fatto nei casi in cui veramente la condizione impatta in maniera importante sul ragazzo e in cui le normali forme di flessibilità didattica non sono in grado di dare una risposta. Sicuramente ci possono essere alcuni casi in cui l'approccio è stato eccessivamente ampio e il riconoscimento dei "Bisogni educativi speciali" avrebbe potuto essere evitato. Ma ci sono anche i casi opposti. La normativa sui Bes ha avuto due meriti: innanzitutto supportare i ragazzi che oggettivamente hanno delle difficoltà importanti che non riuscirebbero a superare con la normale didattica scolastica. Dall'altro ha costretto o motivato la scuola e gli insegnanti ad



adottare forme di didattica innovativa, più flessibile e intuitiva».

Ci sono delle correzioni che andrebbero apportate al sistema?

«La normativa sui Bes ha dato molta responsabilità alle scuole e questo ha portato ad una certa discrezionalità. Sarebbe pertanto importante definire delle procedure omogenee a livello almeno regionale, se non nazionale».

Stefano Damiani

Cosa significa BES?

L'acronimo BES sta per Bisogni Educativi Speciali. Si riferisce a tutti quegli studenti che necessitano di un'attenzione particolare nel loro percorso scolastico, tramite un Piano didattico personalizzato, Pdp. Tali bisogni possono essere di natura permanente o temporanea.

Disabilità: studenti con disabilità fisiche o mentali certificate, che richiedono un sostegno specifico e un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): studenti con dislessia (difficoltà di lettura fluente), disgrafia (difficoltà a riprodurre segni alfabetici e numerici), discalculia (difficoltà di calcolo) o disortografia (ortografia), che necessitano di strategie didattiche personalizzate e di strumenti compensativi: sintesi vocale come ausilio alla lettura; registratore, ausilio negli appunti; correttore ortografico per evitare l'affaticamento della rilettura; mappe concettuali.

Svantaggio socio-economico, linguistico o culturale: studenti che provengono da contesti difficili, che hanno difficoltà con la lingua italiana e background culturali diversi.

Disturbi evolutivi specifici: ad esempio ADHD (disturbo da deficit di attenzione/iperattività).





Hattivalab: «Con personalizzazione didattica successi scolastici importanti»

«**C**on una specifica riabilitazione, con la personalizzazione delle abilità strumentali del ragazzo, con la flessibilità didattica e l'uso di strumenti compensativi (programmi vocali, videoscrittura, calcolatrice, correttore ortografico ndr) si possono raggiungere successi scolastici importanti». Ad affermarlo è **Elena Del Torre**, responsabile del

servizio "Spazio Crisalide" della cooperativa Hattivalab di Udine. «Non ci occupiamo di certificazioni – precisa Del Torre – che sono di competenza dell'Azienda sanitaria o de La Nostra Famiglia, unica struttura privata accreditata a farlo, ma valutiamo il profilo di funzionamento dei bambini e facciamo anche riabilitazione. I principali problemi che rintracciamo sono i disturbi

dell'apprendimento, il deficit di attenzione, l'iperattività. Per noi è essenziale fare rete con le scuole e le famiglie, per poter supportare questi ragazzi che possono avere fragilità che non sempre sfociano in una certificazione». Anche secondo Del Torre l'aumento dei casi dipende «dalla maggiore formazione degli insegnanti e dalla consapevolezza delle famiglie».

nti "speciali"

L'ISTITUTO CON PIÙ STUDENTI BES

«Sono il 25%. In aumento i ragazzi iperattivi. Docenti in burnout. Serve più sostegno»

E la scuola che a Udine ha il più alto numero di studenti iscritti con "Bisogni educativi speciali". Stiamo parlando del Sesto Istituto comprensivo. «Rappresentano il 25% dei 1080 iscritti», spiega il dirigente scolastico, **Leonardo Primus** (nella foto). E indica i numeri: 95 studenti con disabilità (riconosciuta dalla legge 104) e 153 con altri bisogni educativi speciali di cui 57 con Disturbi specifici dell'apprendimento, 90 per i quali i docenti hanno redatto un Piano didattico personalizzato, 6 "Nai", ovvero "Neo arrivati in Italia" che ancora non conoscono la lingua italiana. «Questi ultimi – spiega Primus – appena imparano la lingua non sono più Bes, ma nel frattempo ne arrivano altri. Nel quartiere Aurora di Udine c'è continuamente l'arrivo di famiglie straniere che chiedono l'iscrizione nella nostra scuola durante l'anno e noi dobbiamo attivarci per aiutarli con la mediazione linguistica nell'apprendimento dell'italiano perché poi possano seguire le lezioni come tutti gli altri». Primus evidenzia un forte aumento negli ultimi anni di alunni certificati: «Da un lato disturbi come la dislessia, la disortografia, la discalculia

si conoscono meglio ed è per questo che le certificazioni sono aumentate. Invece c'è stata un'effettiva crescita dei disturbi Adhd oppure Dop, ovvero iperattività e comportamenti oppositivi e provocatori. Tali problemi, inoltre, si manifestano in età sempre più precoce, addirittura intorno ai 6-7 anni, con bambini che non riescono a gestire le frustrazioni e la cui aggressività si manifesta a livello fisico, con insegnanti morsi o a cui vengono tirati i capelli. Tali problematiche stanno diventando quasi un'emergenza». In presenza di simili comportamenti, l'alunno può avere l'insegnante di sostegno in base alla legge 104: «Quando arriva le cose migliorano decisamente. Il problema è che il percorso per avere la certificazione della 104 è molto lungo. Nel frattempo per l'insegnante la gestione della classe diventa un grosso problema. Ho tantissimi docenti sotto stress, sull'orlo del "burnout"». Ci sono poi i ragazzi con difficoltà socioculturali, per i quali si fa un Pdp (Piano didattico personalizzato). «La valutazione è fatta dagli insegnanti, che conoscono il bambino, la sua famiglia di provenienza, le sue difficoltà. Ne abbiamo alcuni, ad esempio, con il papà in carcere. Sono problemi oggettivi di cui



dobbiamo tenere conto. Questi alunni non hanno certo una famiglia che può aiutarli nei compiti e non partono dallo stesso livello degli altri, per cui dobbiamo accompagnarli il più possibile». Come? «Possono avere prove semplificate oppure semplicemente più tempo per svolgerle. Soprattutto si tiene conto della loro situazione nella valutazione». Non c'è il rischio che si adagino? «Sì, il rischio c'è, ma non nei casi che ho elencato nei quali i bambini capiscono che la scuola è molto attenta a loro. Dipende anche molto dall'età. Alle Medie può capitare che, abituatisi ad avere prove differenziate o facilitate, cali la motivazione. Ma qui è compito dei docenti trovare il difficile equilibrio tra il concedere le misure compensative e il continuare a stimolarli e motivarli perché non si adagino alla personalizzazione didattica». Secondo Primus, tuttavia, le norme sui Bes «hanno migliorato l'apprendimento dei ragazzi più in difficoltà. Il bilancio è positivo». L'auspicio per il futuro? «La speranza è che ci siano più risorse per le ore di sostegno. Così sarebbe più semplice aiutare questi bambini in difficoltà».

S.D.

L'INSEGNANTE

«Attenzione però a non privarli di opportunità»

«**P**er molti ragazzi la scuola rimane l'ultimo



presidio di crescita, facciamo attenzione a non impoverirla di opportunità e di bellezza». È l'opinione di **Alessandra Vanone**, docente di inglese all'Istituto Comprensivo di Tricesimo. Di fronte ad un aumento di casi di ragazzi con difficoltà dell'apprendimento, «il problema con cui non possiamo fare a meno di confrontarci – afferma l'insegnante – è quello di un generale impoverimento del contesto sociale e in molti casi anche familiare in cui vivono i ragazzi oggi, vuoi per le comunità che non sono più così presenti, vuoi per i genitori che sono sempre più spesso impegnati altrove... Con il risultato che alla scuola viene troppo spesso delegata interamente la responsabilità di accompagnarli, accudirli e farli crescere. Ma anche la scuola non può arrivare dappertutto. È solo un pezzetto del grande puzzle...». In questo senso la prof.ssa Vanone è d'accordo con il concetto di "eccessiva medicalizzazione" cui fa riferimento il pedagogista Pellai (nell'articolo a pag. 4). Se da un lato i vari strumenti dispensativi e compensativi adottati nella scuola con i piani personalizzati possono "alleggerire" e in alcuni casi risultare preziosi per i ragazzi, secondo la docente «è bene fare attenzione a non esagerare, proprio perché talvolta rischiano di privare il ragazzo anche di opportunità di crescita che altrove non ha modo di trovare». Un esempio? «Un programma di storia in pillole o un programma di scienze ipercondensato talvolta fanno sì che ciò che "rimane" siano briciole di bellezza e di ispirazione e questo potrebbe rivelarsi un limite per un ragazzo che non ha altre occasioni per attingere a quella ricchezza». Secondo la prof.ssa Vanone, è opportuno non lasciare solo alla scuola la responsabilità dell'accompagnamento alla crescita dei ragazzi e per farlo «sarebbe importante lavorare "a monte del problema", intervenendo su tutti gli attori compartecipi della formazione di un bambino o di una bambina o di un ragazzo: oltre al corpo docente e alla famiglia le associazioni, la parrocchia, la comunità. In rete».

V.Z.

LA MAMMA DI UN RAGAZZO CON DISLESSIA

«Fidatevi degli insegnanti. Per Filippo il piano personalizzato è stato prezioso»

«**U**n consiglio da mamma a mamma? Fidatevi degli insegnanti. Se alzano le antenne segnalando qualche cosa che non va, seguite i loro consigli». **Marta** ha un figlio di 15 anni. Fin dall'asilo aveva notato che Filippo (il nome è di fantasia) aveva un uso dei colori e del tratto grafico particolari, ma è stato alla primaria che un'insegnante le ha fatto notare la possibilità che si trattasse di qualcosa da indagare. Era la maestra di sostegno di un altro bambino della classe e avendo un'attenzione specifica per questo tipo di problematiche, si è accorta subito che c'era qualcosa di particolare. I genitori di Filippo si sono immediatamente allertati. Da una prima valutazione, poi confermata, è emersa una diagnosi di dislessia, disgrafia, disortografia e disgrassia. Filippo poteva dunque avvalersi a tutti

gli effetti della legge 170 su BES e DSA. «Il fatto che le insegnanti abbiano attivato quell'attenzione che si dedica ai bambini con bisogni educativi speciali è stato prezioso per Filippo, che è stato subito esentato da determinati compiti che per lui risultavano molto, molto difficili – testimonia la madre –. Il suo piano didattico personalizzato, a seconda delle materie, prevedeva dei momenti dispensativi ed altri compensativi, con l'utilizzo di strumenti come la calcolatrice e il computer». Contemporaneamente, la famiglia ha cercato di farsi un'idea di che cosa significasse convivere con la dislessia tramite l'associazione "W la dislessia" di Vicenza e, approdato alle scuole medie, Filippo ha frequentato il doposcuola specialistico dell'associazione Hattivalab «dove ha potuto confrontarsi con compagni della sua età che



avevano più o meno le stesse problematiche e acquisire l'autonomia necessaria a definire un metodo di studio». Un cammino servito anche a «sperimentare strategie utili a superare quelle divergenze cognitive che ci sono rispetto a ciò che è considerato normale. Sono risultati dei quali Filippo beneficia tuttora – conclude Marta –. Posso dire che siamo stati "benedetti" da quella diagnosi precoce fatta in seconda elementare».

Valentina Zanella

TORNEO DELLA DISPUTA. Originale percorso formativo al liceo Marinelli di Udine. Gli studenti si allenano all'arte oratoria in tribunale. Obiettivo: imparare a dibattere

E' un libretto di agile lettura, redatto dal filosofo Bruno Mastroianni, che è un "must" della dialettica sui social media. Si intitola "La disputa felice".

Spegnerò i dispositivi, tuttavia, nell'agitazione delle più vivaci discussioni faccia a faccia, non sempre quei principi di buona condotta – diciamo così – trovano applicazione. Non è facile argomentare, ascoltare le tesi della controparte, ribattere. Serve un allenamento.

Un germoglio arriva dall'iniziativa chiamata Torneo della disputa, promossa dal Consiglio Nazionale Forense (Cnf) nel contesto dei percorsi sulla legalità destinati ad adolescenti delle scuole superiori, attività (con relativo Torneo) che a Udine è stata realizzata assieme a studenti e studentesse del liceo scientifico Marinelli. Si sceglie un argomento, anche una semplice dichiarazione di un personaggio pubblico, e ci si divide in due squadre: mentre una deve impegnarsi a sostenere la tesi della dichiarazione, l'altra deve confutarla. Con la lealtà di un sano dibattito. Lo scorso 18 marzo la compagine udinese (una decina di ragazzi e ragazze) ha "sfidato" a colpi di retorica i pari-età di tre istituti goriziani. Per la cronaca, il pacifico scontro si è risolto sul filo di lana a favore degli isontini. Ma questo non toglie né la valenza dell'iniziativa, né l'entusiasmo degli adolescenti. «Lo scopo del dibattito è il dibattito stesso – affermano gli insegnanti del Marinelli –, non la vittoria nel Torneo. I ragazzi lo sanno». E lo confermano le loro parole.

Alla scuola di Aristotele e Cicerone

Per assaporare gli ingredienti di questa tecnica di disputa felice è necessario riavvolgere il nastro. «Il Torneo della disputa è un progetto pensato per fornire ai giovanissimi degli strumenti affinché possano imparare a dibattere in modo corretto, efficace ed efficiente, sostenendo o contraddicendo una tesi in modo persuasivo, nel rispetto più assoluto della controparte» spiega l'avvocata **Giorgia Amodio**, consigliera dell'Ordine degli Avvocati di Udine e una delle anime del progetto, che assieme al collega Flavio Mattiuzzo ha preparato i ragazzi al Torneo. Come ha chiarito a Vita Cattolica e Radio Spazio, l'assunto di partenza è la constatazione che «le nuove generazioni hanno facilmente



Un momento del Torneo della disputa in tribunale

accesso a talk show e dibattiti politici svolti con stile aggressivo e "urlato". Ecco, quindi, nascere un'iniziativa che, con il pepe della competizione tra istituti diversi, introduce alle regole di una buona diatriba. E lo fa grazie a un percorso formativo che tocca – tra le altre – la logica aristotelica (con le sue confutazioni) e la retorica di Cicerone. L'obiettivo non è introdurre i più giovani alla professione forense, ma «sviluppare una maggiore consapevolezza sull'importanza di un utilizzo consapevole del linguaggio e degli effetti che si possono sperimentare nel confronto dialettico quotidiano con i genitori, con gli insegnanti, con gli amici e in qualsiasi altro tipo di situazione», spiega ancora Amodio. Un lavoro non semplice, con i ragazzi, che nei dibattiti sono abituati a tutto un altro clima. «All'inizio sembravano disorientati – ammette Amodio –, perché ascoltavano molto, ma facevano fatica a interagire. Poi, nel tempo, abbiamo notato che hanno preso dimestichezza con ciò che stavano sperimentando».

La scuola: «Competenze di cittadinanza»

«Sicuramente accogliere la proposta di collaborazione con gli avvocati è stata una bella sfida. Ma le sfide ci piacciono!» ammette la dirigente scolastica del "Marinelli", **Elisabetta Falasca**. Una sfida – per usare le parole della preside – non nuova nel liceo udinese: «Da tempo proponiamo l'attività del "debate" (dibattito, ndr) e del "public speaking" (parlare in pubblico), grazie all'impegno di docenti referenti ed esperti, in aggiunta alla progettualità sulla legalità. Siamo convinti – prosegue Falasca – che attraverso uno scambio corretto e rispettoso delle proprie idee gli studenti possano padroneggiare il linguaggio, sia quello formale che quello specifico o tecnico. È così che acquisiscono la competenza di esprimere in modo efficace il loro sapere e il loro pensiero. Questo vale nel quotidiano come a scuola, in famiglia, nei contesti formali e non formali e anche durante il percorso scolastico: nell'esame di Stato – ricorda infine la preside – il colloquio ha la sua rilevanza. È dunque una competenza sociale e civica in materia di cittadinanza».

Ma cosa imparano concretamente gli studenti dalle tecniche dell'arte oratoria? È la professoressa **Ilaria Zorino**, docente tutor, a spiegarlo: «Il primo insegnamento è che i giovani conoscano se stessi, utilizzino le proprie risorse comunicative, implementino le loro abilità e capacità di esprimere la propria opinione in un contesto regolamentato che dia spazio anche all'altro» afferma la tutor. Ma non c'è solo un lavoro personale: «Si impara anche a stare in squadra, a fare "team building", una competenza fondamentale per i ragazzi che si troveranno molto presto ad affrontare contesti lavorativi o universitari in cui il gioco di squadra è vincente. Sul piano relazionale ed emotivo si acquisiscono prospettive differenti, sperimentando attitudini e abilità diverse».

servizi di Giovanni Lesa e Valentina Pagani

Le interviste con i protagonisti del "Torneo della disputa" si possono ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Sotto la Lente giovedì 27 marzo alle 7.30, 9.30 e 12.30 e in podcast su www.radiospazio.it

Dalla democrazia ai rapporti familiari. La voce degli studenti

Sendiamo nell'arena e ascoltiamo le voci dei contendenti. A prendere la parola è **Martina Medeot**, studentessa di quinta al Marinelli. «Al Torneo abbiamo dibattuto riguardo una frase di Piero Calamandrei e la nostra squadra si è posta a favore dell'idea espressa nella frase, mentre la squadra avversaria doveva confutarla. Era una dichiarazione che riguardava l'importanza della formazione scolastica rispetto alle istituzioni, come per esempio il Parlamento, la Magistratura, la Corte Costituzionale». Prima della gara, tuttavia, c'è la fase di allenamento: «Ci siamo organizzati durante le lezioni per studiare al meglio possibile questa frase e

dividerci i compiti». E poi la garbata tenzone con gli amici/avversari goriziani. «Il giorno della disputa ero molto contenta ed emozionata. Più che altro è stata un'esperienza formativa, sono grata di aver partecipato a questo corso. Bisognerebbe imparare a dibattere in un modo più pulito senza lasciarsi travolgere dalle emozioni e lasciando che al centro ci sia l'argomento, la parte principale del discorso». «Ho imparato tantissimi elementi di storia e filosofia che mi hanno arricchito culturalmente, ma allo stesso tempo abbiamo anche trovato tempo e spazio per dibattere di questioni di attualità». Molto concrete le parole di un altro dibattente, **Gherardo Colautto**, udinese, studente di quarta

Gli studenti che si sono cimentati nel Torneo della disputa



che peraltro è rappresentante d'Istituto: «È stato importante aiutarci a vicenda per riuscire a raggiungere il componimento di un discorso perfetto», aggiunge. Quello di Calamandrei non è stato l'unico banco di prova per il team del Marinelli. «Abbiamo parlato anche di strumentalizzazione dei programmi scolastici, compresa l'omissione di alcune informazioni dai programmi.

Qui infatti la mozione di cui dovevamo parlare spiegava che la scuola deve favorire che la democrazia "si faccia", si mantenga e si perfezioni». Frequenta il quarto anno anche **Pietro Breda** di Savorgnano del Torre. Il suo è uno sguardo che spazia al di là dell'esperienza in sé: «È stato bello anche vedere i tribunali e le persone che vi lavorano, conoscere come è strutturato questo mondo», afferma. E

poi, altro elemento tutt'altro che banale, una ricaduta nel quotidiano. «Mi ha arricchito anche nel dialogo con i miei genitori. Questo percorso – conclude – insegna una cosa che secondo me dovrebbe essere fondamentale nella scuola: saper parlare, saper dire le proprie opinioni. Bisogna essere sempre pronti a cambiare idea, è essenziale saper mettere in discussione i propri pareri».

Intervista a Pasquale Guadagno. La madre fu uccisa dal padre a Feletto nel 2010. Un libro per dare speranza

«Noi orfani di femminicidio siamo abbandonati dalle istituzioni»

«Sono Salvatore Guadagno, venitemi a prendere, perché ho ammazzato mia moglie, senza far casino, perché ormai è già fatto. Sono qui con la porta aperta, mi ha tradito e non ce l'ho fatta». Con queste parole il padre di Pasquale e Anna Maria, il 25 aprile del 2010, si è autodenunciato ai Carabinieri di Feletto Umberto a Tavagnacco per l'omicidio della moglie Carmela. Un femminicidio, come tanti, troppi in Italia: più di 100 all'anno. Un fenomeno che lascia dietro di sé molte vittime, non solo le donne assassinate, ma anche i loro figli che diventano, persi la madre e il padre, "figli di nessuno". Ed è proprio questo il titolo che Pasquale Guadagno ha dato al suo libro, edito da Rizzoli, scritto assieme alla giornalista Francesca Barra.

Perché ha sentito il bisogno di scrivere questo libro toccante, duro, sincero?

«In realtà il motivo è la speranza. Penso che piangersi addosso non serva a niente, ma volevo esprimere un messaggio positivo. Ho voluto dire: io ho vissuto quello che ho vissuto, mostro a tutti come ho fatto a salvarmi, per far capire che non si è soli quando si vivono momenti di dolore o di difficoltà e che si possono superare magari facendosi aiutare o comunque affidandosi a qualcun altro. A livello personale, poi, con questo libro ho voluto proprio chiudere un cerchio: tirare fuori quello che avevo dentro una volta per tutte, senza doverci tornare sopra, lasciarlo al lettore e voltare pagina».

Lei racconta anche com'era la vostra vita prima dell'omicidio di sua madre.

«Ho voluto descrivere ogni momento della mia vita, senza



Per i figli che assistono a violenze in famiglia è difficile avere strumenti per comprendere la situazione che sta accadendo



Pasquale Guadagno col suo libro

reticenze, perché è da lì che si capisce che cosa vive una persona in una famiglia dove si respira violenza. Il femminicidio è l'apice, ma c'è tutto un mondo precedente fatto di violenza, fisica, psicologica... Era fondamentale raccontare per far capire al lettore che cosa c'è dietro quello che si sente nei fatti di cronaca. Quando è morta mia madre avevo solo 14 anni. Allora non si parlava di violenza sulle donne come si fa ora, né di emozioni, per cui era impossibile per un ragazzo di quell'età avere gli strumenti per capire che la sua situazione familiare non era sana e che quindi anche lui, nel suo piccolo, avrebbe forse potuto cambiare qualcosa denunciando, parlandone con un insegnante, con un amico, col genitore di un amico. Per me quella situazione familiare era la normalità, io non sapevo che nelle altre famiglie

non succedeva quello che avveniva in casa mia. Grazie a Dio oggi gli strumenti sono aumentati. Nelle scuole, in televisione, nella società si sente parlare di violenza sulle donne e quindi è molto più facile capire che cos'è giusto e che cos'è sbagliato per un ragazzo così piccolo».

Cosa è successo dopo la tragedia? Come è cambiata la sua vita?

«Io e mia sorella siamo stati affidati alla famiglia di mio padre, mia zia e mia nonna, ma siamo stati lasciati soli dalle istituzioni. Non c'è stato nessun assistente sociale né psicologo che ci abbia seguiti. Così non è stato facile crescere e questo secondo me è inammissibile. È proprio da qui che nasce il titolo "Figli di nessuno". Nel nostro Paese non si riesce a capire che il fenomeno del femminicidio lascia degli orfani e

questi orfani vanno tutelati in qualche maniera. Invece quest'anno lo Stato ha tagliato i fondi per gli orfani di femminicidio. Quindi non si stanno facendo passi in avanti». **Anche per lavorare in questa direzione, lei ha fondato, sempre assieme a sua sorella Anna Maria, un'associazione a tutela delle vittime di violenza.** «Sì, si chiama "Anime invisibili". L'abbiamo fondata il 25 aprile dell'anno scorso, l'anniversario dell'omicidio, in memoria di nostra mamma. Vogliamo che non sia l'ennesima vittima invisibile, di cui si parla un giorno e basta. Vogliamo lasciare un segno indelebile. Purtroppo stiamo riscontrando diversi problemi a livello burocratico, ma non ci fermiamo e continuiamo a ideare progetti per il futuro, quando sarà possibile fare tutto quello che abbiamo in mente,

cioè riuscire a costruire una vera rete di supporto, avere all'interno della nostra associazione tutte le risorse competenti per aiutare, dare una possibilità alle donne che subiscono violenza e soprattutto avere un'attenzione speciale per quelli che sono gli orfani di femminicidio».

Il senso del libro è la speranza. Lei che progetti e che speranze ha per il suo futuro?

«C'è la voglia di staccarmi dalla mia storia e mostrare al mondo che io sono Pasquale, punto, senza per forza dovermi assimilare alla vicenda che ho vissuto. Vorrei fare il mio cammino e realizzare i miei sogni. Oggi possiedo e gestisco un locale, a Udine, vorrei farlo funzionare. E poi mi piacerebbe frequentare un'accademia di recitazione. È sempre stato un mio sogno e non ho mai potuto farlo».

Valentina Viviani

Proposta di legge in regione per sostenere i "figli di nessuno"

Si possono chiamare "figli di nessuno", come il titolo del libro di Pasquale Guadagno che racconta la sua testimonianza di orfano di una vittima di femminicidio. La verità è che questi figli di un padre violento e di una madre che ha subito un delitto rimangono di colpo senza entrambi i genitori. Soli. E anche il sostegno e le tutele da parte delle istituzioni a volte non arrivano nella forma e nei tempi necessari. **Simona Liguori**, consigliera regionale di Civica Fvg, ha presentato in Consiglio regionale una proposta di legge che riguarda proprio questi orfani.

«Siamo partiti dalla considerazione che questi figli che perdono la madre per mano del padre restano privi della propria famiglia – spiega Liguori –. Ho avuto modo di seguire da vicino la vicenda di Pasquale e Anna Maria Guadagno, che dopo la tragedia furono affidati ai parenti. Mi è rimasta impressa una frase che hanno pronunciato: "Se avessimo avuto un'indipendenza economica, avremmo potuto riprendere in mano la nostra vita". Ecco, partendo da questo abbiamo voluto strutturare una proposta che offra un'opportunità in più a questi ragazzi e queste ragazze: rendere

possibile, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, assumere con chiamata diretta anche gli orfani di vittime di femminicidio, creando così le condizioni per un futuro lavorativo stabile e dignitoso». La "chiamata diretta" è una formula lavorativa già prevista nella pubblica amministrazione, così come sono previste già le categorie protette. Nel dettaglio, la proposta di legge specifica che è possibile «l'assunzione da parte dell'Amministrazione regionale, per chiamata diretta e personale e con qualifica corrispondente al titolo di studio posseduto, in assenza di attività lavorativa autonoma o di



Simona Liguori

rapporto di lavoro dipendente, degli orfani delle vittime di femminicidi avvenuti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia e dei figli della vittima sopravvissuta che abbia riportato un'invalidità permanente non inferiore al 50%, a condizione che gli stessi, alla data della domanda, siano residenti in regione e abbiano un'età non superiore a trentacinque anni». «L'obiettivo principale dell'iniziativa

Liguori: «Assunzione per chiamata diretta in Regione, per dare alle vittime autonomia economica»

– sottolinea Liguori – è garantire ai figli delle vittime di femminicidio un futuro migliore e un supporto concreto, per permettere a questi giovani di guardare avanti con rinnovata speranza. La prevenzione della violenza di genere passa attraverso l'educazione al rispetto e alla parità tra i generi stessi, partendo dalle scuole e proseguendo con un lavoro capillare sul territorio. Tuttavia, quando la tragedia si verifica e lascia figli senza il supporto dei genitori, è essenziale intervenire per garantire loro un futuro stabile, anche sotto il profilo economico e sociale».

V.V.

Acqua.

Carenze, sprechi e costi. Il solo ghiacciaio del monte Canin ha perso una riserva di 6 miliardi e 800 milioni di litri

Se scomparire il lago di Sauris

C'è assai poco da stare tranquilli. Quando si parla delle nostre riserve d'acqua, non possiamo far finta di non sapere che i ghiacciai del Monte Canin abbiano perso, dalla Piccola Età Glaciale, terminata intorno al 1850, 6 miliardi e 800 milioni di litri. Il volume era di 70 milioni di metri cubi; oggi ve ne sono neppure 2 milioni. È come se il lago di Sauris si fosse trasformato in poco più di una pozza d'acqua. E l'altra riserva glaciale, il Montasio? Per fortuna resiste, ma garantisce solo 2 miliardi di litri, che equivalgono alla portata della stessa "sorgente" del Canin.

Minori costi in montagna

Ecco perché l'acqua è un bene comune da preservare. Se n'è parlato in occasione della recente Giornata internazionale dell'acqua e dei ghiacciai. E già che siamo in montagna, restiamoci. Con 38 voti favorevoli (di tutti i presenti) il Consiglio regionale ha approvato una mozione presentata da **Markus Maurmair** che chiede alla Giunta di attivare un tavolo con Ausir e i gestori del servizio idrico integrato per contenere i costi dell'acqua per le abitazioni sulle terre alte. E questo al fine di premiare «gli utenti domestici già allacciati con il contatore per il conteggio dei consumi». E quindi da fungere da stimolo «alle 16 mila utenze domestiche, che rappresentano il 47% del totale, ancora prive di questo strumento».



I ghiacciai del Fvg, ormai ridotti a piccoli residui (foto RRColucci)

Pozzi artesiani, via un miliardo di metri cubi

Dall'assessore regionale **Fabio Scocimarro** è giunto, nel corso del dibattito, un ulteriore spunto a proposito degli sprechi: «Avete giustamente segnalato il problema delle condutture, ma ho sentito parlare poco dei pozzi artesiani, che sprecano 1 miliardo di metri cubi all'anno, il 20 per cento del fabbisogno d'acqua dell'Italia».

Un terzo di perdite

Secondo il recente rapporto di "Cittadinanzattiva", la media regionale della dispersione idrica è del 31,8%, ma con forti differenze tra le città: Gorizia, ad esempio, registra la dispersione più alta, con il 51,9% dell'acqua che si perde lungo la rete. Sopra la media nazionale anche Trieste, che si attesta al 42%. Entrambe le due città registrano addirittura un peggioramento rispetto al report precedente. Meglio Udine, in cui

l'acqua persa nel sistema si ferma al 21,3%. La situazione più virtuosa si registra invece a Pordenone, dove "solo" il 12,1% della risorsa viene disperso. In questo caso si registra invece un miglioramento (nel report precedente, le perdite comunali erano 14,3% e per Udine al 24,2%).

Il 13% dei friulani non si fida

Secondo l'Istat, nel 2023 il 28,8% degli italiani non si fida a bere l'acqua del rubinetto. In Friuli-Venezia Giulia, invece, la percentuale si ferma al 13% circa. L'anno scorso la spesa media per famiglia ha raggiunto 455 euro, segnando un aumento del 4,4% rispetto al 2023. Trieste è la città con le tariffe più alte, con una media di 619 euro all'anno, mentre Udine si ferma a 357 euro. A Gorizia si spendono invece 450 euro e a Pordenone 396.

Quali potrebbero essere le «buone pratiche»? Ne citiamo, come esempio, una per tutte. L'associazione "ViviStolvizza", che ha la fortuna di operare in un territorio incontaminato, in Val Resia, di una ricchezza di acqua per quantità e qualità straordinaria, contribuisce in collaborazione col Parco Naturale delle Prealpi Giulie ad azioni di tutela e di conoscenza delle sorgenti e dei corsi d'acqua. I volontari intervengono nei vari tracciati per operare le necessarie manutenzioni e sistemazioni idrauliche, dopo il lungo inverno e questo in vista della attesa giornata di apertura dei sentieri fissata per domenica 30 marzo.

F.D.M.

Le api sentinelle dei vigneti. Contro i pesticidi

Sapete perché sempre più numerosi vignaioli installano alveari nelle loro coltivazioni? Per certificare l'eccellenza dei vini. Le api hanno infatti capacità di apprendimento e memoria che permettono loro di navigare e orientarsi nell'ambiente, riconoscere odori e colori di fonti nettariere importanti per la colonia. Queste capacità, supportate da un cervello piccolo ma funzionale, consentono ai singoli individui di adattarsi all'ambiente, processando le informazioni importanti. I pesticidi però, con i loro meccanismi d'azione, mettono a repentaglio tali capacità. A basse dosi non uccidono direttamente l'ape, ma interferiscono con il normale funzionamento del cervello e con il normale processamento di informazioni. Le api intossicate da dosi subletali di una o più sostanze quindi si disorientano, non riuscendo più a tornare a casa. Non imparano più odori e colori. Non imparano quindi quali sono i fiori da andare a visitare. In altri casi, se li imparano poi non li ricordano. I pesticidi hanno infatti effetti negativi anche sulla loro memoria a breve e lungo termine.

Figli minori, ulteriori 100 euro

Nuove opportunità dalla Regione per chi possiede la Carta Famiglia. La data di avvio delle domande è fissata al 1° aprile, ma la richiesta di contributo può essere presentata in qualunque momento fino al 31 dicembre

Importanti novità per i genitori. Per l'anno 2025 la Regione ha stabilito un importo di 500 euro per ciascun figlio minore a cui si aggiunge la misura forfetaria di 100 euro da non rendicontare, per ogni figlio minore presente nel nucleo familiare e che va a sommarsi all'importo. Una quota una tantum a nucleo familiare, pari a 100 euro, si aggiunge se nel nucleo è presente una persona con disabilità. È quanto previsto dal nuovo regolamento di Dote Famiglia, la misura di sostegno alla natalità che riconosce un assegno annuale per coprire spese formative, culturali, turistiche o sportive a beneficio dei figli minori a tutti coloro che possiedono la Carta Famiglia (genitore che risiede nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi continuativi e con Isee pari o inferiore a 35mila euro in corso di validità oppure madri con figli minori a carico inserite in un

percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza debitamente attestato o genitori in possesso di certificato di stato vedovile per un massimo di tre anni dal verificarsi della condizione di vedovanza). La misura è da tempo strutturale e anche per quest'anno – ricorda l'assessore regionale **Alessia Rosolen** – la data di avvio delle domande è fissata al 1° aprile e può essere presentata in qualunque momento fino al 31 dicembre. La Regione concede il contributo per le spese, sostenute dal primo gennaio al 31 dicembre dell'anno in corso, per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi organizzati in orari e periodi extra scolastici (esempio: centri estivi), percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere, servizi culturali, servizi turistici (ad esempio: gite scolastiche, viaggi di istruzione, visite didattiche), percorsi didattici e di educazione



artistica e musicale, attività sportive. La domanda di Dote Famiglia viene richiesta dal titolare di Carta Famiglia esclusivamente in modalità online attraverso il portale dedicato. Se non si è titolare di Carta Famiglia, è possibile presentare domanda contestualmente a quella di Dote Famiglia. La domanda va presentata una sola volta all'anno e dev'essere comprensiva delle spese sostenute per tutti i figli minori a carico del nucleo familiare, corredata dalla documentazione giustificativa della spesa e dei pagamenti, fatta eccezione per i 100 euro attribuiti in misura forfetaria.

Migranti, quando l'accoglienza è blindata

Costituzione di comunità per ragazzi stranieri. Nuove e discusse norme da parte della Regione

Fa discutere il mondo dell'accoglienza un passaggio del nuovo Disegno di legge regionale sulla sicurezza: prevede che le nuove comunità di stranieri non accompagnati possano costituirsi solo con l'autorizzazione della Regione. A condizione – così hanno deciso Giunta e Maggioranza – che siano compatibili "con il fabbisogno regionale e con la localizzazione territoriale". Alle minoranze che protestavano vivacemente, l'assessore all'Immigrazione **Pierpaolo Roberti** ha spiegato che l'obiettivo della legge è limitare la "fuga" di minorenni provenienti da altre regioni. Arrivi, questi, che metterebbero in difficoltà numerosi Comuni. Non ci sta, però, il Consorzio Italiano di Solidarietà (Ics), secondo il quale «il sistema nazionale di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati è unitario e la Regione Fvg non può legiferare come se fosse un mondo a parte». Come tutte le altre Regioni –



L'assessore Pierpaolo Roberti

si legge ancora nella nota – il Fvg può stabilire parametri organizzativi e standard di servizio per le strutture di accoglienza, ai fini del loro accreditamento. Per Legacoop è "apprezzabile" la volontà espressa in aula dall'assessore Roberti di voler affrontare e gestire un fenomeno tanto delicato che impatta così pesantemente sugli enti locali, ma per affrontare una situazione così complessa è fondamentale «dare continuità alla costruttiva collaborazione tra Regione e soggetti della cooperazione sociale e del terzo settore che da anni garantiscono qualità e trasparenza nella gestione di questi servizi».

I vescovi italiani

Il Messaggio per il 1° maggio e la situazione del Friuli-Venezia Giulia. Con alcune novità. Crescono le assunzioni femminili e le imprese straniere

Tra il 2021 e il 2023 il reddito disponibile delle famiglie in Friuli-Venezia Giulia (28 mila euro, ma 272 mila in Lombardia) ha registrato la crescita percentuale più bassa di tutta Italia; 8%, rispetto alla media dell'11,3%. Dunque, se la crescita media italiana non ha coperto l'inflazione (+14,2%), ma ci è andata vicina, quella del Friuli-V.G. è distante oltre sei punti dal poterla sanare. Partiamo da questo dato per comprendere ancora più puntualmente i contenuti del messaggio dei vescovi italiani per il Primo maggio, diffuso nel giorno di San Giuseppe.

Fare di più

Fare di più contro il lavoro povero e contro le discriminazioni alle quali sono soggette ancora le donne; occorre inoltre impegnarsi a sconfiggere la piaga degli incidenti sul lavoro. Sono alcuni degli spunti del messaggio "Il Lavoro, un'alleanza sociale generatrice di speranza". Un messaggio che affronta le sfide che il mondo del lavoro deve risolvere. Anche qui in Friuli: dal lavoro da remoto, alla disoccupazione, dai lavori poveri ai problemi di conciliabilità tra lavoro e vita familiare.

"La Festa dei Lavoratori, in questo Anno giubilare, vuole offrire orizzonti di speranza agli uomini e alle donne del nostro tempo, consapevoli «che il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la questione sociale, se cerchiamo di vederla veramente dal punto di vista del bene dell'uomo», affermano i Vescovi rilanciando le parole di Giovanni Paolo II.

La povertà da remoto

"La tutela, la difesa e l'impegno per la creazione di un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, costituisce uno dei segni tangibili di speranza per i nostri fratelli, come



Papa Francesco ci ha indicato nella Bolla di indizione dell'Anno giubilare", aggiunge la Cei. I Vescovi chiedono innanzitutto una riflessione sullo smartworking: "L'esperienza della pandemia ci ha consegnato un modo di lavorare nel quale è possibile coniugare in molte circostanze lavoro in presenza e a distanza, aumentando la nostra capacità di conciliare vita di lavoro e vita di relazioni soprattutto nel cosiddetto smartworking, ma rischiando anche di impoverire i

rapporti umani tra i lavoratori e le stesse relazioni familiari". C'è poi il problema della "grave crisi demografica, per la quale vedremo nei prossimi anni uscire dal mercato del lavoro la generazione più consistente, sostituita progressivamente da un numero sempre più ridotto di giovani. Allo stesso tempo, accade qualcosa di paradossale, ossia lo sfruttamento di fratelli immigrati, dimenticando che la loro presenza – rileva la Cei – può costituire un motivo di speranza per

la nostra economia".

Giustizia e sicurezza

"Se il dato statistico sulla disoccupazione, in forte calo, potrebbe spingere all'ottimismo, sappiamo invece che dietro persone formalmente occupate c'è un lavoro povero – mettono in evidenza ancora i Vescovi –. Occorre, infine, considerare la situazione delle donne, che in alcuni ambiti vengono penalizzate non solo con una minore retribuzione, ma anche con l'assenza di garanzie nei tempi della gravidanza e della maternità". E ancora il problema degli incidenti: "Non ci sarà piena giustizia, infine, senza sicurezza sul lavoro, la cui mancanza fa ancora tante vittime". "Per dare speranza occorre invertire queste tendenze: sarà uno dei segni più rilevanti del Giubileo", conclude la Cei.

Il Messaggio si cala in un contesto che non registra in Friuli gravi situazioni di crisi, ma un rallentamento produttivo che è comunque preoccupante. Tanto più se fra pochi giorni arriveranno i dazi di Trump (*ne scriviamo a pag 11*). In queste pagine ci ostiniamo a considerare il bicchiere mezzo pieno ed ecco, dunque, che ci sovengono due notizie in positivo: cresce l'occupazione femminile e s'incrementa il numero delle imprese straniere.

Più donne al lavoro

"In un contesto in cui, nonostante la crisi demografica e l'invecchiamento della popolazione, il tasso di occupazione medio in Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto il 69,8%, l'occupazione femminile ha raggiunto il 63,9% riducendo il "gender gap" dal 15 all'11,6% – ha evidenziato l'assessore regionale al lavoro **Alessia Rosolen** –. Continueremo a lavorare per diminuire ulteriormente questo divario, oltre che per incentivare i contratti a tempo indeterminato che

hanno altresì registrato un sensibile aumento nell'ultimo anno». E siccome parlava in un convegno che aveva per tema la presenza femminile nel settore vinicolo, Rosolen ha reso noto che è donna il 25% delle persone alla guida di un'azienda italiana del comparto, all'interno del quale «le nuove tecnologie, la scienza e le tecniche di marketing e analisi dei dati stanno imprimendo profondi mutamenti. Sono sempre di più le donne che maturano competenze specifiche in questi campi».

Imprese straniere

Quanto, poi, all'incremento delle imprese straniere, la Camera di Commercio ha reso noto che sono il 14,5% del totale, ma il dato interessante – puntualizza il presidente **Giovanni Da Pozzo** – è che, sebbene si sviluppino in tutte le forme giuridiche, sono le società di capitale a mostrare una vera impennata, segno che nei 10 anni considerati anche le imprese straniere si stanno strutturando. La crescita delle società di capitali è del 91%. Più in generale, tra le province, l'incremento delle straniere è comunque più contenuto a Udine (+15,3%) e più sensibile a Pordenone (+33,4%). Tra i settori, considerando quelli con maggior numero di imprese, in Friuli-V.G. nel decennio sono cresciute in particolare le imprese delle costruzioni (+27% in 10 anni), della ristorazione (+42%) e nei servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio (+56%). Tra le nazionalità, calcolabili sulle imprese individuali, le imprese straniere più numerose sono quelle guidate da imprenditori di nazionalità rumena (10,3%), albanese (10,1%), cinese (7,4%), svizzera – fenomeno tipico del Friuli-V.G. dovuto prevalentemente a una migrazione "di ritorno" – (6,2%).

ED.M.

AGEVOLAZIONI PER PORTO NOGARO

Imprese, meno vincoli da Zls

Anche Porto Nogaro sarà compreso nella Zona Logistica Semplificata. Quindi alle imprese che vi sono insediate o di prossimo radicamento vengono garantiti semplificazioni burocratiche, agevolazioni doganali e benefici fiscali come il credito d'imposta sugli investimenti oltre a servizi di logistica e infrastrutture avanzate. La Zls è stata istituita dal Consiglio dei Ministri e avrà come perno i tre porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e i 4 interporti. Sono coinvolti 26 comuni per oltre mille 400 ettari che comprendono i siti produttivi più importanti collegati ai porti e interporti della

regione. È incorporato il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli che va da Gemona a San Giorgio di Nogaro passando per Udine. Più specificatamente i comuni individuati sono Amaro, Buja, Buttrio, Brugnera, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Gorizia, Manzano, Mereto di Tomba, Moimacco, Monfalcone, Mossa, Osoppo, Pavia di Udine, Pordenone, Ronchi dei Legionari, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Staranzano, Tarvisio, Torviscosa, Udine, Venzone e Zoppola. In queste aree le imprese avranno di fatto meno vincoli per mettere a



Porto Nogaro

terra i propri investimenti e potranno crescere più facilmente. L'obiettivo è anche favorire uno sviluppo organico degli insediamenti produttivi strettamente connessi al sistema logistico. Si conclude un percorso virtuoso e si apre un nuovo importante capitolo nella storia economica della regione, è stato il commento degli amministratori regionali.

Lavoro, infortuni in calo. Ma, dice l'Inail, non basta

Proprio nei giorni in cui si registra un nuovo incidente mortale sul lavoro in Fvg (*ne scriviamo a pagina 17*), i dati diffusi dall'Inail

attestano per il 2024 rispetto al 2023 un lieve calo in regione. Gli incidenti sono infatti passati da 13.702 a 13.604 (-0,72%). Gli infortuni con esito mortale sono passati da 22 a 19. «Si tratta di un piccolo ma significativo calo, da leggere peraltro anche in relazione a un'economia che cresce, per numero di aziende e occupati – ha spiegato il direttore generale dell'Inail, **Marcello Fiori** – ciononostante non siamo soddisfatti, perché ogni incidente è un dramma, ogni morte è una tragedia. Che riguarda la persona colpita, la sua famiglia, il suo datore di lavoro. Quindi il nostro obiettivo è, attraverso la prevenzione, la formazione, il coinvolgimento di tutti gli attori e reparti sociali, ridurre il più possibile il numero di incidenti e di morti sul lavoro». Per il 2025, Inail ha in programma investimenti per oltre 180 milioni di euro in Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dell'edilizia sanitaria e residenziale, più altri 12,5 milioni per finanziare attività di prevenzione nelle imprese. Nel corso del 2024, la Regione ha erogato 15 milioni di sussidi per i titolari di pensioni minime e 7,5 milioni di contributi per le assunzioni.

Incidenti diminuiti nel 2024 Fiori: «Non siamo soddisfatti perché ogni morte è una tragedia»

L'ALLARME. Sialino (Coop Nascente): gli enti pubblici riservino una quota dei loro appalti alle realtà che reinseriscono persone svantaggiate e le Coop si aggregino per essere più competitive

«Cooperative sociali in difficoltà. Troppi appalti al massimo ribasso»



Flavio Sialino

Gare d'appalto al massimo ribasso e concorrenza di grandi cooperative e di multinazionali stanno mettendo in ginocchio le piccole Cooperative sociali di tipo B, ovvero quelle che si occupano di gestire tutti quei servizi atti a favorire l'inserimento di personale lavorativo svantaggiato all'interno delle diverse realtà imprenditoriali. A denunciarlo è **Flavio Sialino**, presidente della cooperativa udinese Nascente, fondata con lungimiranza da don Emilio De Roja ancora nel 1987. Le gare al massimo ribasso indette dagli enti pubblici, dettaglia Sialino, «vanno a discapito della qualità degli interventi, come pure della sopravvivenza della cooperazione sociale e del rispetto dei contratti di lavoro». Lo stesso è per la concorrenza di grandi cooperative e di multinazionali, che espellono dal mercato le realtà sociali locali». Per questo il presidente di Nascente chiede agli enti pubblici di «riservare una quota degli appalti alle cooperative sociali e a quelle realtà che non possono competere con le

multinazionali. Mentre alle cooperative sociali è chiesto di dare forma a nuove aggregazioni, maggiormente competitive, con l'introduzione di normative facilitanti l'aggregazione».

Nascente, 38 anni di storie di riscatto attraverso il lavoro

Ma andiamo con ordine, raccontando qualcosa della storia del sodalizio costituito da don Emilio De Roja ben 38 anni fa. È lo stesso presidente a farlo, ricordando che «al termine della seconda guerra mondiale, il sacerdote friulano si è preoccupato di accogliere tutte le persone in condizioni di disagio, in modo particolare i giovani, dando vita alla Casa dell'Immacolata. E nel 1987, con un'intuizione che anticipava i tempi, ha costituito la Cooperativa Nascente, partendo dal presupposto che le persone avrebbero dovuto riacquistare la dignità di cui le avevano private le vicissitudini storiche, sociali e umane. Così, attraverso il lavoro, centinaia di persone si sono riscattate, arrivando all'indipendenza economica».

«All'inizio – prosegue Sialino – la Cooperativa operava attraverso piccoli interventi e incarichi, come la lettura dei contatori d'acqua, le manutenzioni edili e delle aree verdi. Poi, pian piano è cresciuta, giungendo ad avere 90 tra soci lavoratori e dipendenti, di cui 36, cioè il 40%, sono persone svantaggiate». Oggi Nascente opera in settori diversi, come quello delle pulizie civili e industriali, a carattere ordinario e straordinario, con l'impiego di 40 persone. Nel contempo, è iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali e opera nel recupero dei rifiuti, nello svuotamento di capannoni, piuttosto che di cantine e nella raccolta di abiti usati. A tali attività si aggiungono quelle nel verde e le edili, come riatto e sistemazione di appartamenti, oppure pitture e tinteggi, posa di pavimenti, rivestimenti, sistemazione d'infissi, mentre la manutenzione e realizzazione degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento viene svolta in collaborazione con ditte altamente qualificate. Considerando l'andamento del



mercato dei servizi, come pure la situazione geopolitica internazionale, il presidente Sialino ritiene che «la prospettiva delle cooperative sociali diventerà sempre più complicata nel futuro. Perciò, mi auguro che attraverso il contributo delle nostre rappresentanze sindacali e contando sulla sensibilità del governo regionale, sia possibile

adottare quelle misure che, a parità di condizioni con altri competitors, consentano alle cooperative sociali di stare sul mercato. Altrimenti, il mondo della cooperazione rischia di essere emarginato e sarebbe davvero un peccato, anche perché la cura delle persone svantaggiate ricadrebbe per intero sugli enti locali».

Flavio Zeni

CONDIFESA FVG

ASSOCIATO
ASNACODI
Italia

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:

- ✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
- ✓ Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
- ✓ Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27

dal lunedì al venerdì

Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a

il martedì, giovedì e venerdì

Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4

per appuntamento

Tel. 335.6295078

I colloqui separati di Riyadh non hanno portato alla tregua proposta dal presidente Usa, Trump.
Yana, ucraina del Donbas in Friuli-V.G.: «Ucraina stremata, ma serve una pace giusta e duratura»

In Ucraina la pace è lontana

«**S**mettere di sperare è un lusso che non possiamo permetterci, ma sperare nel contesto internazionale che si è delineato negli ultimi mesi è davvero sempre più difficile». A parlare è Yana, la incontriamo lunedì 24 marzo, mentre a Riyadh, in Arabia Saudita, si stanno svolgendo i colloqui tra le delegazioni di Russia e Stati Uniti per una tregua parziale in Ucraina. Colloqui di cui, mentre il giornale va in stampa, martedì 25 marzo, sappiamo ben poco, se non che si è trattato di «consultazioni tecniche» e che proseguiranno in futuro «coinvolgendo la comunità internazionale, in primo luogo le Nazioni Unite» ha dichiarato il negoziatore russo, Grigory Karasin. Trent'anni, ucraina del Donbas, Yana (il nome è di fantasia) preferisce l'anonimato: «Parte della mia famiglia – ci spiega – è ancora in Donbas ed è molto esposta». Da due anni, ormai, Yana vive stabilmente in Friuli-Venezia Giulia dove ha trovato anche lavoro. «È difficile pensare che ci sia davvero una reale volontà di impegnarsi per una pace che sia giusta e duratura – osserva –. Il fatto che il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, abbia promesso che favorirà questo processo e la necessità di non mancare tale obiettivo sono sicuramente motivo di speranza, ma ci sono alcuni elementi che ci suggeriscono il contrario. Primo fra tutti l'aver affidato la guida della delegazione americana a Riyadh a Steve Witkoff». Witkoff infatti è in realtà delegato di Trump per il Medio Oriente. «Il delegato ufficiale – prosegue Yana – sarebbe il generale Keith Kellogg, ma le sue posizioni sono state definite troppo "filo ucraine" e così, senza troppe remore, a gestire i colloqui è stato mandato Witkoff. Solo qualche giorno prima in un'intervista a Fox News aveva ampiamente dimostrato di saperne poco di Ucraina, non ricordava nemmeno i nomi delle regioni chiave della guerra». «Il presidente russo Putin – aggiunge – sta prendendo tempo per sfruttare la situazione favorevole al fronte, nella speranza di respingere completamente le truppe ucraine dalla regione russa di Kursk». E poi ci sono i bombardamenti degli ultimi giorni. «Gli attacchi russi – sottolinea Yana – sono stati pesantissimi, oggi (lunedì 24 marzo, ndr) sono stati bombardati, a Sumy, nel nord-est dell'Ucraina, un quartiere residenziale e un ospedale pediatrico. È questa volontà di pace?». Eppure, com'è facile immaginare, di pace c'è un grandissimo desiderio. «La nostra gente è stremata – racconta Yana –. Tre anni di guerra sono tanti, continuiamo a resistere, ma la fatica e la stanchezza sono innegabili. Quando sento i miei



Non si fermano i raid russi sulle città dell'Ucraina

Qualche speranza è riposta nella necessità di Trump di giungere a un risultato, ma la Russia sembra prendere tempo. Intanto continuano gli attacchi sull'Ucraina

familiari, provo un dolore infinito, manca tutto, patiscono il freddo e la paura è tanta. Mio fratello e mio marito sono al fronte, le giornate in cui non riusciamo a metterci in contatto sono un calvario. È una situazione che non auguro a nessuno di vivere». E aggiunge: «Non voglio sembrare "buonista" come dite voi italiani, ma il mio pensiero va spesso anche alle donne russe. Alle madri, mogli e sorelle in pena quanto me per i loro cari. E con un'aggravante, mio marito e mio fratello stanno difendendo il nostro Paese, i giovani russi sono mandati a morire per il delirio di onnipotenza di un tiranno». Le chiediamo del ruolo dell'Europa. «Siamo, in qualche modo, parti della stessa partita e ci stiamo giocando il futuro – dice Yana con grande convinzione –. Se all'Ucraina non sarà concessa e garantita una pace giusta e duratura, non si prospetta un futuro positivo nemmeno per l'Europa. Forse questa è davvero l'ultima occasione per fare un grande salto e dare concretezza a un'Unione che sia davvero una confederazione di Stati, con un

ruolo di peso anche sullo scacchiere internazionale. Ma ci vuole coraggio, serve superare le divisioni». Intanto, a Riyadh, martedì 25 marzo si sono conclusi anche i colloqui tra Ucraina e Stati Uniti. Colloqui separati che non hanno portato a una tregua, nemmeno parziale, nemmeno alla moratoria su alcuni attacchi aerei. La tregua incondizionata di trenta giorni proposta da Trump – accettata da Kiev ma non da Mosca, che si è detta disponibile solo a sospendere gli attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina – resta per ora un miraggio.

Anna Piuizzi

Caritas Italiana Estate in Italia per i bimbi ucraini tornati dalla Russia

Si muove l'accoglienza solidale di «È più bello insieme», il progetto di Caritas Italiana che anche questa estate porterà nelle diocesi di tutta Italia i bambini ucraini. «Saranno più di 600. E per loro tornerà l'ospitalità nelle famiglie» annuncia il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello. Oltre 1.300 i ragazzi che nei tre anni di guerra hanno vissuto l'esperienza delle vacanze solidali in Italia. «Si tratta di un periodo di riposo e rigenerazione», prosegue il direttore. Con una novità per il 2025. «Abbiamo incontrato l'ambasciatore dell'Ucraina presso la Santa Sede, Andrii Yurash – racconta don Pagnello –. Vorremmo che fra i piccoli attesi nelle nostre Chiese particolari ci fossero anche i bambini rientrati dalla Russia». Sono i giovanissimi che Kiev sostiene siano stati deportati dai territori occupati e che sono uno dei due ambiti della missione di pace affidata da Papa Francesco al presidente della Cei, il card. Matteo Zuppi. Insieme con i prigionieri di guerra, sono proprio i bambini contesi al centro del negoziato umanitario alimentato dalla Santa Sede, fra i pochi canali che fanno dialogare direttamente Kiev e Mosca. «Quanto accade in Ucraina ci conferma che sono i ragazzi a pagare un prezzo altissimo nei conflitti. Un'intera generazione sta crescendo sotto le bombe, fra i lutti e la distruzione, in mezzo al rancore. Ecco perché il futuro si costruisce partendo dalle relazioni e dall'amicizia sociale. Soprattutto fra i giovani» evidenzia don Pagnello. E da Caritas Italiana arriva anche un altro appello. «Si rischia di abbandonare il Paese dal punto di vista umanitario. L'attenzione internazionale si concentra sul versante politico o militare, ma non si guarda ai bisogni sempre più rilevanti» afferma Ettore Fusaro, uno dei quattro operatori di Caritas Italiana che si trovano in Ucraina. E da Kiev lancia l'allarme sul taglio dei fondi per la cooperazione: «È già pesante l'impatto dello stop decretato da Trump e dall'amministrazione statunitense. Però anche i governi europei vanno nella stessa direzione: meno 12 miliardi di euro di aiuti umanitari all'Ucraina da parte del nostro continente». Da qui il monito di don Pagnello: «Le annunciate spese per il riarmo sono un controsenso rispetto alla storia dell'Unione europea. Serve una difesa comune, ma la pace non si raggiunge solo con le armi».

YEMEN

Paese in guerra da dieci anni: un bambino su due sotto i cinque anni è gravemente malnutrito

Dieci anni di conflitto in Yemen hanno trasformato il Paese in una delle peggiori crisi umanitarie del mondo. Oggi, più della metà della popolazione ha bisogno di assistenza, mentre i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 300% dal 2015. Le vie di comunicazione per il cibo e le medicine sono danneggiate o bloccate. Secondo il rappresentante dell'Unicef per lo Yemen, Peter Hawkins, «un decennio di conflitto per lo più incessante, ha rubato infanzie, distrutto futuri e lasciato un'intera generazione a lottare per sopravvivere». Un bambino su due sotto i cinque anni in Yemen è gravemente malnutrito, più di 537 mila soffrono di malnutrizione acuta grave, una condizione che, se non trattata, può portare alla morte.

CASTELLO DI GEMONA DEL FRIULI

ELIO CLOL

SGUARDI
NEL TEMPO

**MOSTRA FOTOGRAFICA**

Ingresso libero

ORARI DI APERTURA

Ven 14.30-18

Sab e dom 10-12.30 e 14.30-18

per informazioni consultare

visitgemona.com

20 | 15
dic | giu
24 | 25

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIACOMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

**La Cineteca
del Friuli**

DAZI. Forte preoccupazione da parte di Coldiretti Fvg e Consorzio doc Friuli per le tassazioni annunciate da Trump. E per la possibile svalutazione del dollaro



Martin Figelj

La data che fugherà ogni dubbio è quella del 2 aprile, quando il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, stabilirà la portata dei temuti dazi sulle merci targate Ue, dopo che nei giorni scorsi ha annunciato tassazioni del 200 per cento per i vini prodotti in Europa. Parole, al momento soltanto parole, ma in grado di generare un terremoto che in tempo reale si è abbattuto sulle Borse, scatenando il panico tra i produttori di vini europei. L'assessore regionale **Sergio Emidio Bini**, alla presentazione di Vinitaly 2025, in programma dal 6 al 9 aprile, ha invitato ad evitare allarmismi. Ma i produttori vitivinicoli stanno con il fiato sospeso e guardano al mercato oltreoceano con timore. In Italia, trema il Nordest, dal momento che Veneto e Friuli-V.G. sono tra i maggiori esportatori di vini pregiati e hanno con gli Usa un rapporto commerciale stabile e di vecchia data.

Lo sanno bene **Martin Figelj**, presidente di Coldiretti del Fvg, e **Stefano Trinco** del Consorzio Doc Friuli, che ai microfoni di Radio Spazio non nascondono la loro preoccupazione. Gli Stati Uniti, terzo mercato di sbocco per la regione, valgono il 9,3 per cento delle esportazioni, per un valore di 7,6 miliardi totali nel 2023, dato confermato anche dal trend registrato nei primi nove mesi del 2024.

«Se i dazi verranno applicati così come annunciato da Trump, si concretizzerà un problema grossissimo, che riguarderà tutto l'agroalimentare – spiega Figelj –. La crescita di export verso gli Usa negli ultimi anni è legata soprattutto alle bollicine, quindi spumanti e Prosecco».

Che il tycoon fosse imprevedibile e che fosse meglio correre ai ripari per tempo, evidentemente i produttori friulani l'avevano capito fin dalla sua vittoria alle presidenziali di novembre, tanto che, come racconta il presidente di Coldiretti Fvg, «molti si sono mossi già nel mese di gennaio, esportando moltissimo vino negli Stati Uniti. I timori sui dazi c'erano, ma si parlava di tassi del 20% a partire da aprile; arrivare al 200% è incredibile, sembrano davvero cifre irreali».

Cinquanta dollari per un calice di Pinot?

Facciamo qualche esempio, allora, per comprendere l'ipotetico impatto dei nuovi dazi. «A New York un bicchiere di Pinot grigio in enoteca costa circa 16 dollari – dice Figelj –. Se i dazi del 200 per cento diverranno realtà, lo stesso calice arriverebbe a costare 50 dollari. Usciremo completamente dal range di prezzo dei vini al bicchiere che diventeranno troppo costosi, relegando i nostri prodotti alla sola vendita in bottiglia. Il problema è che i grandi volumi si fanno coi vini serviti al calice. È chiaro che per un Pinot Grigio, che è il vino più venduto al bicchiere negli Usa ed è prodotto soprattutto nel Nordest d'Italia, uscendo fuori da quel mercato i volumi si bloccherebbero del tutto. Altri vini come ad esempio il Barolo, che già ha dei prezzi importanti sulla carta, con i dazi al 200 per cento non potrebbe avere più mercato».

Il Prosecco rischia più dei vini francesi

Parliamo quindi di Prosecco e dei vini friulani di pregio, che hanno un valore sull'export che si aggira attorno ai 100 milioni di euro con gli Stati Uniti. Quanto vale per il Friuli-V.G. il mercato dei vini con gli Usa? «I numeri sono dati dal Prosecco e dal Pinot Grigio – continua Fi-



Stefano Trinco

gelj –. Per quanto riguarda il Pinot Grigio, gli Stati Uniti sono il primo mercato per l'export, il secondo per il Prosecco. Parliamo di numeri importanti che poi a cascata si riflettono anche sugli altri vini. Il danno per la nostra zona sarebbe incredibile, potrebbe voler dire bloccare completamente la filiera del Prosecco e del Pinot Grigio che oggi per la nostra regione rappresenta il 40 per cento della produzione».

C'è poi un distinguo da fare, sottolinea Figelj: «I nostri vini negli States piacciono alla middle class, quindi alla classe media, mentre quelli francesi, come Champagne e Bordeaux, si rivolgono a un mercato più di nicchia, alle classi più ricche che sono disposte a pagare un po' di più il prodotto». Coi dazi al 200 per cento è facile quindi prevedere il crollo dei consumi di vini italiani e di quelli friulani in particolare.

Esportare in Asia? Poco appetibile

Cambiamo prospettiva per un istante, allora. Tre anni fa, quando è scoppiata la guerra con l'Ucraina, sono state applicate misure restrittive verso la Russia, però il commercio vitivinicolo con il Paese è proseguito tanto che «tra novembre e dicembre si è registrato il maggiore incremento di importazione, con un più 10 per cento di vini», conferma il presidente di Coldiretti Fvg. Ci sono altri Paesi che potrebbero in un certo senso compensare la perdita che potrebbe derivare dai dazi applicati negli Usa?

«È un problema di cultura – risponde Stefano Trinco –. È logico che si cerchino mercati alternativi, come ad esempio la Cina, un po' più innovativi e nuovi, ma c'è un però! La Cina stessa, dopo un avvio incredibile per i vini, in particolare i rossi, si è riassestata. Perché? È una questione di cultura, il vino lo bevono soltanto i ricchi, inoltre è un prodotto considerato di moda che interessa ambiti culturali esclusivi».

Insomma, dietro il piacere di sorseggiare un calice di buon vino ci devono essere tradizione e conoscenza del prodotto. I dazi negli Usa andrebbero a colpire la ritualità dell'aperitivo o della cena fuori che è sinonimo di benessere e spensieratezza.

Gli altri spettri: clima di paura e svalutazione del dollaro

«In questo clima di incertezza, da gennaio in poi – sottolinea Trinco – negli Stati Uniti ci sono molti timori e poca serenità e gli effetti già si vedono, con la contrazione dei consumi».

Punto di vista sul quale concorda anche Martin Figelj: «Questo clima di minacce, o presunte tali, quotidiane, come fosse in atto una guerra psicologica, non fa assolutamente bene al settore, perché crea incertezza e paure. Il vino richiede una certa atmosfera per essere consumato, ma anche stabilità e positività economica. Se le cose vanno bene, il vino si vende benissimo, quando ci sono minacce di guerra e la stabilità anche economica è a rischio, il consumatore medio esce poco, va meno al ristorante e cerca vini più economici per berseli a casa». Non ci sono soltanto i dazi, dunque, a tenere con il fiato sospeso i mercati e a preoccupare l'Europa. «La paura – aggiunge Figelj – è quella che il presidente Trump voglia portare a una recessione totale il Paese, così da svalutare il dollaro il più possibile per poi aumentare l'esportazione. Per il settore del vino un dollaro debole sarebbe un altro problema con cui dover fare i conti».

Marta Rizzi

A rischio Pinot e Prosecco

Mattarella: «Inaccettabili i dazi, l'Ue ha la forza per contrastarli»

Sui dazi «immotivati, speriamo che il buon senso prevalga». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è tornato anche lunedì 24 marzo a parlare della guerra commerciale annunciata da Trump. Già sabato 22 aveva lanciato l'allarme parlando di «nuove nubi» che «sembrano addensarsi all'orizzonte portatrici di protezionismi immotivati». «L'Unione europea, di cui facciamo saldamente parte, ha la dimensione, la consistenza, la forza per interloquire in maniera autorevole, con calma ma con determinazione, per contrastare scelte di chiusura dei mercati e di applicazione di dazi così immotivati», aggiunge, rispondendo alla domanda di un giovane dello stand della Coldiretti nel corso di un evento a Roma. I mercati aperti, spiega, corrispondono a «due esigenze vitali che abbiamo: la prima è quella della pace, la seconda quella dei nostri concreti interessi come Paese esportatore». Quindi, aggiunge, è abbastanza ovvio ma è «indispensabile ribadirlo: i dazi creano ostacoli ai mercati, ostacolano la libertà di commercio, alterano il mercato, penalizzano i prodotti di qualità, perché tutelano quelli di minor qualità e questo per noi è davvero una cosa inaccettabile, ma dovrebbe essere per tutti i Paesi del mondo inaccettabile».



un biel vivi

la collina promuove la qualità

Trovi il nostro programma su
 f @prolococollinarefvg
 www.prolococollinarefvg.it

Osoppo
4 - 5 - 6 APRILE
Parco del Rivellino

Logos: UNIONE NAZIONALE PRO LOCO, IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA, Comune di Osoppo, PRO LOCO VILEGNOVE, PRO LOCO OSOPPO APS, and others.

VENERDI 4

- ORE 18.00 **Apertura stand gastronomici**
- ORE 19.00 **Apertura cucine**
- ORE 19.30 **Cerimonia di apertura** manifestazione
- ORE 21.00 **Serata DJ – Gravy Dj**

SABATO 5

- ORE 9.00 **Apertura mercatini**
 - ORE 11.00 **Apertura stand gastronomici**
 - ORE 12.00 **Apertura cucine**
- MATTINO E POMERIGGIO
- **Cuore intrepido** attività cinofila con dimostrazioni sulla corretta conduzione del cane - passeggiate a quattro zampe
 - **Circolo ippico "la rugiada"** con dimostrazione di salti con il cavallo - battesimo a cavallo passeggiate guidate - giri in carrozza
 - **Collinare e gemonese in bike** percorso A al mattino e B al pomeriggio 25/30 km in bike
 - **Escursioni guidate** ai piedi della Fortezza
 - Area AVRO a Rivoli **volo in elicottero**
 - **Mercatino con realizzazioni artigianali e artistiche**
- ORE 21.00 **Serata musicale con Living Dolls**

DOMENICA 6

- ORE 9.00 **Apertura mercatini ed eventi collaterali**
 - ORE 11.00 **Apertura stand gastronomici**
 - ORE 12.00 **Apertura cucine**
- MATTINO
- **Torneo di calcio** – primi calci
 - **Marcia 6 e 12 km**
- MATTINO E POMERIGGIO
- **Circolo ippico "la rugiada"** con dimostrazione di salti con il cavallo – battesimo a cavallo passeggiate guidate – raduno carrozze d'epoca
 - **Collinare e gemonese in bike** percorso C al mattino e D al pomeriggio 25/30 km in bike
 - **Escursioni guidate** ai piedi della Fortezza
 - Area AVRO a Rivoli **volo in elicottero**
 - **Ti regalo il mio tempo** apertura villaggio delle associazioni di volontariato San Danielese e Gemonese – attività legate alle seguenti tematiche: ambiente, cultura, comunità/sociale, famiglie, emergenza, sport – intrattenimento con dimostrazioni attività, giochi, esibizioni artistico-musicali, ecc.
 - **Mercatino con realizzazioni artigianali e artistiche**
- ORE 20.00 **Cerimonia di chiusura** con omaggi alle pro loco partecipanti e passaggio del testimone alla pro loco ospitante UN BIEL VIVI 2026

Intervista

Lo psicologo triestino Walter Coppola analizza gli scenari futuri

E ancora avvolta nel mistero l'origine della musica. Gli studiosi concordano su due ipotesi non necessariamente contraddittorie tra loro: che sia nata da una necessità evolutiva legata alla selezione sessuale e che emerga per esigenze comunicative ed espressive, come fosse un linguaggio. Un contributo significativo nell'evoluzione del rapporto tra uomo e musica, in tempi più recenti, lo ha dato sicuramente il progresso tecnologico, sempre abbinato però ad un elemento imprescindibile: la creatività umana.

L'innovazione avanza velocemente e l'utilizzo dilagante in diversi settori dell'Intelligenza artificiale pone nuovi interrogativi. In che misura contribuirà all'evoluzione musicale? Ci sarà ancora spazio per la creatività umana? Di chi è davvero la musica prodotta con l'Ai? Sono queste alcune delle domande all'origine dell'incontro "Musica e Intelligenza artificiale: nuovi strumenti per la musica di domani" che lo psicologo dell'Università degli studi di Trieste Walter Coppola e il musicista Davide Coppola hanno presentato in occasione del Festival della Psicologia in Fvg, giunto alla quinta edizione. L'incontro, tenutosi nel Teatro Maurensig di Felleto Umberto, è stato occasione anche per analizzare le principali piattaforme che consentono la creazione di contenuti musicali basati sull'Ai.

Per comprendere le possibili evoluzioni future, dobbiamo partire dal rapporto tra psicologia e musica, spiega **Walter Coppola**, che ci confida di avere un passato da tenore e di essere un grande



In musica, intelligenza umana e artificiale possono collaborare

Le sfide. «I dubbi sono tanti. Chi possiede i diritti su una musica generata dall'intelligenza artificiale? Come cambierà il ruolo dei musicisti e dei compositori?»

appassionato di musica. «La psicologia della musica – afferma – studia i processi cognitivi, le emozioni e i comportamenti legati all'esperienza musicale, esplora cioè il modo in cui la musica viene percepita, elaborata e utilizzata dalle persone. Siamo tutti ascoltatori, da quando nasciamo, e la musica ha un forte potere emotivo, poiché evoca sentimenti generando una risposta fisiologica sull'individuo».

Perché la musica fa bene?

«Gli effetti che l'esperienza musicale ha sul cervello e sul comportamento umano sono importantissimi: può influenzare il battito cardiaco, la respirazione e anche i livelli di stress. Non solo, l'educazione musicale potenzia le capacità di apprendimento, perché migliora

abilità cognitive come la memoria, l'attenzione e la creatività, tanto che viene usata anche a livello terapeutico per trattare dei disturbi come l'ansia e la depressione. Ascoltare musica migliora la concentrazione e la produttività nelle attività lavorative così come in quelle sportive».

In che modo l'Intelligenza artificiale si inserisce in questo meccanismo emotivo?

«Tra l'intelligenza umana, che è quella naturale, e l'intelligenza artificiale ci può essere una collaborazione. Posso creare una canzone con un testo in inglese che racconta, per esempio, la fine di un amore con una melodia che ricordi i Beatles, ma con una vocalità alla Bob Dylan e un'armonia anni 60.

L'intelligenza artificiale in pochi

minuti è in grado di creare una composizione completamente nuova, a seconda delle mie esigenze, e questo comporta anche una sfida dal punto di vista etico e filosofico. I dubbi sono tanti: chi possiede i diritti su una musica generata dall'intelligenza artificiale? Come cambierà il ruolo dei musicisti e dei compositori?».

L'Intelligenza artificiale sarà un'alleata della creatività o rischierà di sostituire l'arte umana?

«L'evoluzione della musica tramite l'intelligenza artificiale è solo all'inizio. L'Ai affascina molto, ma ci sono dei problemi etici. Oggi un ragazzino nella sua cameretta con lo smartphone riesce a comporre musica in tutta libertà e con grandi possibilità. I sistemi di intelligenza artificiale

più articolati e più avanzati, però, sono a pagamento, quindi molti si dovranno accontentare di versioni gratuite ma necessariamente più basiche. Quindi siamo davanti veramente a un periodo di grande sviluppo che, come accade per tutte le tecnologie, prevede una progressione geometrica dove ogni giorno esce qualche cosa di nuovo. Speriamo che il genio umano che ci contraddistingue, non venga sopraffatto da questa massa di informazioni e di possibilità, lasciando sempre una strada aperta alla creatività e all'emotività legata a quello che è il lato più intuitivo, spontaneo e imprevedibile dell'essere umano».

Alimentare la creatività si conferma di vitale importanza per la salute psicofisica dell'uomo...

«Certo, sia dal punto di vista emotivo, sia da quello formativo, perciò dobbiamo sempre sperare che il progresso ci accompagni e ci aiuti, ma che non finisca per sovrastarci».

Marta Rizzi

Uomo, animali, robot, Chat Gpt, alla scoperta dell'intelligenza

E intitolato "Intelligenze. Dall'intelligenza naturale all'intelligenza artificiale" il Festival della Psicologia in Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Associazione Psicoattività (Palmanova) e in programma fino all'11 aprile in varie località della regione, con la direzione scientifica di Claudio Tonzar, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione all'Università di Urbino e presidente di Psicoattività, con il supporto di Tiziano Agostini, docente di Psicologia generale all'Università di Trieste. Questi i prossimi appuntamenti in programma. Venerdì 28 marzo, alle 18, nell'Aula

Magna dell'Università di Trieste (piazza Europa Unità, 1) si parlerà di "Intelligenze: il ruolo della psicologia tra Intelligenza artificiale, robotica ed etica" con Dario Floreano, professore ordinario e direttore del Laboratorio di sistemi intelligenti, Scuola politecnica federale di Losanna, e Giuseppe Riva, professore ordinario di Psicologia della comunicazione all'Università Cattolica di Milano e direttore dell'Humane Technology Lab. Floreano, fra i massimi esperti nel campo della robotica, guiderà il pubblico in un intervento dal titolo "L'interazione uomo-robot guidata dall'Intelligenza artificiale", in cui illustrerà i nuovi metodi basati sui

dati raccolti per sviluppare interfacce intuitive che permettano una connessione naturale tra esseri umani e macchine non umanoidi, favorendo una collaborazione efficace. In particolare, oggetto dell'analisi saranno i dispositivi indossabili progettati per essere portati sul corpo, dotati di sensori e connettività che permettono di raccogliere, elaborare e trasmettere dati in tempo reale. Riva, con all'attivo oltre mille lavori scientifici e dieci libri, incentrati sull'interazione uomo-tecnologia e sulla psicologia dei nuovi media, terrà una relazione sul tema "L'Intelligenza Artificiale è una Macchina Sapiens? Per un'antropologia dell'IA".



Dario Floreano

Venerdì 4 aprile, alle 18, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, incontro dal titolo "Abilità cognitive umane e Intelligenza artificiale generativa: limiti e opportunità", con Giuseppe Sartori, professore emerito di Neuropsicologia forense all'Università di Padova. Al centro dell'incontro i Large Language Models (un esempio noto al grande pubblico è Chat-GPT 3.5), le reti neurali profonde addestrate, su enormi quantità di testo, a predire la parola successiva data una sequenza

Tra i prossimi ospiti del Festival della Psicologia Dario Floreano, uno dei massimi esperti di robotica

di parole precedenti. La presentazione metterà in luce le opportunità offerte dall'uso di questi sistemi e i rischi connessi a un uso improprio o poco consapevole degli stessi.

Infine, venerdì 11 aprile, sempre alle 18, nel teatro Comunale di Cormons, si parlerà di "Intelligenze animali: tra genialità e ingenuità nel mondo naturale", con Cinzia Chiandetti, professoressa associata di Psicobiologia e psicologia fisiologica all'Università di Trieste, la quale offrirà un viaggio tra natura e cognizione per scoprire come l'intelligenza si manifesti in forme diverse, avvicinandoci sempre di più alla comprensione dell'intelligenza artificiale.

SANTO PADRE. «Consolazione e gioia» in Friuli per le dimissioni del Papa. Ora una convalescenza di due mesi. Sconsigliati gli incontri con gruppi di fedeli

«Francesco ha portato la croce con dignità e fede»

Papa Francesco è tornato a casa. Casa Santa Marta, in Vaticano, dove risiede da quel 13 marzo 2013 in cui fu eletto al soglio di San Pietro. Il rientro tra le mura leonine è avvenuto poco dopo mezzogiorno di domenica 23 marzo, orario in cui si è affacciato dal balcone della camera del policlinico "Gemelli" nella quale ha vissuto gli ultimi 38 giorni, lottando – come hanno confermato i sanitari nel corso di una conferenza stampa tenutasi sabato 22 marzo – tra la vita e la morte.

Il saluto dal balcone del "Gemelli"

Quel saluto, il primo dopo oltre un mese, era stato annunciato sabato sera. In tanti ad attenderlo. E il Papa si è affacciato, in sedia a rotelle, benediciendo e alzando il pollice in segno di "Ok". Un uomo anziano, affaticato, che parla a fatica e si muove con altrettanta difficoltà. Ma un uomo tenace, lucido, che dalla sua cattedra di sofferenza sta insegnando alla Chiesa che la debolezza è una via evangelica. Pochi secondi al microfono, in cui il Santo Padre ha ringraziato i presenti «e quella signora con i fiori gialli – ha affermato, rivolgendosi a una fedele,

Carmela Mancuso – che brava!». Nella conferenza stampa di sabato i medici avevano spiegato che «uno dei primi effetti della polmonite bilaterale è la perdita della voce, perché oltre all'infezione polmonare si affaticano i muscoli respiratori». Sarà necessario quindi proseguire la riabilitazione anche dal punto di vista muscolare-respiratorio.

Il rientro in Vaticano

Dopo il suo periodo più lungo lontano dal Vaticano, dunque, Papa Francesco è rientrato a Santa Marta. Ma con la prescrizione di una convalescenza di due mesi, nei quali – affermano i medici – «sono sconsigliati incontri con gruppi di fedeli». I sanitari hanno spiegato che le dimissioni ospedaliere del Santo Padre sono state possibili per via di un «quadro clinico stazionario da ormai due settimane». A Santa Marta il Papa proseguirà «ancora per molto tempo» la terapia farmacologica anche se non è più soggetto a ossigenoterapia notturna. I medici hanno affermato che durante la lunga degenza al "Gemelli" il Papa ha sofferto in particolare «due episodi critici, per i quali è stato in pericolo di vita».

Lungo il viaggio dal "Gemelli" fino in Vaticano, con l'ormai consueta Fiat 500L bianca, Francesco ha voluto sostare fuori dalla Basilica di Santa Maria Maggiore al cui interno è custodita l'icona di Maria venerata con il titolo di "Salus populi romani". In occasione di ogni viaggio internazionale o ricovero ospedaliero Francesco si è appellato alla Vergine della Salute, e forse a maggior ragione lo ha voluto fare dopo questa specifica degenza, consegnando come omaggio floreale lo stesso mazzo di "fiori gialli" ricevuto dalla signora Carmela.

All'Angelus: «Si riprenda il dialogo per Gaza. Tacciano le armi»

Nel testo dell'Angelus consegnato domenica 23 marzo, Papa Francesco ha chiesto «un cessate il fuoco definitivo» per la Striscia di Gaza. «Mi ha addolorato la ripresa di pesanti bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza, con tanti morti e feriti», ha scritto. «Chiedo che tacciano subito le armi; e si abbia il coraggio di riprendere il dialogo, perché siano liberati tutti gli ostaggi e si arrivi a un cessate il fuoco definitivo». Nello stesso testo, il Papa si è anche detto «lieto che l'Armenia e l'Azerbaijan



Prima delle dimissioni, Papa Francesco si è affacciato dal balcone del policlinico Gemelli

abbiano concordato il testo definitivo dell'Accordo di pace. Auspico che esso sia firmato quanto prima e possa così contribuire a stabilire una pace duratura nel Caucaso meridionale». E ha concluso rivolgendosi ai fedeli di tutto il mondo: «Con tanta pazienza e perseveranza state continuando a pregare per me: vi ringrazio tanto!»

Mons. Lamba: «Francesco porta la croce con dignità e fede»

«Consolazione e gioia» ha affermato l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba a margine dei Vespri domenicali celebrati il 23 marzo in Cattedrale a Udine. Sulle pagine del quotidiano Messaggero Veneto, con parole molto

umane, l'Arcivescovo ha ricordato che «tutti noi se avessimo un papà, un nonno o uno zio che ha vissuto queste problematiche saremmo contenti di vederlo di nuovo a casa. Penso – ha proseguito mons. Lamba – che anche per il Papa questo ricovero sia stato un momento forte dal punto di vista spirituale perché la sofferenza è un'esperienza di condivisione con molte persone che soffrono. Come San Giovanni Paolo II – ha concluso – anche Francesco ha testimoniato che è possibile portare una croce con dignità umana e fede, offrendo al Signore la sofferenza del momento».

Giovanni Lesa



LR

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI, INDUSTRIALI
E FOTOVOLTAICI



Società Unipersonale • via A. Malignani, 7/3 • 33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476 • Fax 0432.644678 • e-mail: info@lucianoriva.it

LUTTO. Gottardo, «politico appassionato e capace»

«Un uomo politico lucido, appassionato e capace di offrire sempre un punto di vista profondo». Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, esprimendo vicinanza e affetto alla famiglia di Isidoro Gottardo, già parlamentare, nonché consigliere e assessore regionale, oltre a sindaco di Sacile, morto martedì 25 marzo a 71 anni, stroncato da una malattia. «Nel corso della sua lunga carriera – ha aggiunto Fedriga – ha interpretato la politica con competenza sia a livello regionale sia nazionale, mantenendo sempre un forte legame con il territorio e la comunità».

CARCERE. Suicida un giovane egiziano a Trieste

Tre suicidi in sole 24 ore di cui uno nella casa circondariale Ernesto Mari di Trieste. Continua il dramma delle carceri. Un cittadino egiziano di 30 anni mercoledì 19 marzo aveva provato a togliersi la vita al Coroneo, le sue condizioni erano critiche e alla fine è deceduto domenica 23 all'Ospedale di Cattinara. Gli altri due casi riguardano un 48enne ad Avellino e 70enne a Genova. Tre drammi che si sommano ai 21 dall'inizio dell'anno. Aldo Di Giacomo, segretario generale del sindacato della Polizia penitenziaria Spp evidenzia come siano sempre più giovani i detenuti che si tolgono la vita.

MALGA BALA. Commemorato l'eccidio

Si è svolta martedì 25 marzo a Tarvisio la commemorazione nell'81° anniversario dell'eccidio dei 12 carabinieri, decorati di Medaglia d'Oro al Merito civile "alla memoria", trucidati a Malga Bala – ora Slovenia – il 25 marzo 1944. Alla celebrazione hanno partecipato, tra gli altri, il comandante della Legione carabinieri Fvg, alcuni parenti dei caduti, il prefetto di Udine e il questore. La cerimonia ha avuto inizio con la messa officiata dal parroco e dal cappellano militare della Legione Fvg, cui ha fatto seguito la deposizione di una corona d'alloro all'interno del tempio ossario che custodisce le spoglie di 7 dei 12 carabinieri trucidati.

PREMARIACCO. Salvato nelle acque del Malina

Tragedia sfiorata lunedì 24 marzo a Premariacco. Nello stesso comune dove il 31 maggio 2024 sono morti tre ragazzi inghiottiti dalle acque del Natisone, un uomo di 46 anni di nazionalità nigeriana ha tentato di attraversare in bicicletta il guado del torrente Malina in piena ed è stato travolto dalla corrente. A salvarlo sono stati i Vigili del fuoco e l'elicottero sanitario del Fvg che lo hanno raggiunto e portato a riva. L'uomo, caduto in acqua, era stato trascinato dalla corrente che aveva iniziato a portarlo a valle verso un vortice d'acqua molto pericoloso. È stato un passante a dare l'allarme e immediatamente sono stati inviati sul posto i soccorsi.

UDINE. Set con Frassica e Laura Chiatti

Villa Vergani, a Udine, sta ospitando in queste settimane il set di "Nei tuoi panni", la nuova commedia diretta da Luca Lucini e interpretata da Marco Bocci, Laura Chiatti, Nino Frassica e Bebo Storti, oltre a due giovani Martina Bonan e Matteo Schiavone. Le riprese, grazie al supporto della Friuli-Venezia Giulia Film Commission e di PromoTurismoFvg, faranno tappa anche a San Vito al Torre, Fagagna e Cividale. Il set sarà attivo in regione in tutto per sei settimane. Un'occasione preziosa di farsi conoscere, ha affermato il vice sindaco di Udine, Alessandro Venanzi.

SANITÀ. Botta e risposta con l'Asufc e la Regione sull'ospedale di Latisana

«No alle esternalizzazioni» sindacati pronti allo sciopero

Continua a surriscaldare gli animi il tema sanità in Friuli-Venezia Giulia. Martedì 25 marzo, mentre l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) presentava i dati di un «netto miglioramento nella gestione dei tempi delle liste d'attesa» (ne scriviamo a destra) e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ricordava l'imprescindibilità di frenare la «mobilità passiva dei cittadini della Bassa Friulana verso la sanità del Veneto», i sindacati della dirigenza medica e del comparto Uil Fpl, Nursind, Fp Cgil, Aaroi Emac, Anaao Assomed, Cimo-Fesmed, Fvm hanno lanciato un appello alle istituzioni «contro l'esternalizzazione» e «lo smantellamento» dell'ospedale di Latisana e si sono detti «pronti a proclamare lo stato di agitazione di tutto il personale di Asufc». Il direttore generale di Asufc, Denis Caporale, ha risposto loro ribadendo «quanto già espresso ai Sindaci nell'incontro del 17 marzo e alle

Organizzazioni sindacali il 19 marzo: nessuna privatizzazione è in atto in Asufc». E a proposito del presidio di Latisana ha aggiunto: «Se potenziassimo ospedali come quello di Latisana, recuperando attività di ortopedia, radiologia e oculistica, potremmo ridurre quasi del 100 per cento la fuga di pazienti verso il Veneto». «Il partenariato pubblico-privato non significa privatizzare la sanità, ma trattenere i cittadini che oggi cercano risposte fuori regione». L'assessore Riccardi ha evidenziato che il Friuli-V.G. spende 266 euro pro capite per la sanità pubblica, contro i 390 euro del Veneto e dell'Emilia-Romagna. «Questa differenza consente loro maggiore flessibilità gestionale, mentre noi dobbiamo contrastare la fuga per non finanziare il privato accreditato di altre regioni». A sollevare la protesta dei sindacati – si legge in una nota – è pure «l'assenza totale di confronto». È stato dunque lanciato un appello «alle istituzioni locali e alla direzione

aziendale affinché venga avviato un confronto serio e trasparente con le associazioni di categoria, chiarendo i percorsi di trasformazione in atto e garantendo un futuro sostenibile per il servizio sanitario pubblico nella Bassa friulana. Qualora non ci siano risposte concrete in merito alle nostre rivendicazioni – concludono – siamo pronti a proclamare lo stato di agitazione».

pagina a cura di Valentina Zanella



L'ospedale di Latisana

Liste d'attesa. Asufc: «Netto miglioramento»

Nei primi due mesi del 2025 il 91% degli interventi oncologici di classe A (da effettuarsi entro 30 giorni) ha rispettato i tempi previsti, superando il target del 90%.

Questo rappresenta un miglioramento rispetto all'82,9% del 2024 e al 63,1% del 2019 anche se permangono criticità in alcune tipologie di interventi. È quanto emerso martedì 25 marzo durante la conferenza stampa all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine alla presenza del direttore generale Asufc Denis Caporale e dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali, persistono difficoltà per colonoscopie, gastroscopie e visite gastroenterologiche e ortopediche. «A tal proposito, si sta lavorando sulla fase prescrittiva – ha affermato Caporale – oltre che sull'erogazione delle prestazioni». Per Riccardi, il miglioramento nelle liste d'attesa «dal 50% al 70% in due anni non è casuale». «Una gestione efficace non solo migliora i tempi d'attesa per i pazienti, ma rende anche l'ambiente lavorativo più attrattivo per i professionisti».

Autismo, convegno al Deganutti

Si terrà mercoledì 2 aprile a partire dalle ore 9 nell'aula magna dell'Istituto Deganutti, in via Diaz a Udine, il convegno "Autismo, oltre il silenzio" organizzato dall'Istituto superiore con la Fondazione Progettoautismo Fvg in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. Interverranno esperti dell'associazionismo e dell'Università. È previsto anche un videomessaggio dello scienziato friulano Mauro Ferrari, presidente della Fondazione "Mauro Ferrari e famiglia" che, in collegamento dagli Usa, presenterà le ultime "prospettive della ricerca sull'autismo". Chi desidera "entrare" nel mondo di Progetto Autismo lo potrà fare nell'open day del 5 aprile nella sede della Fondazione Progettoautismo Fvg a Feletto Umberto.

Traffitto da una scheggia, tragedia a Maniago

«Le morti sul lavoro colpiscono perché sono tragedia e fallimento, abbiamo dato vita alla Scuola della Sicurezza auspicando a una rapida riduzione del fenomeno avvalendoci da un lato della tecnologia e, dall'altro, della formazione permanente. Si può e si deve fare di più, non c'è dubbio». Così il preside di Confindustria Alto Adriatico, Michele Agrusti, ha commentato la morte di Daniel Tafa, giovane 22enne di Vajont (nato a San Vito al Tagliamento) tragicamente scomparso in un incidente sul lavoro avvenuto alla Stm di Maniago, azienda specializzata nello stampaggio a caldo di ingranaggi industriali in acciaio. Il giovane stava operando su un macchinario quando lo



Daniel Tafa

stampo è andato distrutto e una scheggia incandescente gli ha trafitto la schiena, non lasciandogli scampo. Non è ancora chiaro se l'incidente sia accaduto per un malfunzionamento della macchina oppure per una manovra sbagliata. I colleghi hanno immediatamente lanciato l'allarme al 112 ma per il giovane non c'è stato nulla da fare.

UN RESTO DI VITA Il libro di Corgnali a Roma

A circa un anno dalla scomparsa di mons. Duilio Corgnali, morto il 21 gennaio 2024, il sacerdote friulano che fu a lungo parroco di Tarcento e già direttore della Vita Cattolica sarà ricordato anche a Roma. Mercoledì 26 marzo, nel teatro della Parrocchia di Santa Maria madre della Provvidenza, alle 18, verrà infatti presentato il libro "Duilio Corgnali. Un resto di vita", che raccoglie sue poesie e fotografie. Il volume può essere richiesto anche negli uffici della segreteria di Vita Cattolica. Viene distribuito ad offerta libera, destinata all'associazione "I nostri amici lebbrosi".



Il Friuli-V.G. all'Expo di Osaka

«La presenza del Friuli-Venezia Giulia all'Expo di Osaka è una straordinaria opportunità per far conoscere cultura, eccellenze, bellezze e tradizioni del nostro territorio a un pubblico che conosce ancora poco questa parte dell'Italia. È fondamentale stringere sempre più collaborazioni con il Giappone e quest'area del mondo anche da un punto di vista economico. Le nuove rotte commerciali che si possono attivare con il Far East possono diventare strategiche per lo sviluppo del sistema logistico Fvg». Lo ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga presentando la partecipazione della regione alla esposizione universale in Giappone pronta a ospitare circa 30 milioni di persone. Dal 27 aprile al 3 maggio il Fvg avrà spazi dedicati nel Padiglione Italia. È un periodo privilegiato perché «in corrispondenza con la "golden week" giapponese, l'equivalente del nostro ferragosto», ha spiegato Fedriga. «Iniziative dedicate al mondo delle imprese si terranno invece nei giorni precedenti e successivi alla nostra settimana a Osaka».

Burnout nella professione forense

Will-Worldwide independent lawyers league, alleanza mondiale di 400 avvocati creata dal legale friulano Marco Buscema di Udine per rendere accessibile l'assistenza legale di più alto livello (azzerando le distanze geografiche), promuove a Udine l'incontro "Burnout nella professione forense", giovedì 27 marzo, dalle 15 alle 18, a Palazzo del Torso. L'evento, che esplorerà aspetti deontologici e psicologici, è promosso col patrocinio del Comune di Udine, dell'Ordine degli Avvocati di Udine, del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine e del Cism-Centro internazionale di Scienze meccaniche.

Il dibattito dopo la decisione della Regione sulla gestione di alcuni servizi ospedalieri, da Latisana a Spilimbergo

Privati in sanità? Per completare il servizio pubblico non per sostituirlo

Esternalizzazioni, privatizzazioni, partenariato pubblico-privato. Su questi termini si è aperta una discussione in questi giorni dopo che è stato programmato di affidare al privato la gestione del Pronto Soccorso (e di altri servizi) dell'ospedale di Latisana e l'intero ospedale di Spilimbergo.

L'esternalizzazione implica il trasferimento della gestione di un servizio a un ente esterno, mantenendo la proprietà pubblica del servizio.

Il partenariato pubblico-privato in sanità è una forma di cooperazione tra il settore pubblico e quello privato in cui gli attori coinvolti si pongono obiettivi comuni.

La privatizzazione, invece, comporta la cessione della proprietà di un servizio pubblico a un attore privato.

La presenza del privato in sanità caratterizza da anni tutti i sistemi sanitari (anche quelli "universalistici") e sfugge ai cittadini il fatto che hanno giornalmente contatto con una forma diffusa di "privato": il medico di Medicina Generale (MMG) infatti è un libero professionista "convenzionato" con un contratto nazionale diverso da quello dei dipendenti (medici e non) del Sistema Sanitario

Nazionale (SSN), che invece rispondono a un contratto della Pubblica Amministrazione. Lo status di libero professionista del MMG è quello che si incontra nella maggioranza dei paesi europei. Negli ultimi 20 anni il privato ha acquisito in sanità un ruolo maggiore di pari passo con il definanziamento (inevitabile?) del SSN iniziato almeno dal 2011. In Friuli Venezia Giulia il peso rilevante del privato è un fenomeno relativamente recente.

Occorre dire che è poco utile affrontare il problema in modo preconcetto!

I fatti dimostrano che il pubblico può utilmente avvalersi del privato, ma anche che il privato non è necessariamente migliore del pubblico e che – inevitabilmente – è orientato anche a perseguire il profitto limitando i rischi: evita l'urgenza, preferisce la attività chirurgica in elezione lasciando al pubblico le attività di maggior impegno e rischio (traumatologia, chirurgia d'urgenza, terapia intensiva...).

Il privato, inoltre, può offrire ai propri dipendenti condizioni di lavoro che meglio si conciliano con la vita familiare e la vita sociale: il lavoro programmato (e selezionato) è meno usurante di quello, imprevedibile, in urgenza, si



svolge quasi esclusivamente nei giorni feriali e riduce in modo significativo, per alcuni professionisti, il lavoro notturno. Anche per questo si sta verificando un fenomeno molto allarmante: lasciano l'ospedale per il privato professionisti formati (nel pubblico), determinando ulteriori difficoltà ad un sistema già sotto pressione in alcune specialità.

Pertanto risulta una forzatura l'affermazione che "nel momento in cui ai servizi affidati ai privati si accede gratuitamente", questi diventino "servizio pubblico". L'esempio di poche settimane fa con la minaccia della sospensione delle agende da parte dei privati

convenzionati come protesta per il nuovo tariffario è abbastanza significativa, come lo è l'indisponibilità di alcuni sindacati al coinvolgimento dei MMG nell'attività delle Case della Comunità con il rischio di compromettere la realizzazione più importante della riforma dell'assistenza territoriale. D'altra parte nessuno può "costringere" i MMG (forse anche da questa difficoltà nasce la "tentazione" di proporre la "dipendenza")!

Si può quindi concludere che la questione cruciale diventa non se avvalersi del privato, ma come avvalersene ed in quali ambiti, considerando quali conseguenze pos-

sano verosimilmente derivare all'attuale funzionamento del sistema ed a quello futuro, al clima interno delle Aziende sanitarie e alla "fiducia" dei cittadini e dei professionisti.

In sintesi: al di là della diatriba privatizzazione/esternalizzazione, si può sostenere che devono obbligatoriamente essere valutate le ricadute delle decisioni: non è un caso per esempio se dal Ministro Schillaci è venuta già due anni fa l'indicazione ad evitare contratti con le "cooperative" per "coprire" i vuoti di organico del Pronto Soccorso. Il rapporto contrattuale con una cooperativa invece che con il singolo professionista riduce la possibilità di valutarne le competenze (in particolare dei professionisti provenienti da paesi extracomunitari) scegliendo i più adatti a svolgere il ruolo e la massiccia presenza di "gettonisti" nei gruppi di lavoro crea evidenti criticità!

In generale quindi lascia perplessi l'affidamento ad "aziende esterne" di funzioni "core" dell'attività ospedaliera mentre è probabilmente utile la collaborazione (tramite accordi trasparenti e precise finalità) con un privato che svolga una attività complementare e non sostitutiva di quella pubblica. La questione dell'Ospedale di Spilimbergo – infine – potrebbe aprire una problematica ancora più complessa (qualcuno pensa ad un "Monastier del Friuli Occidentale") che può essere affrontata solo con una discussione/decisione a livello del consiglio regionale.

Valentino Moretti
presidente NET/WORKsaluteFVG

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Esteri [normale]	euro 120
Esteri [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Cultura. E il Friuli? Segue dalla prima

La programmazione degli eventi progettati non mancherà di perseguire questo obiettivo, che può essere assunto come una delle finalità del promuovere cultura oggi. In questo contesto sorge spontanea una domanda: Udine e il Friuli storico che cosa fanno? Molti luoghi sono contenitori di storia, purtroppo molte volte più nota ai turisti che ai residenti: in città il Palazzo Arcivescovile con gli affreschi del Tiepolo e l'intero centro storico, Cividale del Friuli con il patrimonio longobardo, San Daniele del Friuli, Gemona del Friuli, Venzone, Palmanova e Aquileia e poi ville e castelli ovunque. Non mancano neanche le manifestazioni di livello nazionale ed internazionale. A Udine, in primavera dal 1999 è organizzato il Far East Film Festival, probabilmente il più importante evento sul cinema asiatico in Europa. A partire dalla metà di ottobre il lungimirante Marco Goldin torna a Villa Manin di Passariano con la pittura nella mostra "Confini Da Gaugin a Hopper" dopo i successi espositivi su "Ungaretti poeta e

soldato" a Gorizia e Monfalcone. A Cividale del Friuli torna in estate Mittelfest con una impronta sempre innovativa. A Illegio, da vent'anni il Comitato di San Floriano propone mostre d'arte a tema, un impegno che il Presidente della Repubblica Mattarella ha voluto pubblicamente elogiare in occasione della sua visita. E poi decine e decine di mostre concerti e iniziative varie, localmente organizzate da un associazionismo volontario ed impegnato, con un sostegno programmato e tendente a privilegiare la continuità e la qualità da parte della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. A fronte di questa elencazione, ancorché sommaria, verrebbe da chiedersi: perché anche a noi non arrivano questi riconoscimenti? L'errore che potremmo fare è quello di essere invidiosi, condizione che purtroppo talvolta ci appartiene e non solo in questo ambito. Dobbiamo continuare, con qualche riflessione in più, su almeno due aspetti. Il primo: come uniamo le radici profonde delle nostre tradizioni, della storia e della nostra lingua con l'innova-

zione, la contemporaneità? È una sfida che in primis la scuola in senso ampio dovrebbe cogliere implementando l'offerta formativa con il coinvolgimento attivo del territorio. La seconda: come riusciamo a "fare sistema" tra i diversi soggetti e in particolare tra pubblico e privato? È il caso di passare dalla semplice richiesta di contributi ad una co-programmazione/co-progettazione delle iniziative culturali, quando le finalità pubbliche perseguite sono le medesime. Il lavoro non manca: rimbocchiamoci le maniche, condividiamo di più e i riconoscimenti non mancheranno. Un primo appuntamento, per una parte del Friuli è alle porte. Nel maggio 2026 si ricorderanno i cinquant'anni dal terremoto e le istituzioni già si stanno muovendo. È l'occasione affinché il "modello Friuli" attuato con la ricostruzione, con i suoi riferimenti culturali e valoriali e le realizzazioni, non sia solo memoria, ma parte della cultura italiana ed europea.

Roberto Molinaro
già Assessore Regionale
all'Istruzione e Cultura

VISITE ALLE COLLABORAZIONI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: Talmassons (26/03); Latisana (31/03); Palazzolo dello Stella (3/04); Rivignano (7/04); Fagagna e Colloredo di Monte Albano (8/04); Lignano (9/04); Buja (10/04); Majano (11/04); Coseano (14/04); San Daniele (28/04); Martignacco (29/04); S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa (30/04).

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 26 marzo: alle 9.30 nel palazzo arcivescovile, incontro con i Vicari foranei. Alle 20.30 a Talmassons, visita alla Collaborazione pastorale.

Giovedì 27: a Gorizia, ritiro spirituale per il clero dell'Arcidiocesi isontina. Alle 19.30 all'Hotel Astoria a Udine, incontro con il Rotary club di Udine Nord.

Venerdì 28: alle 20.30 nell'Ospedale S. Maria della Misericordia a Udine, Via Crucis cittadina animata dai giovani.

Domenica 30: alle 11 al Villaggio Bella Italia, Festa diocesana dei ragazzi e S. Messa. Alle 15 nella casa delle suore Francescane in via Ronchi, incontro con i vedovi e le vedove. Alle 17 in Cattedrale, Vespri quaresimali.

Lunedì 31: alle 9.30 in Curia, Consiglio del vescovo. Alle 20.30 a Latisana, visita alla Collaborazione pastorale.

Martedì e mercoledì 1 e 2 aprile: a Roma, seconda assemblea sinodale delle Chiese in Italia.

Giovedì 3: alle 9.30 a Codroipo, incontro con la Congrega del Friuli centrale; alle 11.30 a Rivignano, incontro con la Congrega della Bassa Friulana; alle 18 a Palazzolo dello Stella, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 4: a Udine, alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19.30 nel Palazzo arcivescovile, consegna la preghiera del Padre nostro ai catecumeni.

Domenica 6: in Cattedrale a Udine, alle 15, ritiro spirituale per i Ministri straordinari dell'Eucaristia; alle 17, Vespri quaresimali.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

RAGAZZI. Via al conto alla rovescia per l'atteso evento diocesano che domenica 30 marzo radunerà ben trenta gruppi parrocchiali al Villaggio Bella Italia e in spiaggia. Alle 11 la Messa con l'Arcivescovo

Tempo di abbracci, su ali di speranza. Oltre ottocento in festa a Lignano

«**A**li di speranza tu ci doni Signore, nel cielo della vita tu ci chiami a volare». Queste parole, musicate da don Beppe Marano, parroco di

Malborghetto e Ugovizza, saranno l'inno della Festa diocesana dei Ragazzi 2025, in programma al Bella Italia & EFA Village di Lignano Pineta domenica 30 marzo, a partire dalle 9.30. Importanti i numeri di questa edizione in salsa giubilare: 570 ragazzi da 30 gruppi parrocchiali, accompagnati da 120 adulti. A loro si aggiungono 110 animatori che, indossata una solare maglietta gialla, saranno impegnati fin dal giorno precedente in 5 workshop (laboratori) promossi dai volontari della Pastorale giovanile. Oltre ottocento, quindi, le persone attese a Lignano il 30 marzo, per l'appuntamento organizzato come di consueto dalla Pastorale giovanile diocesana.

Il cuore della festa? «L'abbraccio del Padre»

«Il titolo della festa è "Abbracci ad alta quota". Il tema, quindi, sarà quello degli abbracci». Il filo conduttore della giornata liganese è tratto dal Vangelo del giorno, la IV domenica di Quaresima, come spiega **Elena Geremia**, segretaria dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. «Dalla parabola del Padre misericordioso tramemo spunto per il messaggio della giornata, che vuole aiutarci a guardare all'abbraccio che viene dall'alto, dal Signore». Nella locandina della festa campeggiano tre ragazzi che, appunto, si abbracciano. Ma anche un aeroplanino che mira dritto verso il cielo. «Sull'aereo si scorge una figura femminile – puntualizza Geremia –, che è Maria Maddalena. Lei ha accompagnato i ragazzi in questo anno, nel percorso della MagicAvventura, e in qualche modo sarà presente anche il giorno della festa a Lignano». Ma l'aereo? «È per volare sulle ali della speranza!».

Domenica 30 marzo le centinaia di ragazzi potranno incontrare fin da subito l'arcivescovo Riccardo Lamba che a Lignano presiederà la Messa. Ad animare la celebrazione sarà il coro di Santa Margherita del Gruagno. La giornata prevede dunque la preghiera, ma anche tanta musica, tanta animazione, tanti giochi e, confidando nel bel tempo, una capatina in spiaggia per una grande attività in riva al mare. Una giornata di festa in cui i genitori possono



Festa dei Ragazzi 2024

ritagliarsi anche un momento di approfondimento assieme a Fausta Gerin, formatrice della Caritas diocesana di Udine, centrato su tematiche tipiche della pre-adolescenza.

Testimonianza da Campoformido

Tra i trenta gruppi partecipanti vi è anche un numeroso drappello di ragazzi dalle Parrocchie di Campoformido e Bressa. Ad accompagnarli, una giovane catechista, **Eliana Cotugno**. «Saremo una trentina», spiega non senza un pizzico di soddisfazione per l'importante coinvolgimento suscitato dalla proposta. «Da noi c'è stata una specie di passaggio di consegne da parte dei ragazzi più grandi, che hanno raccontato ai più piccoli le feste degli anni scorsi». Quando chiediamo perché la Festa dei Ragazzi piace così tanto, la risposta di Cotugno è molteplice: «Dalla condivisione del pranzo alla preghiera, poi ci sono tanti giochi che permettono ai ragazzi di esprimersi. E c'è la celebrazione di una Messa diversa da quelle che si vivono in Parrocchia». Eliana non opera da sola: a Campoformido e Bressa fa parte di un gruppetto di catechisti che anima i gruppi di ragazzi delle due Parrocchie. «Sviluppiamo un percorso sulle virtù della fede, della speranza e della carità – spiega – e arricchiamo il cammino catechistico con alcuni momenti di festa. Svolgiamo anche le

proposte che la Diocesi offre per l'Avvento e la Quaresima, che però non interrompono il percorso, lo integrano». Non solo catechesi tradizionale, dunque, ma tante attività per creare un ambiente che profumi di Vangelo a 360 gradi.

Tra i laboratori, la composizione musicale

Tornando a Lignano, fin da sabato 29 marzo saranno cinque i laboratori proposti per animatori degli oratori. Oltre un centinaio, come riferito in apertura, i partecipanti a sperimentarsi nell'animazione da palco e nei giochi, nella musica e nella scenografia, fino alle tecniche teatrali. Una piccola anticipazione sul contenuto di alcuni laboratori ci viene sempre da Elena Geremia. «Nel laboratorio musicale curato da Giuseppina Iacuzzo e don Beppe Marano, gli animatori impareranno a scrivere una canzone – spiega – portandosi in oratorio una competenza utile, per esempio, in vista delle attività estive». Non solo una festa, dunque, ma un autentico tirocinio pastorale per adolescenti che prestano servizio nelle Parrocchie. Anche questo, in fondo, è un gran bel fiore di speranza.

Giovanni Lesa

L'intervista con Elena Geremia ed Eliana Cotugno si potrà ascoltare su Radio Spazio venerdì 28 marzo nella trasmissione Glesie e Int alle ore 6, 13.30 e 19.40 e in podcast su www.radiospazio.it

PAROLA DI DIO

30 marzo
IV Domenica
di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gs 5, 9, 10-12; Sal 33; 2 Cor 5, 17-21; Lc 15, 1-3, 11-32.

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita

La vicenda del "Figliol prodigo" è una di quelle pagine del Vangelo che conosciamo meglio e forse per questo ci passiamo sopra distrattamente, convinti che non abbia nulla da dirci in più. Eppure, la liturgia ci domanda di considerare nuovamente questa pagina e ogni volta che la si medita svela per noi tesori sempre nuovi. Guardiamo anzitutto al figlio minore: ci racconta la storia di tante persone che si illudono che la felicità stia fuori dall'abbraccio paterno di Dio. Lo dichiarano – per così dire – morto e si allontanano, seguendo la seducente illusione che fuori da casa sua sia tutto più libero e bello; ma la verità è che, passata la sbornia di un mondo che ti promette la felicità dandoti tutto eccetto Dio, ti ritrovi con un pugno di cenere in mano. Guardiamo poi al figlio

maggiore: sembra raccontarci la storia di chi in fondo non ha rinunciato alle cose del cielo, ma che ad esse non ha dato il permesso di penetrare così profondamente nella sua vita fino a lasciarvi il loro segno inconfondibile, ovvero una gioia piena e duratura. Non credo, però, che la liturgia ci proponga questa pagina per identificarci nell'uno piuttosto che nell'altro. Non sono loro i veri protagonisti. Il primo ritorna a casa, è vero, ma la motivazione della conversione non è la più esemplare; il secondo, invece, ha perennemente abitato nel suo grigiore. Il vero protagonista è il padre, al quale non interessa quanto lontano si fosse cacciato un figlio o quanto gelido fosse il cuore del fratello, ma ha a cuore che entrambi, al di là delle loro storie, ritrovino loro stessi e la pienezza della

casa paterna. Ci sono due atteggiamenti descritti nel Vangelo che dicono questo molto bene: per prima cosa "quando era ancora lontano, lo vide". Questo significa che il padre non ha voltato le spalle al figlio stupidamente partito verso un epilogo indegno, anzi, lo ha aspettato, e se l'ha visto ancora lontano significa che ha passato il suo tempo nel punto più alto di casa a scrutare l'orizzonte, aspettando speranzoso che "tornasse in sé", come se sapesse che in ognuno dei suoi figli lui ha piantato un pizzico di nostalgia della sua casa, che riemerge in un cuore ormai nudo di tutto il resto. Il secondo atteggiamento è quello verso il figlio maggiore di rientro dai campi, che non ne voleva più sapere di entrare a casa. Ancora una volta, è il padre ad andargli incontro, non rimproverandolo, ma con

dolcezza e pazienza. Lo va a prendere per mano per insegnargli la gioia che lui ha faticato a vivere e trovare pur essendo – per certi versi – sempre rimasto lì. È il cuore di questo padre il vero protagonista e ciò che ci è domandato di contemplare. Perché sapere che dal lato del cielo non ci sono muri né orgoglio rende più semplice abbattere i nostri. E la grazia da chiedere credo sia quella di rientrare in noi stessi, perché quando ci allontaniamo da "casa" illusi di riuscire a trovare ciò che invece solo Dio può darci noi smettiamo di vivere. Il mondo accomodante e senza Dio prima seduce e poi pugnala alle spalle, lasciandoti triste e tramortito, ma mai potrà togliere quel desiderio del cuore di arrivare alla gioia che solo nella Casa del Padre si può trovare.

don Davide Larcher

Vedovi e vedove

*Domenica 30 marzo a Udine
l'incontro presieduto dall'Arcivescovo.
Un momento di preghiera
e meditazione per chi vive la vedovanza*



Don Davide Gani

Dopo una vita di comunione profonda con la propria moglie o il proprio marito, cosa vuol dire trovarsi a vivere la quotidianità e le sfide della vita non più in due? Come affrontare il vuoto che si genera con la vedovanza? Come rialzarsi e trovare un senso nuovo al tempo che si ha davanti quando viene a mancare il respiro vitale? Il direttore dell'Ufficio Famiglia diocesano e parroco di Pozzecco, Bertolo e Virco, **don Davide Gani**, se lo chiede come figlio, prima che come sacerdote. «Ogni situazione è a sé, ma per quel che io ho vissuto in famiglia – afferma – il vedovo incontra una solitudine molto profonda e deve riuscire a rinascere ad una modalità di vita nuova, il che non è scontato. Si tratta di persone che in tanti casi escono da esperienze d'amore profondissime. Quando si è in due si ha più forza: una persona sposata ha un compagno di viaggio, un sostegno, nonostante le fatiche e le divergenze; ma quando questo viene a mancare, magari dopo tanti anni di vita insieme, cambia veramente tutto: viene a mancare la speranza». Non è dunque un caso che nell'anno giubilare della Speranza l'Ufficio Famiglia, d'intesa con l'arcivescovo Riccardo Lamba, abbia voluto proporre un momento di preghiera e meditazione rivolto proprio alle persone che stanno vivendo questa dolorosa ferita.

L'incontro con l'Arcivescovo

L'incontro con i vedovi e le vedove è fissato per domenica 30 marzo a Udine,



dalle 15 alle 16.30, nella Casa delle suore Francescane in via Ronchi, e sarà presieduto dall'Arcivescovo. Nelle intenzioni dei promotori l'appuntamento dovrà diventare un'occasione di incontro fissa. Un'opportunità particolarmente attesa, tra gli altri, anche dalle tante persone che hanno avuto a lungo come punto di riferimento in diocesi don Oscar Morandini e gli incontri di spiritualità vedovile guidati dal sacerdote cividalese per oltre 40 anni. Per chi lo desidera, al termine

L'ancora della fede, quando ci si trova soli

dell'incontro con l'Arcivescovo ci sarà la possibilità di celebrare insieme i Vespri quaresimali in Cattedrale. «L'obiettivo dell'iniziativa – spiega ancora don Gani – è dare sostegno spirituale alle persone che vivono un momento particolarmente faticoso della vita, sapendo che tante volte nella quotidianità questa fatica non possono esprimerla, magari perché impegnati con i figli o con i nipoti. Nel Giubileo della Speranza, ci è parso un segno bello poter invitare i vedovi e le vedove e far loro sapere che la Chiesa è vicina. Il Giubileo è festa, certo, ma è soprattutto un'occasione per far entrare nella nostra vita il Vangelo, l'abbraccio del Signore. E questo vale soprattutto per chi è nella fatica».

Il primo passo: un abbraccio. E lasciare che il cuore si esprima

«Per quello che io ho visto, e anche che ho vissuto in famiglia – continua il sacerdote –. Il primo momento della vedovanza è quello in cui si ha più bisogno di qualcuno che ti stia vicino, che ti abbracci, pur consapevoli che quell'abbraccio non è lo stesso abbraccio di tua moglie e di tuo marito. Però è qualcosa di cui c'è profondamente bisogno. E tante volte proprio nei momenti di più grande disperazione si incontra la fede o la si approfondisce. Qualcuno alza lo sguardo, qualcuno si arrabbia, la cosa

fondamentale è mantenere aperto un dialogo. La Chiesa ha anche questo compito: lasciare che il cuore di chi è nella sofferenza si esprima. Non deve esprimersi necessariamente in favore di Dio, Dio lo sa meglio di noi quello che fa e che la vita è complessa! Permettere a una persona di avere un luogo dove poter parlare di quello che ha nel cuore, delle proprie fatiche, è fondamentale».

La fede, un'ancora

«Noi come preti sappiamo che la speranza è in Cristo e nella comunione dei Santi – conclude don Gani –, che vuol dire comprendere che non è tutto finito, che quell'amore continua a vivere, senza la fisicità. Sono temi grandissimi e non semplici. È un cammino. Certamente di fronte ad un momento così doloroso il cuore, aiutato dalla fede, può aprirsi ad altre dimensioni. Ma è un travaglio. Stiamo parlando di una nascita a tempi diversi, a una struttura di vita diversa. Però ricordiamoci che Agostino dice che la luce è fatta per splendere nelle tenebre e così è nel buio della vita: la fede è luce, la speranza un'ancora».

Valentina Zanella

L'intervista con don Gani si potrà ascoltare su Radio Spazio giovedì 26 marzo nella trasmissione Glesie e int, alle ore 6, 13.30 e 19.40 e in podcast su www.radiospazio.it

Per persone sole, i weekend con "Incontro matrimoniale"

«È un incontro di persone che vivono da sole. Non è un ritiro, né una terapia di gruppo, né una nuova tecnica di comunicazione. È un'opportunità per riflettere sul senso della vita e sul modo di essere in relazione con le persone con cui vorremmo un rapporto sereno e gratificante, per appagare i bisogni di sentirsi amato, di realizzarsi e di essere apprezzato, aspirazione di tutti gli esseri umani». Viene presentata così la proposta "weekend single" che l'associazione Incontro matrimoniale rivolge a vedovi, ma anche persone separate, divorziate o semplicemente single che proprio perché sole, sentono e vivono più fortemente il bisogno di dare un senso alla loro situazione, e alla esigenza di costruire nuove relazioni «per comprendere come ogni vita è amata da Dio ed è nelle sue mani, e può essere dono per la comunità». Negli ultimi due anni (nel 2023 e 2024) l'esperienza si è svolta a Pagnacco, negli spazi del seminario di Castellerio, mentre il prossimo incontro aperto anche ai residenti in Friuli è in programma in provincia di Padova, a Luvigliano, dal 28 al 30 novembre 2025. Sul sito www.incontromatrimoniale.org tutte le informazioni e ulteriori proposte. In diocesi i referenti sono Danilo ed Eleonora (tel. 0432/561853) e don Giuseppe Faccin.

Comunità di migranti in festa Lamba: ricca partecipazione

Partecipata e gioiosa la Santa Messa quaresimale delle comunità cattoliche immigrate dell'Arcidiocesi, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, che si è celebrata domenica 23 marzo a Udine, nella chiesa di San Pio X. Come ha potuto constatare lo stesso Arcivescovo – il quale ha concelebrato assieme a dieci sacerdoti che accompagnano spiritualmente le comunità immigrate, e a numerosi ministranti – le celebrazioni delle comunità di immigrati sono partecipate sotto tutti i punti di vista. Innanzitutto a prendervi parte sono famiglie numerose, con molti bambini (e con vestiti

dai mille colori, come in uso nei Paesi di provenienza!); intensa, poi, è la partecipazione al canto, che nelle occasioni processionali si trasforma in danze gioiose. Pure l'offertorio è davvero motivo di condivisione, sia per il sostentamento dei sacerdoti accompagnatori, sia per le esigenze delle comunità e per situazioni di bisogno. Ancora una volta, a San Pio X si ha avuto la riprova di una celebrazione vissuta con intesa spiritualità, con la gioia dell'incontro con Dio e con gli amici. Un esempio di ricchezza e stimolo anche per le nostre comunità ecclesiali locali.

Luigi Papais





Via Crucis «giubilare» in ospedale. L'Arcivescovo guida i giovani della città

«È un evento che coniuga dolore e speranza, celebrandosi proprio in un luogo dove questi due elementi si intrecciano». Così **don Christian Marchica**, responsabile della Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine, descrive la Via Crucis tra i viali dell'ospedale di Udine, capace ogni anno di richiamare nel nosocomio udinese centinaia di persone. Quest'anno l'appuntamento da segnare in agenda è per venerdì 28 marzo a partire dalle 20.30 con il ritrovo all'esterno del padiglione n. 8

(“Mediche”) in via Colugna. «Con questa celebrazione – prosegue il giovane sacerdote – ricordiamo che la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola, ma sono state vinte da colui che è stato trafitto sulla Croce».

Quello della Via Crucis ospedaliera è un appuntamento tradizionale della Quaresima cittadina, da sempre presieduto dall'Arcivescovo (quest'anno, per la prima volta, da mons. Lamba). E che, oltre ai partecipanti con le fiaccole, vede prendervi parte in modo non meno intenso diverse persone che nell'ospedale di Udine si trovano in cura o in servizio. Chi può si

«Nella croce la nostra speranza» è il tema di questa edizione. Partenza dal padiglione 8, venerdì 28 marzo alle 20.30

accoda al “serpentone”, molti altri seguono le preghiere dalla finestra. «Nella croce la nostra speranza» è il tema della celebrazione. L'animazione delle nove stazioni su cui si svilupperà la Via Crucis è curata da otto gruppi giovanili del Vicariato urbano di Udine, coordinati dalla Pastorale giovanile del Vicariato stesso. «È un appuntamento molto sentito dai giovani che la preparano» spiega



don Marchica. «In molte Parrocchie e in alcuni gruppi di scout d'Europa e Agesci questi giovani si dedicano alla realizzazione delle meditazioni che accompagneranno i partecipanti». A portare la croce e a proporre le diverse riflessioni si alterneranno giovani delle Collaborazioni pastorali di Tavagnacco, Udine sud-est e Udine centro, assieme ai coetanei delle

Parrocchie di San Marco, San Giuseppe e Campoformido e ai gruppi scout d'Europa Udine 2 e a una sezione Agesci. L'arrivo della processione è previsto nella chiesa di Santa Maria della Misericordia, situata tra i padiglioni del nosocomio, che in questo Anno Santo è una delle chiese giubilari dell'Arcidiocesi udinese.

G.L.

TRICESIMO. Cinque parrocchie in pellegrinaggio insieme. Domenica 30 marzo un itinerario di riflessione e preghiera

Cammino di fede sui colli tra natura, bellezza e carità

Assaporare il Friuli significa gustare una storia in cui ogni lembo di terra ha una voce, ogni pietra “parla”. A modo suo. Molte di queste parole hanno a che fare con una fede incarnata, radicata nel territorio come robusti alberi, capaci di dare sollievo nella calura. Così è il territorio che circonda Tricesimo e Cassacco, adagiato sulle dolci pendenze delle colline moreniche, sul quale domenica 30 marzo un gruppo di pellegrini delle due Parrocchie – assieme agli amici di Ara, Fraelacco e Raspano – vivrà un pellegrinaggio “local” ma non per questo meno profondo. A partire dalle 14.45, infatti, fedeli (o semplici camminatori) delle cinque Parrocchie si riuniranno nei locali del Monastero del Carmelo, a Montegnacco di Cassacco, per dare il la a un breve cammino che alla fede unisce la bellezza del territorio, la luce della speranza e i germogli della carità. «Siamo in Quaresima: un tempo forte, di grazia, riflessione e conversione. E siamo nell'Anno Santo, un'occasione propizia per compiere un itinerario di santificazione». Così il parroco di Tricesimo, Ara e Fraelacco, **mons. Dino Bressan**, spiega le motivazioni di questa iniziativa. «Abbiamo, poi, bisogno di unirli come Collaborazione pastorale, conoscendoci tra comunità e persone diverse».

Ricchezze spirituali tra i colli

La Collaborazione pastorale di Tricesimo, il cui parroco coordinatore è don Giovanni Straulino, comprende le cinque Parrocchie citate, cui si aggiunge il Santuario-Parrocchia della Madonna missionaria. Un territorio in cui la fede è davvero radicata, come dimostrano anche la presenza dell'istituto psicopedagogico “Santa Maria dei colli” (che mons. Bressan definisce «un santuario della carità», nonché «uno dei luoghi più cari della



Santuario della Madonna Missionaria, Tricesimo

nostra Collaborazione pastorale») e il monastero di Montegnacco.

«Domenica 30 marzo partiremo proprio da Montegnacco – spiega mons. Bressan – con una meditazione curata da suor Cecilia, priora del monastero, che ci aiuterà a introdurre il pellegrinaggio con una parola saggia, sapiente e spirituale, riflettendo sull'importanza e sul dono del silenzio a partire dalla sua esperienza di clausura». Poi zaino in spalla e via, lungo strade campestri punteggiate di fiori primaverili. A inframmezzare il percorso alcune tappe con meditazioni tratte dagli scritti di Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle Missioni, di cui quest'anno ricorre il secolo di canonizzazione. Croci parrocchiali davanti e dietro tutti quanti, diretti verso Fraelacco. «Faremo una sosta nella sua chiesa, molto antica e preziosa» afferma mons. Bressan. Documenti alla mano, la chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza risale al XIII secolo ed è un piccolo scrigno di opere d'arte, tappa

necessaria per ristorare non soltanto il corpo, ma anche lo spirito: lì, infatti, i pellegrini pregheranno i Vespri.

In preghiera per la pace e per il Papa

Strade di campo condurranno poi il gruppo verso il Santuario della Madonna Missionaria, legato alla ricostruzione del Friuli dopo la Seconda guerra Mondiale. In quel luogo «invocheremo il dono della pace, questo bene preziosissimo che, purtroppo, ci sta sfuggendo di mano». Siamo ormai vicini alla meta, Tricesimo, ma prima è necessaria un'ulteriore tappa sul colle di San Pietro in Zucco, che con la sua chiesetta memoriale domina tutta la cittadina pedemontana. «Lì pregheremo per il Papa e per la Chiesa», ricorda mons. Bressan. Si scenderà, infine, per giungere fino in duomo a Tricesimo, dove alle 19 il pellegrinaggio si concluderà con la Santa Messa. Luoghi di natura ma soprattutto luoghi di fede, per un itinerario di bellezza esteriore che a



Monastero del Carmelo, Montegnacco

partire dalle ricchezze di questo specifico territorio non può che richiamare una bellezza più antica, eppure sempre nuova, che germoglia nel cuore di ogni persona.

Passi di un anno giubilare

Oltre al pellegrinaggio del 30 marzo, la Collaborazione pastorale tricesimana vivrà ulteriori momenti di fede seguendo l'itinerario di un anno liturgico arricchito dal Giubileo. «A Tricesimo in particolare – spiega il parroco mons. Bressan – all'inizio della settimana santa vivremo alcune giornate di

adorazione eucaristica che possiamo definire come degli esercizi spirituali per la comunità. Per i giovani, invece, ci uniremo alle iniziative giubilari dell'Arcidiocesi: i nostri ragazzi parteciperanno al pellegrinaggio degli adolescenti a Roma per la canonizzazione di Carlo Acutis, mentre i giovani lo vivranno in estate. Con le nostre comunità andremo a Roma alla fine dell'Anno Santo».

Giovanni Lesa

L'intervista con mons. Bressan si può ascoltare in podcast sul sito www.radiospazio.it nella sezione Glesie e Int

La Collaborazione di Manzano ad Aquileia

La Collaborazione pastorale di Manzano organizza per lunedì 28 aprile un pellegrinaggio ad Aquileia “Alle radici della fede”, con percorso lungo la Via Sacra, sosta al battistero e ingresso in Basilica per la preghiera penitenziale. Martedì 1 aprile alle 20.30, in oratorio, l'incontro preparatorio guidato dal prof. Andrea Bellavite.



Speranza per 100 persone ai margini, a partire dalla casa

Il progetto "Cjase di Diu" della Caritas



L'unità di strada della Caritas

La casa, o comunque un alloggio, come l'elemento capace di sollevare le persone che vivono nella marginalità, verso un percorso di progressiva emancipazione e, possibilmente, all'autonomia. È la finalità del progetto "Cjase di Diu" realizzato nel corso del 2024 dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, grazie al sostegno della Fondazione Friuli (Bando Welfare) e ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Un progetto che ha consentito, nel corso del 2024, di avvicinare ed aiutare un centinaio di persone senza dimora o comunque in difficoltà. «Il modello tradizionale di sostegno alle persone che vivono una situazione di fragilità e marginalità – sottolinea il direttore del Centro Caritas, **don Luigi Gloazzo** – concepisce la casa come un premio, un punto di arrivo di un percorso educativo e di inclusione, percorso che è costruito a tappe o a gradini, come se fosse una vera e propria salita con una graduale offerta di garanzie reciproche tra persona e servizio. Da qualche anno la Caritas ha adottato il modello di "Housing First". In questa visione la casa non è il risultato, non sta alla fine, ma è vista come una precondizione a un percorso di inclusione che punta all'autonomia e alla crescita delle

persone». «Dare una risposta immediata alla necessità abitativa – osserva **Sara De Benedetti**, referente del progetto – apre alla possibilità di un dialogo più ampio con le persone che, una volta superata la condizione di urgenza/emergenza, fanno emergere e danno conto di numerosi altri bisogni fondamentali da affrontare. Di qui la necessità di strutturare risposte complesse e articolate in situazioni che "emergono" in primis quali emergenze alloggiative». Fondamentale per realizzare il progetto è stata la rete dei servizi Caritas: in primo luogo l'Unità di strada (che monitora costantemente il territorio della città di Udine andando ad incontrare, in particolare, le persone senza dimora) e i Centri di ascolto, specialmente quello diocesano. Da gennaio ad ottobre 2024 l'Unità di strada ha avuto 679 nuovi contatti, mentre durante l'intero anno i Centri di Ascolto hanno raccolto le richieste di 890 persone. È tra queste che è stata "intercettata" gran parte dei beneficiari del progetto "Cjase di Diu". «L'utenza è stata molto varia – prosegue Benedetti –: persone che vivevano in strada o che hanno perso la possibilità di accoglienza, stranieri, ma non solo. O ancora, persone che una casa ce l'hanno, ma sono in difficoltà e non erano

conosciute dai servizi sociali. Tutti sono stati supportati e accompagnati nella costruzione del proprio percorso di reintegrazione sociale, puntando sul loro protagonismo, «sul loro diretto coinvolgimento, prassi consolidata e principio irrinunciabile all'interno del Centro Caritas». Delle cento persone incontrate, cinque persone sono riuscite a risollevarsi da una situazione di completa emarginazione sociale, superando il disagio abitativo (e non solo) e raggiungendo una situazione di autonomia anche abitativa. Ci sono poi le persone che sono state prese in carico dai servizi del Centro Caritas, nove

hanno iniziato percorsi di accoglienza comunitaria a Casa Betania; ben venti hanno sperimentato l'accoglienza in alloggi di semi-autonomia nella disponibilità del Centro Caritas. Le accoglienze emergenziali sono state trenta. Infine, quattro persone e un nucleo familiare, composto da cinque membri, hanno proseguito il proprio percorso di integrazione accedendo a progettualità promosse a livello nazionale quali il Sai (Servizio di Accoglienza e Integrazione). Tutti hanno ricevuto ascolto, in alcuni casi anche supporto psicologico, gran parte di loro anche un aiuto economico o beni alimentari.

S.D.

Notizie flash

UDINE. Bambini al Museo diocesano

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine propone un'esperienza unica per i più piccoli: il laboratorio "Storie grottesche: scoprire e inventare nuovi mondi", un appuntamento speciale dedicato ai bambini dai 6 anni in su. L'evento si terrà venerdì 5 aprile alle ore 16 nella suggestiva Sala Azzurra o "Sala di Giovanni da Udine", così chiamata in onore dell'artista che ne affrescò la volta nel 1539 con la tecnica decorativa delle "grottesche", caratterizzata da elementi fantastici, vegetali e animali, la quale sarà il punto di partenza del laboratorio per i bimbi, in cui i bambini potranno esplorare il fascino delle grottesche e dar vita a nuovi mondi attraverso l'arte e l'immaginazione. Per garantire la tutela degli spazi museali, è richiesto l'uso di calzini antiscivolo, poiché i piccoli partecipanti avranno l'opportunità di muoversi su superfici di grande valore storico, raramente accessibili al pubblico.

UDINE. A San Gottardo si parla di Cer

Su iniziativa del Consiglio di Quartiere 8 (Laipacco - San Gottardo), mercoledì 26 marzo, alle ore 18, nella sala San Gottardo, in via Cividale 650, presentazione alla cittadinanza delle "Comunità Energetiche Rinnovabili", per incentivare la produzione e la condivisione, tra cittadini, enti e piccole imprese, di energia rinnovabile.

UDINE.

Luna park in piazza



È ritornato in piazza Primo Maggio il Luna Park di primavera con una trentina di attrazioni. Le giostre occupano circa la metà dell'ellisse di Giardin grande. Di qui la modifica, fino al 22 aprile, della circolazione, con l'interdizione al traffico del lato sud della piazza e di quello davanti al Liceo Stellini.

UDINE.

5 nuovi negozi



Cinque nuovi negozi hanno aperto in centro storico: nel settore abbigliamento, J-Square, del gruppo Arteni, in piazza Matteotti; Scout, al posto di Limoni in via Rialto; Swap and Shop in via Sarpi; l'ex bar baRCollo (ore 1859) in via Mercatovecchio; la pasticceria Crave Food Bakery in via Giovanni da Udine.

PASIAN DI P.

Pulizia dei rifiuti



Domenica 30 marzo, alle ore 9.30, ripuliamo Challenge organizza la tappa di Pasian di Prato del "Giro d'Italia plogging 2025", evento di pulizia dai rifiuti abbandonati aperto a tutti. Ritrovo alle ore 9.30 nel magazzino comunale di via Colloredo. Alle 13, pastasciutta offerta dalla Pro Loco.

Basaldella. Festa per i 105 anni della parrocchia

Nel 2020 cadeva il centenario dell'istituzione della Parrocchia di San Martino Vescovo a Basaldella, ma il Covid ha impedito di festeggiarlo. Così la comunità ha deciso ora di solennizzare i 105 anni. Il programma delle iniziative partirà venerdì 4 aprile per proseguire fino a novembre. «Cogliamo ben volentieri quest'occasione del 105° anniversario – si legge nel programma delle iniziative – per celebrare solennemente l'opera che il Signore ha compiuto a favore di questa comunità parrocchiale in quest'arco di

tempo, mantenendo fisso lo sguardo su Cristo, nostra Speranza, "ieri, oggi e sempre". Si comincia, dunque, venerdì 4 aprile, con una conferenza, nell'oratorio parrocchiale, alle 20.30, dello scrittore, docente e giornalista Gianfranco Ellero, il quale farà un excursus della storia della parrocchia dalle origini ad oggi, citando documenti e notizie curiose. Due gli appuntamenti nel mese di maggio, sempre nell'oratorio parrocchiale (ore 20.30): lunedì 5 il teologo Paolo Curtaz parlerà di "Parrocchia, profezia e speranza", illustrando l'attualità della missione delle parrocchie



La chiesa parrocchiale di Basaldella

per offrire ragioni di speranza. Venerdì 16, Susi Del Pin, docente di Religione, si soffermerà sul santo patrono, San Martino,

descrivendone la figura attraverso lo studio di alcune opere d'arte. Tutti gli interventi saranno intervallati da momenti musicali.

Si comincia venerdì 4 aprile con una conferenza storica di Gianfranco Ellero

Il programma proseguirà poi con la Festa del Perdòn della Madonna della Cintura, sabato 30 e domenica 31 agosto, a settembre (dal 14 al 28) con una mostra fotografica sulla vita della comunità parrocchiale dalle origini ai giorni nostri, il 18 ottobre con un concerto cameristico, l'8 novembre con un altro concerto, questa volta della corale interparrocchiale. Novembre sarà il mese culminante, con il Triduo di preparazione (dal 13 al 15) e poi con la Festa del patrono San Martino, domenica 16 novembre, con la Santa Messa solenne.

«Lieti nella Speranza» da Sappada a Moggio Udinese

Missione parrocchiale a Plodn, Stazion Quaresimâl a Gorto, incontro in Canal del Ferro

La vivacità pastorale della montagna è testimoniata anche durante quest’anno giubilare. La Parrocchia di Santa Margherita di Sappada-Plodn ha indetto la Missione al popolo da domenica 30 marzo a giovedì 10 aprile affidandola ai frati francescani del santuario Madonna di Fatima di Portogruaro. «Proporremo incontri con i ragazzi, i giovani, gli adulti – spiega il parroco, **don Gianluca Molinaro** –, specificatamente sul tema della fede e dell’appartenenza alla Chiesa. I missionari faranno visita alle famiglie e in particolare ai malati, che saranno ben lieti di riceverli. Saranno attivati 10 Centri di ascolto nei vari borghi di Sappada con due incontri sulla fede e sulla Chiesa. Ci saranno due celebrazioni eucaristiche solenni: di apertura e chiusura». Non mancheranno alcuni momenti particolari come una liturgia penitenziale, una liturgia per anziani ed ammalati, per le

famiglie verrà offerta la proiezione di alcuni film tematici. Ci sarà pure un concerto di canti religiosi.

Il buongiorno davanti alle scuole

I missionari offriranno il “buongiorno” davanti alle scuole. Tutti i giorni saranno proposte le lodi, i vesperi, ovviamente la Messa e ci sarà spazio per la confessione. Saranno organizzati altri momenti di adorazione e preghiera. La popolazione di Plodn, si sa, è molto religiosa. Uno stand di informazioni renderà possibile a tutti conoscere ogni momento della Missione. La quale sarà viva anche in piazza, attraverso un laboratorio di scultura. La comunità di Sappada confida di poter contare sulla presenza dell’arcivescovo mons. Riccardo Lamba. «La Missione si ispira ai temi del Giubileo e quindi cercherà di far comprendere come si potrà essere lieti nella Speranza», anticipa don Molinaro. I frati, le suore ed i laici animatori saranno ospitati



Sappada

nelle case, ma avranno in canonica il punto di incontro principale. La partecipazione, dunque, è popolare.

Stazion Quaresimâl a Gorizia

Intanto, sempre il 30 marzo, la Collaborazione Pastorale di Gorto parteciperà alla tradizionale “Stazion Quaresimâl” che quest’anno si svilupperà in vari luoghi di Gorizia, città che insieme a Nova Gorica è Capitale europea della Cultura.

Incontri in Canal del Ferro

Da una valle all’altra della montagna friulana. Anche in Canal del Ferro entrano nel vivo le iniziative pensate per vivere

intensamente l’Anno giubilare. In sintonia con le indicazioni ricevute dall’arcivescovo Riccardo Lamba, il Consiglio pastorale di Collaborazione di Moggio Udinese ha predisposto un programma mirato a coinvolgere il più possibile le comunità del territorio. Nel periodo pasquale, in tutte le famiglie viene portato come dono giubilare il Vangelo di Luca e in Casa San Carlo proseguono gli incontri di riflessione. Si è cominciato martedì 11 marzo con “Uno sguardo biblico e tardomedievale” sui Giubilei, a cura del professor Giovanni Motta. Il 25 marzo è in programma l’incontro “Il bastone del pellegrino”, sempre con il prof.

Motta. Il 10 aprile mons. Loris Della Pietra, direttore dell’Ufficio liturgico diocesano, parlerà invece delle “Indulgenze”; infine il 29 aprile nuovamente il prof. Motta guiderà un “Percorso nelle encicliche di Papa Francesco”. Tutti gli incontri si tengono alle 20.30. La Collaborazione pastorale ha poi in programma diverse esperienze di pellegrinaggio. La prima, domenica 4 maggio, nel pomeriggio, ad Aquileia, a riscoprire l’eredità preziosa della fede cristiana. Poi, sabato 21 giugno, il pellegrinaggio al santuario giubilare del Monte Lussari. Infine, dal 13 al 17 ottobre, pellegrinaggio a Roma (programma dettagliato in definizione).

Francesco Dal Mas

Socchieve, rigenerare turismo e imprenditorialità

Come si rianima la speranza in montagna? Il buon esempio arriva dal Comune di Socchieve. Entro il 4 aprile va presentata la domanda per partecipare al bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto unitario di albergo diffuso Socchieve “Col Gentile”. Questo, dunque, per quanto riguarda il turismo. Invece per l’attività imprenditoriale, ecco il progetto “Aghis Limpidis e Mons di Pàs – Acque limpide e montagne di pace”, finanziato dalla Unione Europea-NextGeneration Eu. A Socchieve verrà realizzato uno spazio coworking e incubatore d’imprese denominato “Cime

CreActive”. Sarà una struttura in cui le aziende, liberi professionisti, startup e “nomadi digitali”, potranno trovare postazioni di lavoro e sala riunioni. Un’iniziativa che stimola la nascita di sinergie produttive e l’individuazione di soluzioni imprenditoriali innovative. Il servizio coinvolge Socchieve, Ampezzo e Preone. Giovedì 27 marzo alle 17, Palazzo Unfer di Ampezzo ospiterà la presentazione ufficiale del progetto, alla quale sono invitati tutta la cittadinanza e gli attori del comparto produttivo che possano riscontrare interesse nel nuovo spazio che il Comune di Socchieve metterà a loro disposizione.



Socchieve

Amaro, Gortani «Premio Industria Felix»

Gortani, azienda di Amaro che opera nel settore dei serbatoi, autoclavi, vinificatori e impianti per la vitivinicoltura, ha ricevuto il Premio Industria Felix – L’Italia che compete. È infatti risultata tra le 70 aziende più competitive del Nordest, nonché tra le migliori 12 del Fvg e le top 5 della provincia di Udine. Un riconoscimento che «premia il lavoro di squadra e la capacità della nostra azienda di coniugare innovazione, solidità e radicamento nel territorio. È uno stimolo a continuare a investire nella qualità», ha dichiarato Gian Paolo Gortani, fondatore dell’azienda.

PALUZZA. Nuovo asilo nido da settembre

Il nuovo nido d’infanzia “La Scune” aprirà a Rivo di Paluzza a settembre. «Implementare i servizi alle giovani famiglie del comune e dell’alta valle del Bût era uno dei principali obiettivi che ci siamo posti – spiega il sindaco, Luca Scrignarò –, Entro un paio di mesi si concluderanno i lavori di ristrutturazione dello spazio adibito presso l’ex scuola Barbacetto di Rivo; nel frattempo procederemo con l’affidamento della gestione e a settembre anche il nostro comune ospiterà un asilo nido d’infanzia».

RIGOLATO. Via libera alla variante

«La sentenza definitiva del Consiglio di Stato che respinge in toto tutte le assurde richieste dei ricorrenti, sull’intervento della variante Rigolato, assume sicuramente un aspetto storico, sia per oggi, sia per il futuro. È necessario intervenire sulla viabilità della Sr 355 Villa Santina-Sappada. I cittadini, i pendolari e tutte le attività di ogni tipo e dimensione non possono più attendere, hanno già sopportato immensi disagi in tutti questi anni». Lo afferma Manuele Ferrari, consigliere del Gruppo Lega e già sindaco di Forni Avoltri.

SELLA NEVEA. Prosegue la stagione. Fino a Pasquetta

«Un grande regalo per tutti gli amanti della neve, al termine di quella che si avvia a diventare la stagione invernale dei record per il Friuli-V.G.. Grazie al lavoro dei tecnici di PromoTurismoFvg, sarà garantita l’apertura degli impianti del polo di Sella Nevea anche nel weekend di Pasqua e a Pasquetta, dal 19 al 21 aprile». A darne notizia è l’assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. Negli altri cinque poli regionali è invece confermata la chiusura degli impianti prevista per domenica 30 marzo.

STOLVIZZA. Il 30 marzo l’apertura dei sentieri

Domenica 30 marzo a Stolvizza si celebrerà l’evento di apertura dei sentieri della Val Resia inseriti nel progetto “Poti po nàs”, “Sentieri alla resiana”. L’Associazione ViviStolvizza nei primi anni 2000 ha dato avvio ad un importante progetto di valorizzazione della rete sentieristica dell’area di Stolvizza, con il convincimento che, attraverso gli escursionisti-camminatori, si potesse far vivere il tessuto sociale ed economico della frazione, dandole una visione di futuro.

Tolmezzo. Il futuro del Pronto soccorso

«L’elevato numero di accessi ai Pronto Soccorso per codici bianchi e verdi rappresenta un utilizzo spesso inappropriato delle strutture di emergenza, con conseguenze negative sulla sicurezza dei percorsi assistenziali e sulla qualità del lavoro del personale sanitario». Lo ha dichiarato l’assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in sede di Consiglio regionale rispondendo a un’interrogazione sul tema dell’Ospedale di Tolmezzo. Per avviare a questa criticità, in attesa dell’attivazione delle case della comunità e degli ambulatori di assistenza primaria, la Regione ha deciso di avvalersi di professionisti esterni per la gestione dei codici minori, separandoli dall’attività del Pronto soccorso. Sulla base di questa impostazione, è stato avviato il percorso di esternalizzazione dei codici minori nel Pronto soccorso aziendale, con l’intento di migliorare la gestione del flusso di pazienti e ottimizzare le risorse disponibili. «In questi anni ha sempre operato con efficacia ed efficienza, in un sistema consolidato di equilibrio e di capacità di risposta ai bisogni di utenti e cittadini. Quindi non era affatto necessaria l’esternalizzazione ai privati della gestione di una parte del Pronto soccorso che dal 2019 sta subendo un progressivo depotenziamento» ha replicato il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd). «A tutto questo si affianca la questione del trasferimento della chirurgia senologica a San Daniele, comunicata ai sindaci dopo aver preso la decisione e prima ancora della presentazione della rete oncologica regionale».

OSOPPO. La coop sociale "Venchiarutti & Giova" propone pet therapy nelle pediatrie e in carcere, fattoria didattica con 4 asinelle, attività a scuola e tra gli anziani

«Dedichiamo tanti nostri progetti a chi è in difficoltà»

Tre anni fa l'acquisto di un appezzamento di circa tre ettari a ridosso del bosco, con una casetta a supporto delle attività. E in quell'area sono arrivate quattro asinelle – grazie anche al contributo della Fondazione Friuli nell'ambito dei bandi Welfare 2024 e 2025, intitolati "In cammino con la natura e gli asinelli" e "Il mondo attraverso gli occhi di Luna" – con le quali sono stati avviati svariati progetti dedicati al mondo della disabilità, alle scuole, agli anziani e ai giovani. C'è emozione e soddisfazione nel racconto di Nadia e Stefania Della Giustina, Marco Mantovani e Armanda Venchiarutti: loro sono "l'anima" della cooperativa sociale "Venchiarutti & Giove" di Osoppo che, oltre a proporsi come impresa di pulizie, gestisce servizi socio sanitari, assistenziali ed educativi. «È una scelta di vita prima che una ditta», commentano le due sorelle Nadia e Stefania. L'attività in realtà era stata avviata da mamma Armanda. «Dal 1987 si è sempre occupata di pulizie civili in strutture condominiali, studi medici e dentistici, uffici,

carrozzerie e officine, palestre e abitazioni private». Poi, nel 2003, l'avvio di un nuovo percorso: dedicandosi ad attività di animazione, rivolta ad anziani che vivono in strutture protette e a favore dei più piccoli, anche grazie ai centri estivi promossi dalla stessa cooperativa. È arrivato pure il cambio – non a caso – del nome. «Venchiarutti è il cognome della mamma, da cui tutto ha avuto inizio – illustrano –; "Giove" è il diminutivo di Giovanni, come chiamavamo nostro fratello, mancato nel 1991 all'età di 27 anni, ma sempre "presente" con noi». Raccontano che l'attenzione al prossimo ha sempre fatto parte del "dna" della famiglia. «È stato il desiderio della gran parte dei soci, investire risorse – economiche e di conoscenze – in progetti dedicati ai più deboli e a chi vive situazioni di difficoltà». Così sono nati svariati percorsi laboratoriali che tutt'oggi vengono offerti dalla cooperativa sociale. A favore delle scuole, anche superiori. Una di queste, per esempio, ha avviato una collaborazione con la

"Venchiarutti & Giove" per specifiche attività in cucina, manuali (attraverso il disegno, la lavorazione dell'argilla e così via) nell'orto-giardino e con le asinelle. «Grazie alle iniziative i partecipanti, col supporto di educatori e degli stessi insegnanti, possono essere aiutati anche a comprendere le proprie inclinazioni». Con gli anziani, in particolare nelle strutture del Gruppo Zaffiro, sono portati avanti progetti socio educativi. «Ci siamo occupati anche di "pet therapy" introducendo i cani in varie realtà ospedaliere – illustrano – grazie al supporto della Fondazione Pittini, sia nelle pediatrie che nei reparti dove si curano i disturbi alimentari, in regione e fuori, e pure nel carcere di reclusione a Padova. Visti i numerosi vantaggi della particolare terapia che coinvolge animali da affezione è nostra intenzione – aggiungono – riproporre il progetto con il coinvolgimento anche di pazienti adulti». Insomma, in cantiere ci sono sempre nuove e svariato iniziative tanto che la coop di Osoppo è spesso chiamata a collaborare con



Nadia, Stefania e Armanda con due delle quattro asinelle, "protagoniste" di svariate attività



I partecipanti ad una delle passeggiate proposte dalla cooperativa sociale

i Servizi sociali del territorio. Ora, in attesa dell'avvio della bella stagione che favorirà di certo la ripartenza di tante attività dedicate a bambini e adulti, anche nella formula della fattoria didattica, con la compagnia richiestissima delle asinelle, uno dei sogni dei soci della "Venchiarutti & Giove" è aprire alla comunità non solo la casetta a ridosso del bosco (per compleanni, presentazioni di libri,

incontri culturali, conferenze), ma pure una piccola biblioteca allestita nella sede della cooperativa in centro ad Osoppo (in via Andervolti), nata durante la pandemia. «Abbiamo circa 7 mila volumi che ci sono stati donati nel tempo e che durante il lockdown consegnavamo a chi ne faceva richiesta. Il desiderio è continuare a metterli a disposizione di tutti».

Monika Pascolo

Gemona del Friuli

Un volume rende omaggio all'artista Giacomo Brollo

Gemona del Friuli rende omaggio a uno dei suoi artisti più illustri, Giacomo Brollo (1834-1918), attraverso la presentazione delle sue Memorie, raccontate dallo storico Giuseppe Marini in un volume che testimonia il percorso di un pittore gemonese protagonista dell'"emigrazione artistica" nell'Impero Asburgico tra Ottocento e Novecento. L'evento, che si terrà mercoledì 26 marzo alle ore 17, al Museo Civico di Palazzo Elti, vedrà Marini dialogare con Loredana Bortolotti, conservatrice dell'Archivio storico comunale, per raccontare la figura di Brollo e il valore del suo contributo alla pittura sacra in Slovenia, Carinzia e non solo. Dopo aver affrescato oltre sessanta chiese, Brollo decise di lasciare l'attività al figlio Antonio e dedicarsi alla scrittura delle sue "Mie Memorie" (1901), un prezioso resoconto della sua carriera artistica. Il volume, curato con attenzione filologica, è arricchito dai disegni di Osvaldo Bierti, suo collaboratore per vent'anni, e da un eccezionale apparato fotografico realizzato da Elio e Stefano Ciol, che immortalano le opere di Brollo nella Chiesa di San Leonardo di Nova Cerkev, oggi considerata una sorta di "Pantheon sloveno". Le immagini di questa straordinaria testimonianza sono esposte nella mostra in corso presso il Castello di Gemona, offrendo ai visitatori la possibilità di immergersi nell'universo artistico e spirituale di un pittore che contribuì a risvegliare il sentimento religioso e nazionale della Slovenia ottocentesca. Sull'iniziativa si esprime il vicesindaco e assessore alla cultura Flavia Virilli, che ha curato il progetto su Brollo e Ciol nel suo complesso, con una riflessione che richiama l'urgenza della memoria e della divulgazione storica: "Raccontare pagine del nostro



passato non è un esercizio di nostalgia ma un atto di resistenza all'oblio. Perché senza memoria siamo orfani di noi stessi, senza radici, senza identità. E Giacomo Brollo, con la sua arte e la sua scrittura, ci ha lasciato una testimonianza preziosa: quella di un uomo che ha dato voce, colore e luce a una fede e a un popolo. Lavorare su questo progetto, fianco a fianco con Elio Ciol e Giuseppe Marini, è stato un onore e una responsabilità. Perché Ciol non è solo un fotografo: è un custode della bellezza, uno sguardo che sa cogliere l'anima delle cose. Insieme a lui e all'accurata ricerca di Marini abbiamo ricostruito un frammento della nostra storia e ora tocca a cittadini e visitatori raccoglierlo, scoprirlo, farlo proprio. Vi invito a venire, a vedere, a capire. Perché la memoria è un'eredità che si difende solo con la conoscenza».

MAJANO

Passeggiata guidata



■ Domenica 30 marzo, nell'ambito del progetto "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di salute", si terrà la passeggiata guidata lungo il Percorso di Majano. Il ritrovo sarà alle 9.45, nel parcheggio del campo sportivo di Susans, in via San Minato, davanti al cartellone del progetto "FVG IN MOVIMENTO 10mila passi di Salute". La passeggiata è organizzata in attuazione del "Piano regionale della prevenzione-Comunità attive", progetto regionale "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di salute" (2019-2025), sostenuto dalla Regione-Direzione centrale Salute, attuato da Federsanità ANCI FVG e realizzata in collaborazione con il Comune di Majano e Asd "Sport&Fun". Il gruppo sarà guidato da istruttori laureati in Scienze motorie, coordinati da "Sport&Fun", che cureranno anche la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino/Walking leader, a cura di Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze Motorie dell'Università di Udine.

Notizie flash

GEMONA. Con Del Bo la storia dei veleni

■ Venerdì 28 marzo alle 18.30 nell'ex chiesa di San Michele si terrà l'incontro con la storica Beatrice Del Bo sul tema «Arsenico e altri veleni» in dialogo con Giulio Fornasiere. A partire dalle fonti storiche, Del Bo decostruisce alcuni falsi miti di un fenomeno che ha affascinato e spaventato l'umanità per secoli: l'uso del veleno coinvolgeva uomini e donne di ogni ceto sociale, infiltrandosi tanto nelle corti nobiliari quanto nei mercati e nelle taverne delle città, e non era solo uno strumento di morte, ma anche di cura e un simbolo di autorità e controllo, capace di sconvolgere le dinamiche del potere e della vita quotidiana. La vera storia di un nemico spesso invisibile.

ARTEGNA. In scena l'Arlecchino muto per spavento

■ Sabato 29 marzo alle 20.45, nella Sala Teatro «Mons. Lavaroni» di Artegn, andrà in scena lo spettacolo «Arlecchino muto per spavento» ispirato «Arlequin muet par crainte» di Luigi Riccoboni, uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, qui riproposto per la prima volta in epoca moderna. Una produzione Stivalaccio Teatro, TSV – Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Verona. Ingresso gratuito.

A Majano, Centro anziani ora più sicuro e confortevole

Investimento di un milione di euro. C'è anche il «Giardino Alzheimer»



Il Centro residenziale per anziani

A Majano il Centro residenziale per Anziani «Maria Stango Rodino» è ora una struttura più sicura e più confortevole. È questo un risultato ottenuto grazie ai lavori di riqualificazione da poco terminati e realizzati grazie a un contributo regionale – pari a un milione di euro – ottenuto dal Comune nel 2021. Il cantiere – di non facile gestione – era stato avviato nella primavera 2022. «La complessità – sottolinea la vicesindaco, con delega ai Lavori Pubblici, Raffaella Paladin – è stata data dal dover conciliare la realizzazione delle opere all'interno dell'edificio con la presenza degli ospiti, un'ottantina. Tuttavia un'attenta rotazione e la collaborazione del personale, nonché della ditta incaricata di attuare l'intervento hanno consentito di procedere al rifacimento di tutti i bagni, di sostituire gli ascensori, terminare le operazioni sul solaio dello scantinato (destinato a magazzino e deposito) e completare la posa delle porte tagliafuoco al piano interrato e in quello rialzato. È stato anche posizionato, come richiesto dalla vigente normativa, un

percorso di linea vita su tutta la copertura dell'edificio, indispensabile per ispezioni e manutenzioni. Sono stati inoltre sostituiti un centinaio di radiatori e convettori metallici che risalivano all'epoca della costruzione della Casa e che per la propria conformazione rappresentavano un pericolo per gli ospiti, in caso di caduta accidentale. Un'azione analoga ha riguardato i contenitori dei collettori di distribuzione ai corpi scaldanti sui piani, in particolare nei corridoi». Non solo, sono anche stati sostituiti con manufatti certificati i numerosi cupolini traslucidi sul tetto, che presentavano scadenti requisiti per l'isolamento termico, la reazione al fuoco e la protezione dai raggi Uv. Inoltre gli ampi spazi esterni, sia sul fronte che sul retro dello stabile,

sono stati trasformati in un «Giardino Alzheimer»: «Abbiamo rimosso il porfido, attivato le reti tecnologiche e creato – prosegue la vicesindaco – un massetto in cemento con impermeabilizzazione delle acque, ricoperto da uno strato di terra vegetale e quindi da una guaina colorata, che ha consentito di predisporre dei camminamenti, ricavare aree verdi e piantumare alcune alberature di piccolo e medio fusto. Lungo il percorso sono stati installati dei corrimani dai colori vivaci, per aiutare nei movimenti gli anziani. L'area è stata dotata di panchine e di un impianto di illuminazione, che renderà possibile la fruizione dello spazio di sera d'estate». Oltre ai fondi messi a disposizione dalla Regione, il Comune ha stanziato 160 mila euro.

Anna Piuze

San Daniele Nuovi percorsi per l'accesso al Pronto Soccorso

In concomitanza con i lavori di riqualificazione del Pronto Soccorso di San Daniele, sono in vigore alcune modifiche nei percorsi di accesso.

Nello specifico il Pronto Soccorso è ora attivo al piano terra nell'area portineria ed ex bar del presidio ospedaliero e si potrà accedere dall'entrata del Padiglione G. Inoltre, l'entrata e l'area antistante il Padiglione G saranno dedicate esclusivamente ai mezzi dell'emergenza e all'accesso degli utenti che necessitano di prestazioni ritenute di urgenza/emergenza. Dunque, l'attuale accesso al Pronto soccorso è chiuso. L'accesso alla sede ospedaliera per prelievi, visite, ambulatori e degenze avviene attraverso l'entrata principale del Padiglione S. In orario notturno (dalle 20 alle 6) l'accesso al Presidio Ospedaliero di personale reperibile e utenti che devono assistere congiunti nei reparti di degenza avverrà dal Pronto Soccorso. Il personale dell'Ospedale sandanielese sarà a disposizione per le nuove modalità di accesso e per indirizzare correttamente gli utenti.

Notizie flash

MAJANO. Incontri letterari e Nowruz all'Hospitale

■ Sarà un fine settimana ricco di eventi all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano. Venerdì 28 marzo alle 20.30 si terrà la presentazione del libro di Walter Tomada «Friulani Eretici» (Biblioteca dell'Immagine): un viaggio alla scoperta di figure fuori dagli schemi, ribelli e anticonformiste che hanno segnato la storia del Friuli con il loro pensiero indipendente. A dialogare con l'autore sarà la giornalista Anna Piuze. Sabato 28 e domenica 29 marzo si festeggerà invece Nowruz, la primavera persiana con musiche, racconti e tradizioni dell'antica festa di primavera con Mehdi Limoochi, iraniano, musicista, mediatore culturale e ingegnere. Informazioni e prenotazioni a amicidellhospitale@gmail.com.

SAN DANIELE. Torna «Obiettivo cinema»

■ Nuovo appuntamento con «Obiettivo cinema» la rassegna alla scoperta del mondo della fotografia. Venerdì 28 marzo al 21 al Cinema Splendor sarà la volta di «Emozioni naturali» con Milko Marchetti. Si andrà dal Delta del Po al Pantanal, dall'Africa all'Islanda, scoprendo dai riflessi alla macro, dai bianchi e neri alle luci e ombre.



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

"Finalmente ora non devo più ripetere le parole...!"



vivi al meglio ogni momento
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

[acusticaudinese](https://www.facebook.com/acusticaudinese) +39 345 180 1670

www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Bocciodromo di Buttrio avviato il cantiere

Investimento di 175 mila euro per la messa in sicurezza



Al via gli attesi lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma del bocciodromo comunale di Buttrio, intitolato agli «Atleti Azzurri e Olimpici d'Italia». L'intervento, per il quale l'investimento complessivo di 175 mila euro, finanziato interamente da un contributo regionale, è stato aggiudicato alla ditta Gerometta S.r.l. di Spilimbergo. La conclusione dei lavori è prevista entro il mese di aprile. Inaugurata nel 2009 con quattro campi coperti, la struttura ha permesso alla Bocciofila Buttrio di ottenere importanti risultati a livello

nazionale e internazionale. Nel 2019 è stata ampliata con l'aggiunta di sei campi all'aperto, che ha consentito l'organizzazione di tornei e competizioni di alto livello. A distanza di anni, si è oggi reso necessario un intervento di adeguamento dell'impianto coperto per rispettare le nuove normative, in particolare quelle relative alla sicurezza antincendio, e per garantire la piena funzionalità della struttura. I lavori prevedono la sostituzione di alcune travi in legno ammalorate, la modifica delle recinzioni del campo da gioco, la separazione delle aree destinate al pubblico da quelle riservate agli atleti, la sostituzione dei tamponamenti laterali, il miglioramento dell'impianto di illuminazione, il potenziamento delle luci di sicurezza. «L'intervento è fondamentale per consentire alla Bocciofila Buttrio di proseguire la propria attività sportiva, che coinvolge atleti di tutte le età con un'attenzione particolare al mondo della disabilità – spiega il vicesindaco Tiziano Venturini –. Il bocciodromo, infatti, rappresenta non solo un importante centro per lo sport, ma è anche un luogo di incontro e aggregazione per persone di tutte le generazioni, che qui trovano modo di socializzare in un ambiente accogliente e familiare».

A.P.



Da Campolongo al Torre Il ciclo-pellegrinaggio fino a San Giovanni Rotondo

Remo Portelli, pensionato 76enne, ha ideato un ciclo-pellegrinaggio da Campolongo al Torre a San Giovanni Rotondo per pregare nella basilica che custodisce le spoglie di San Pio e ringraziarlo per la salute, ritrovata, di sua figlia. Assieme a una squadra di altre 8 persone (7 ciclisti compreso Remo e 2 autisti) partirà dalla piazza di Campolongo sabato 29 marzo per arrivare in Puglia dopo 4 tappe e quasi 800 chilometri. Gli altri partecipanti, nella foto, sono Luca Mauro, Simone Lepre, Adriano Bortolotti, Rinaldo Toson, Maurizio La Spada, Elio Meroi e gli autisti Lucio Zorba e Tullio Paviotti.

V.P.

Cividale, si parla di endometriosi

Giovedì 27 marzo alle 18 in Biblioteca a Cividale si terrà un incontro di sensibilizzazione sul tema dell'endometriosi a cura del reparto di Ginecologia e Ostetricia di Udine e dell'Ospedale Gervasutta. Interverranno la prof.ssa Lorenza Driul, la dott.ssa Anna Biasol e la dott.ssa Chiara Carpenedo. In particolare si farà un inquadramento della malattia, per poi approfondire la questione dell'endometriosi e del dolore sessuale e trattare, infine, il tema del benessere del pavimento pelvico.

Notizie flash

SAN GIOVANNI AL N.

Tomada e Coceancig

■ Per celebrare la Festa della Patria del Friuli, giovedì 3 aprile alle 19, a Villa De Brandis, il Comune di San Giovanni al Natisone organizza la presentazione dell'ultimo libro di Walter Tomada «Friulani eretici» (Biblioteca dell'Immagine). Ad accompagnare l'evento sarà inoltre la musica di Nicole Coceancig.

PRADAMANO. In ricordo dei missionari martiri

■ In occasione della Giornata mondiale di preghiera e digiuno per i missionari martiri, in oratorio a Pradamano – venerdì 28 marzo alle 20.30 – si terrà lo spettacolo teatrale «Vivere per-dono. Olga, Lucia e Bernadetta». Andrà in scena la storia del martirio di tre suore, la vicentina Olga Raschietti, la brianzola Lucia Pulici e la padovana Bernardetta Boggian, nella loro casa a Kamenge, periferia di Bujumbura, in Burundi, tra il 7 e l'8 settembre 2014. Le tre sorelle, che anche per la loro età anziana svolgevano ormai una missione «ridotta» agli spazi del vicinato e alla quotidianità degli incontri con la gente, hanno commosso il mondo con la loro testimonianza di vita. A oltre dieci anni dalla strage, il movente e gli autori rimangono ancora oscuri.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di
Basiliano

Comune di
Codroipo

Comune di
Coseano

Comune di
Dignano

Comune di
Flaibano

Comune di
Mereto di Tomba

Comune di
Rive d'Arcano

Comune di
Sedegliano

GERALTECH

SYSTEM

Banca 360

PrimaCassa

Credito Cooperativo PVC

2025 RINTOCCHI ARMONICI

armonie

POZZO – Chiesa Parrocchiale

DOMENICA 30 MARZO - ore 17.00

Ensemble
LEGATO
ALLEGRO

Dirige Denis Bosa



CODERNO. L'abitazione del sacerdote inserita nel progetto "Giornate internazionali delle case museo" Visite gratuite all'edificio dove nacque Turoldo



La casa natale di padre Turoldo a Coderno di Sedegliano si potrà visitare il 5 e 6 aprile



La cucina della casa di padre Turoldo

Anche l'abitazione natale di padre David Maria Turoldo, a due passi dalla piazza centrale di Coderno di Sedegliano, sarà aperta al pubblico nell'ambito del progetto "Giornate internazionali delle Case Museo", una "due giorni" – in programma sabato 5 e domenica 6 aprile – durante la quale in tutto il mondo si potrà entrare nelle abitazioni di coloro che si sono distinti in ogni campo del sapere, dell'arte, della letteratura, della scienza, della storia. In Italia, grazie all'Associazione nazionale case della memoria, ci sono più di 100 dimore che si possono conoscere – sparse in 15 regioni, tra cui il Friuli-Venezia Giulia –, dove sono nati o hanno vissuto illustri personaggi che hanno "scritto" pagine fondamentali della storia e della cultura italiane come Giovanni Pascoli, Maria Montessori, Giosuè Carducci, Francesco Petrarca, Giotto, Gabriele D'Annunzio, Luciano Pavarotti, Carlo Levi, ma anche Papa Pio X e il cardinale Carlo

Maria Martini.

«Piccole case o ville storiche, abitazioni o veri e propri musei, residenze stabili o "rifugi" estivi, in cui la storia si mescola con il presente, per mantenere vivo il ricordo di chi, pur non essendo più in vita, ha ancora molto da dire. Tutte unite idealmente per due giorni sotto la stessa insegna: valorizzare la memoria del passato per tramandarla alle nuove generazioni», è l'intento dei promotori del progetto. E in questa nuova edizione dell'evento – che ha come media partner Rai Cultura e Tgr Rai –, dunque, anche la casa di via Caterina Percoto 7/1, in cui il frate poeta ha vissuto con la sua famiglia si potrà visitare con l'accompagnamento di una guida che racconterà la storia dell'abitazione friulana costruita con materiali tipici (pietra, sassi e legno) utilizzati nei primi del Novecento. «Quell'edificio – si legge nel sito del Centro studi dedicato a Turoldo, sodalizio che ha aderito al progetto "Case della memoria"

– lo aveva visto da bambino tentare di darsi ragione di una vita non certo facile e dal quale si era staccato, comunque con fatica, al momento della scelta per la vita religiosa, dopo la morte dei genitori». Nel dettaglio, verranno proposte visite guidate alla cucina e alla camera da letto così come le ha vissute padre Turoldo. Sarà possibile visitare pure la mostra fotografica allestita all'interno, e godere della visione di alcuni brevi filmati che illustrano la vita e le opere del sacerdote (il tutto a ingresso gratuito). «Si tratta di una pregevole iniziativa e per quanto ci riguarda – illustra **Raffaella Beano**, direttrice scientifica del Centro studi –, con l'aiuto di Franco Pozzo, che fa parte del Centro studi da numerosi anni, il supporto dell'assessore Massimo Sappa e di Enrico Di Lenarda, attivissimo nell'Associazione Culturale Sportiva "La Montegane" di Coderno, siamo riusciti a raccogliere le adesioni di un gruppo di ragazze e ragazzi che

affiancherà noi della "vecchia guardia" nell'accoglienza dei visitatori. È bellissimo vedere come ci sia un'attenzione particolare da parte delle giovani generazioni che, in maniera generosa, mettono a disposizione parte del loro tempo per consentire di ampliare la conoscenza del poeta, entrando proprio nell'edificio che lo ha ospitato per qualche anno, al fine di comprendere il contesto in cui padre Turoldo era nato». In queste settimane il Centro studi sta pure predisponendo un'apposita guida che accompagnerà la visita all'edificio nelle "Giornate internazionali delle case della memoria". Tutti i dettagli dell'iniziativa – che ha come testimonial d'eccezione Gianmarco Tognazzi che coordina, a Velletri, la Casa-museo della memoria dedicata al padre Ugo – si trovano sul sito www.casedellamemoria.it, dove è possibile anche prenotare la visita culturale a Coderno (entro il 3 aprile).

Monika Pascolo

Camino. Addio alla storica sacrestana Adelina Giavedoni

La famiglia e i compaesani piangono una delle colonne della comunità, sempre disponibile e accogliente



Adelina Giavedoni aveva 91 anni

Nella comunità di Camino al Tagliamento grande commozione ha destato la morte di Adelina Giavedoni, per tanti anni sacrestana della chiesa parrocchiale, insieme al marito Giovanni Frappa. Supportata da una profonda fede, Adelina è macata all'età di 91 anni, nella sua abitazione, attornata dai figli Beniamino, Alba, Raffaella, Gianni, dai nipoti e dalla pronipote. Per tutta la vita si è dedicata alla sua numerosa famiglia, alla Parrocchia e al prossimo, sempre piena di entusiasmo, disponibile e accogliente verso chiunque. Grande sostenitrice del locale "Coro San Francesco" (diretto dalla nuora Eliana Gallai), non mancava mai a fine Messa di

dedicare un applauso e un ringraziamento a coriste e coristi. Indimenticabile, tra gli altri, il servizio come volontaria nei campeggi parrocchiali in montagna, con la sua simpatia e quel "rito" serale, ovvero la preparazione della camomilla per tutti i partecipanti, che non mancava mai. I funerali di Adelina, partecipatissimi, sono stati celebrati dal nipote don Michele Frappa, parroco di Pozzuolo del Friuli.

MERETO DI TOMBA

Cisl Pensionati ha attivato lo sportello "InformAnziani"



In municipio a Mereto di Tomba (nella foto) è stato attivato lo sportello "InformAnziani" che offre consulenze per domande di invalidità civile, indennità di accompagnamento, informazioni sull'Amministratore di sostegno, su servizi Caf-Cisl (Isee,

dichiarazioni dei redditi, ...); è previsto anche lo svolgimento di pratiche per domande di pensione ai superstiti (reversibilità), pensioni anticipate, di vecchiaia e invalidità, oltre al verificarsi e al controllo dei contributi per pensioni private e pubbliche. Il servizio, promosso da Fnp Cisl pensionati Udinese-Bassa friulana, col patrocinio dell'Amministrazione comunale, è attivo ogni 1° e 3° martedì del mese, dalle 17 alle 18 (piano terra). Per urgenze si può telefonare al numero 0432 905262 (Codroipo).

Trivignano. In scena "Settecometeatro"

Nell'ambito della Fieste de Patrie dal Friùl, sabato 29 marzo, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Trivignano Udinese è proposto lo spettacolo in lingua friulana "Remo & Judite" della compagnia teatrale "Settecometeatro" di Pavia di Udine, per la regia di Flavio Cossaro (che è anche l'autore). L'evento è promosso dalla Pieve di San Teodoro martire e dal Comune. L'ingresso è a offerta libera.



Notizie flash

POZZO. Ensemble Legato Allegro, concerto

Nell'ambito di "Rintocchi armonici", serie di concerti promossa dall'Associazione musicale e culturale Armonie di Sedegliano, domenica 30 marzo, alle 17, nella chiesa parrocchiale di Pozzo è in programma un concerto con protagonista l'Ensemble Legato Allegro, diretto da Denis Bosa.

SEDEGLIANO. Punto digitale facile

Anche a Sedegliano, nella sede municipale (al piano terra, è stato attivato il "Punto digitale facile", servizio gratuito pensato per accompagnare i cittadini che hanno meno dimestichezza con la tecnologia, all'utilizzo di Spid, Cie, servizi online della Pubblica amministrazione, ma anche uso del cellulare e del computer. Lo sportello è attivo al mercoledì, dalle 8.30 alle 10.30 (per contatti: 375 8410781 e sedegliano@comunitadigitale.fvg.it).

SEDEGLIANO. Giornata ecologica

Rinviata a causa del maltempo, sabato 29 marzo a Sedegliano si terrà la Giornata ecologica, per la pulizia del territorio. Il ritrovo è alle 8 nella sede della Protezione civile, mentre la partenza dei gruppi sarà alle 8.30. È consigliabile presentarsi con guanti, scarpe adeguate e giubbotto ad alta visibilità per partecipare all'iniziativa in sicurezza. Al termine seguirà un momento conviviale. Tutta la comunità è invitata a partecipare. L'iniziativa è del Comune, in collaborazione con la locale Protezione civile e le associazioni del territorio.

CODROIPO. Amministratore di sostegno, incontro

Come funziona l'amministratore di sostegno? L'argomento sarà affrontato giovedì 27 marzo, alle 18, nella sala consiliare di Codroipo. L'evento è promosso dal Lions Medio Tagliamento.

CODROIPO. C'è "Nido aperto"



Mercoledì 26 marzo, dalle 10 alle 11, il Nido d'infanzia "Mondo dei piccoli" di Codroipo (in via Invalidi del lavoro, 8) sarà aperto ai genitori e ai bambini per una visita in vista del nuovo anno educativo. Si richiede la prenotazione (0432 901297).

PALMANOVA. Concorso sulla mobilità sostenibile, nell'ambito di Cinebike Cortometraggi, under 35 in "gara"

Consapevolezza ambientale e sviluppo sostenibile. Sono i temi sui quali ruota il concorso internazionale Cinebike-Shorts, iniziativa rivolta a registi under 35 nell'ambito di Cinebike, il festival di cinema da vivere in bici, in programma dal 13 al 21 giugno a Palmanova – per le proiezioni all'aperto –, ma pure ad Aquileia e Collio-Brda per una serie di eventi sul territorio.

Al concorso – giunto alla terza edizione e organizzato dalla cooperativa Videomante, con il supporto del Comune di Palmanova –, dunque, possono partecipare giovani autrici e autori che, entro il 31 marzo, potranno inviare il proprio film col "racconto" del rispetto per il pianeta, della sua protezione e conservazione, insieme all'uso sostenibile delle risorse naturali disponibili.

Toccherà poi a una giuria qualificata ed esterna al Festival assegnare il premio (in denaro) al miglior cortometraggio; non è tutto, perché tutte le opere selezionate saranno disponibili su MYmovies ONE, principale piattaforma italiana di streaming, per tutta la durata del Festival, durante il quale sarà assegnato il Premio del Pubblico.

Il progetto si apre anche alle scuole, e non solo. Prevede, infatti, una sezione speciale chiamata "Cinebike Shorts Educational" riservata a opere



Una passata edizione del festival Cinebike ospitata a Grado

realizzate nell'ambito di percorsi di educazione cinematografica all'interno di istituti scolastici o workshop sul linguaggio audiovisivo. In questo caso, il premio sarà assegnato da una giuria composta da studenti delle scuole di secondo grado del territorio.

Cinebike, il festival cambia sede

Dopo i primi due anni in cui è stato ospitato a Grado, Cinebike approda, dunque, nella città stellata con la proposta di proiezioni all'aperto nell'arena bike-in – raggiungibile in bici, a piedi o in monopattino – e con tappe anche ad Aquileia e sul Collio-Brda, per la presentazione di libri, pedalate con gli autori, musica, degustazioni a Km0, mostre e itinerari naturalistici. L'intento resta lo stesso delle prime due edizioni: ovvero unire l'utilizzo della bicicletta e della

mobilità lenta all'esperienza cinematografica e, allo stesso tempo, promuovere tematiche legate allo slow travel e alla consapevolezza ecologico-ambientale.

Tutte le informazioni, il bando e le modalità di iscrizione al Concorso sono consultabili su www.cinebikefest.it.

Monika Pascolo

POZZUOLO. Storie in biblioteca per bambini

■ Proseguono a Pozzuolo gli appuntamenti con racconti e animazioni a cura di Ortoteatro, per bambini e famiglie. Il prossimo evento è sabato 29 marzo, alle 10.30, in biblioteca.

Notizie flash

MORTEGLIANO.

Protezione civile, esercitazione

■ Una simulazione di emergenza nel capoluogo e nelle frazioni. A Mortegliano è in programma sabato 29 marzo un'esercitazione di Protezione civile che comprende l'allerta ai cittadini, le linee guida sui comportamenti da adottare, l'attivazione del centro operativo Coc, l'allestimento delle aree di ricovero per la comunità nelle palestre di Mortegliano e Lavariano e al centro civico di Chiasiellis. Saranno messe in campo simulazioni di esondazione del torrente Cormor (con contenimento delle acque su via Lestizza) e di terremoto (tutte le informazioni si trovano sul sito del Comune di Mortegliano).

TERENZANO.

Ufficio postale a nuovo

■ L'ufficio postale di Terenzano (in via Ventinove Ottobre 1917) sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. Durante il periodo dei lavori, circa 4 mesi, Poste Italiane garantirà ai cittadini di Terenzano la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Pozzuolo, in via Udine, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45.

CRI PALMANOVA.

Cercansi autisti soccorritori

■ Il Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana ricerca 4 autisti amboesseri, a tempo determinato per 1 anno (con l'obiettivo di riconferma a tempo indeterminato), full-time, da occupare in servizi di trasporti secondari e/o emergenza 112. Il lavoro è organizzato in turni sulle 24 ore, 365 giorni all'anno, con orari diversi a seconda del tipo di servizio; il monte orario base è di 38 ore settimanali. Compito dell'autista soccorritore è la conduzione del mezzo e la compartecipazione alle attività di colleghi e soccorritori. La sede di lavoro è principalmente a Palmanova e S. Giorgio di Nogaro (può estendersi anche sul territorio nazionale ed eventualmente all'estero). Tutti i dettagli si trovano sul sito delle Cri di Palmanova (www.cripalmanova.it).

POZZUOLO.

Campo di tulipani, visita

■ Domenica 30 marzo, l'Associazione culturale "Il Sempreverde" organizza una visita al campo di tulipani di Nonno Andrea, a Villorba, e al Parco degli Alberi Parlanti di Treviso. La partenza sarà da Pozzuolo del Friuli e Udine (3474763366 Piera, 3391206698 Sandra).



ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 324 7776584

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO (ala ovest)
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria: compilazione modulo sul sito www.prolococolloredo.it

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via G. Mauro d'Arcano, 2 e 8 - Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

PALAZZO D'ATTIMIS-MANIAGO
Piazza Italia, 52 - Maniago (PN)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)

CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

CASAFORTE DI BERGUM
Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

CASTELLO DI ARCANO SUPERIORE
Località Arcano Superiore, 11/C
Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

 **Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG**

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorzioicastelli.it - visite@consorzioicastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instagram: castelli_aperti_friulivg



MARANO E GRADO. Grazie alla Regione dichiarato lo stato di calamità. Achille Ghenda: «Ottimo riconoscimento»

«Granchio blu, grossi danni a molluschi e reti»

Alzarsi prima dell'alba, o, piuttosto, lavorare nel cuore della notte. Salire sulla barca, già attrezzata per l'uscita. Arrivare sul luogo della pesca. Calare le reti. Raccogliere il pesce per rivenderlo ai locali, ai privati, nei mercati.

Questo è sempre stato il duro lavoro di pescatore che nel tempo si è ovviamente arricchito di innovazioni tecniche e tecnologiche, ma che è rimasto sostanzialmente lo stesso da millenni.

Oggi però, nell'Alto Adriatico, il rito del calare e ritirare le reti è cambiato. E non per l'avvento della tecnologia, ma per la presenza di un "nemico" che si è diffuso a una velocità impressionante: il granchio blu. Originario dell'Oceano Atlantico, questo animale è arrivato nel Mediterraneo nel secolo scorso e da una decina d'anni ha letteralmente invaso il mare, soprattutto quello davanti a Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, tanto da motivare una richiesta di stato di calamità

da parte della Regione. Istanza che pochi giorni fa è stata accolta dal Ministero dell'Agricoltura, che ha sottoscritto l'eccezionalità della situazione tramite un decreto che riguarda Grado, Marano Lagunare, Lignano Sabbiadoro, Aquileia, Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Carlino, Precenico, Latisana, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano e la fascia di mare antistante i comuni di Lignano, Marano, Grado, Staranzano, Monfalcone.

«L'impatto del granchio blu sulla pesca, soprattutto sulla coltivazione dei molluschi, è devastante – sottolinea **Achille Ghenda**, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg, nonché vice presidente della cooperativa pescatori San Vito di Marano Lagunare –. La quantità di questo crostaceo pescato lo scorso anno, rispetto al 2023 è raddoppiata. E anche in queste settimane già stiamo capendo che la situazione sta ancora peggiorando. A essere colpiti – aggiunge – sono soprattutto gli allevamenti di vongole veraci, ma anche quelli di

cozze non sono immuni dagli attacchi del granchio blu. La produzione di questi molluschi è in picchiata. E anche sul resto della pesca non va meglio». Un aspetto particolare riguarda i danni che il granchio blu provoca sulle stesse attrezzature dei pescatori. «In questo periodo peschiamo le seppie con una rete che si chiama tramaglio – spiega Ghenda –. La maglia di questa rete non è molto spessa. Così, se si incappa in un granchio blu, la rete viene rotta dalle sue potenti chele, così come si rompono i gusci dei molluschi. Considerando che un tramaglio di 25 metri costa più di 50 euro e che su ogni imbarcazione da pesca ce ne sono almeno 200, si può capire subito quanto sia costoso per il pescatore se si buttano le reti in un'area con numerosi granchi. Lo stesso succede per le reti-trappola». Purtroppo se un granchio entra in una di queste, la distrugge. Inoltre, è difficile prevedere dove si trovino questi animali. «Sono nuotatori, si spostano anche velocemente cercando cibo, o a seconda della temperatura e delle

correnti».

La dichiarazione dello stato di calamità sulle nostre coste potrà aiutare? «Certamente è un riconoscimento significativo, a conferma che la Regione è sempre stata a fianco dei pescatori – conclude Ghenda –. Quello che mi sembra distante, invece, è il Commissario straordinario all'emergenza, con il quale non abbiamo avuto contatti e che non è intervenuto in Friuli-Venezia Giulia».

Valentina Viviani



Il dannoso granchio blu, vero attuale "nemico" dei pescatori

Notizie flash

PORPETTO. Ex latteria, lavori di riqualificazione



■ A Porpetto proseguono i lavori di riqualificazione energetica nell'ex latteria, sede di alcune associazioni, dell'infermiere di comunità e adiacente alla sala civica Bragagnini. Nel progetto è compresa anche la manutenzione straordinaria delle facciate con isolamento. Il cantiere, finanziato dal Comune con fondo nazionale, terminerà a fine mese.

CARLINO. "Europeada" con Claudio Moretti

■ Per la Fieste de Patrie dal Friül, giovedì 27 marzo, alle 20.30, nella sala consiliare di Carlino (Centro sociale latteria turnaria)

l'attore Claudio Moretti (nella foto) presenta "Europeada: fobal tolcs scjò". Promuove l'Assessorato alla Cultura.



Ronchis. "Il mio cuore anziano", conferenza

■ Il Comune di Ronchis e la Commission "Insieme per gli anziani", giovedì 3 aprile, alle 20.45, all'Oratorio, promuovono una conferenza sulla salute del cuore con Federica Zogolini della Soc Cardiologia Palmanova-Trieste. Ingresso libero, aperto a tutti.

Rivignano, paella solidale per la Missione di Munkamba

Domenica 6 aprile, in ricreatorio a Rivignano, dalle 12.30, l'iniziativa dell'Associazione Volontari di Maria Immacolata di Udine

È in programma domenica 6 aprile, al ricreatorio parrocchiale di Rivignano Teor, una giornata di solidarietà per raccogliere fondi a favore dei progetti dell'Associazione Volontari di Maria Immacolata nella Missione di Munkamba, in Congo. L'evento, grazie al coinvolgimento del parroco mons. Paolo Brida, si svolge con il contributo organizzativo della Parrocchia di Rivignano, del Gruppo "Animasogni", della Pro Loco di Rivignano e di tre volontari del sodalizio, più volte presenti a Munkamba (Teo e Alberto Bertussi e Mario Bolzonella).

Uno degli obiettivi principali dell'associazione friulana è garantire il diritto allo studio; per questo, dopo aver costruito 12 aule della scuola primaria, l'asilo infantile e la Scuola professionale di Falegnameria, ora è in fase di ultimazione la Scuola professionale di Meccanica, opera resa possibile anche grazie al sostegno finanziario della Regione.

Il programma dell'iniziativa

La giornata dedicata alla solidarietà prevede, alle 12.30, il pranzo con "paella" cucinata dal volontario Giorgio Degano, abbinata alla sangria. Quindi, momenti di intrattenimento con "Sdrindule", la proiezione di un documentario sull'attività missionaria in Congo, oltre a testimonianze di volontari friulani che si sono recati anche quest'anno in missione per 40 giorni. Chi volesse partecipare all'iniziativa è invitato a dare la propria adesione entro giovedì 3 aprile: chiamando il numero 335 7064449, o recandosi



Alcuni bambini della Missione di Munkamba

in canonica a Rivignano (lunedì e sabato 9-11 e mercoledì 16-18), oppure inviando un messaggio Whatsapp al 335 1035478.

L'Associazione di volontariato

L'Associazione Volontari di Maria Immacolata, guidata da padre Jean Claude, opera nella missione africana con progetti nel campo dell'istruzione, della sanità (anche con la realizzazione di infrastrutture), occupandosi pure di portare nei villaggi l'energia elettrica e l'acqua potabile.

MUZZANA. Conferenza concerto "#Laiselasience830"

■ Sabato 29 marzo, alle 20.30, a Villa Muciana di Muzzana, per la "Fieste de Patrie" appuntamento con "#Laiselasience830", conferenza concerto a cura dell'associazione Globe Italia, degli studenti dell'Isis Bassa friulana, Lis Tarlupis e Ensemble d'Anjou, in collaborazione il Gruppo Alpini.



Bearzi



Salesiani
PER LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
CFP BEARZI - UDINE

OPEN DAY

di PRIMAVERA

→ **PRIMARIA • SECONDARIA • ITI**

07 MAGGIO | 15 MAGGIO ore 16.30

→ **CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

08 MAGGIO | 13 MAGGIO ore 15.00

Prenota una visita
WWW.BEARZI.IT

OPPURE Chiamaci
0432 493911





Bearzi

via don Bosco, 2 Udine **0432 493911** | www.bearzi.it



Anniversario. Celebrata una Messa al Santuario di Sabbionera Maria e Luigi, sposi da 65 anni

Al Santuario Giubilare della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, in comune di Latisana, è stato festeggiato con una celebrazione il 65° anniversario di matrimonio di Maria Zanello e Luigi Comisso. Maria, per molti anni, è stata animatrice parrocchiale della "Buona Stampa", e Luigi (alpino) è stato prezioso collaboratore in Parrocchia. Agli auguri della famiglia e del parroco, mons. Carlo Fant (nella foto sotto, con gli sposi), si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".



Povoletto. Festa per i 50 anni di nozze di Rita e Roberto



Sabato 8 marzo gli sposi Rita Cimaponti e Roberto Clochiatti hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio. La Santa Messa è stata celebrata da don Luigi Gloazzo nella chiesa di Povoletto, assieme a parenti, conoscenti e ai molti amici della Corale Gioconda, formata da malati di Parkinson e loro familiari. Al momento di preghiera ha fatto seguito una bellissima festa nel locale centro giovanile. «Rita e Roberto hanno sicuramente avvertito l'affetto di tutti i presenti, felici di festeggiare assieme un rapporto così saldo e duraturo e grati per aver avuto l'occasione di condividere con gli sposi una giornata di gioia ed allegria», ha scritto una nostra fedele abbonata, Regina Lestuzzi di Percoto, che ci ha inviato la "buona notizia" e la foto con gli sposi,

don Gloazzo e tutti i partecipanti alla toccante cerimonia. Anche la redazione de "la Vita Cattolica" augura ai due sposi ancora tanti anni di vita in salute e serenità.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine



**APERTURA
DOMENICA
30 MARZO**

in collaborazione con:

COMUNE DI FAGAGNA - ECOMUSEO IL CAVALÎR - CJASE COCEL

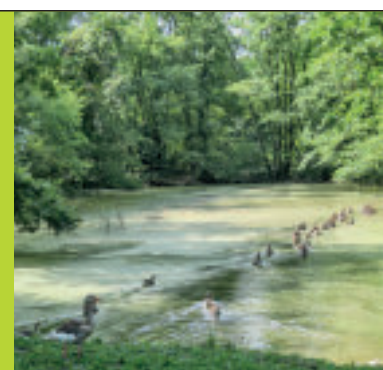
**VENERDÌ 4 APRILE, ORE 18.00
SALA VITTORIA, FAGAGNA**

**"IMPATTO CLIMATICO E TERRITORIO
per uno sviluppo locale sostenibile"**

il giornalista **Paolo Mosanghini** dialogherà con

Luca Mercalli

*Climatologo, presidente della Società Meteorologica Italiana
e ambasciatore per il Clima dell'Unione Europea*



in collaborazione con: PRO LOCO FAGAGNA

VENERDÌ 25 APRILE, DALLE ORE 10.00

FESTA DELL'OASI

convegni scientifici - visite guidate - giochi e laboratori didattici - mercatino

Una giornata da passare all'aria aperta a contatto con gli animali per bambini e famiglie.
Area con ristoro e pic-nic.

Fagagna - via Caporiacco - tel +39 331 978 8574
oasidellecicogne@gmail.com - www.oasidellecicogne.it

**L'Oasi dei Quadris
di Fagagna
è aperta tutte
le domeniche
e i giorni festivi
dalle 10.00 alle 18.30
dal 30 marzo
a fine ottobre 2025**

BASKET A2. I bianconeri si impongono con autorità a Cremona, i ducali invece cadono in casa contro il Torino

Udine sorride, mentre Cividale mastica amaro

Come il sole e la luna. L'**Apu Udine** splende domenica 23 marzo sul campo della JuVi Cremona, vincendo per 79 a 68, e mantiene il vantaggio di sei lunghezze su Rimini seconda in classifica. Una vera e propria prova di forza della squadra di Vertemati, che, a sei giornate dalla fine, fa un ulteriore passo in avanti direzione promozione in A1. Sono ancora tanti i punti a disposizione (12), ma è chiaro che la sentita sfida del Camerata, domenica 30 marzo alle 18, tra i bianconeri (primi con 48 punti) e la Fortitudo Bologna (terza a quota 40) rappresenta un crocevia importante per la capolista

che sta convincendo sempre di più a suon di prestazioni e vittorie. Momento di appannamento invece per la **Ueb Gesteco Cividale** che, dopo la delusione della finale di Coppa Italia persa contro Cantù, incassa due sconfitte ravvicinate in campionato: mercoledì 19 marzo è la Tezenis Verona a passare al PalaGesteco per 83 a 74, mentre sabato 22 marzo Torino prevale in casa dei ducali per 56 a 54. La squadra di Pillastrini paga la stanchezza dei tanti impegni ravvicinati e adesso punta a recuperare energie in vista della difficile trasferta sul campo di Brindisi domenica 30 marzo alle ore 12.

Udine, dominio al PalaRadi

Una vittoria netta e mai in discussione. La squadra di Vertemati fa da subito la voce grossa: Johnson detta legge nell'area avversaria, con Udine che vola sul 26 a 19 nel primo quarto. I bianconeri toccano nel secondo quarto il + 18 (51 a 33) grazie alla propria incontenibile ala americana. Al rientro dalla pausa lunga il copione non cambia: una tripla di Alibegovic vale il 56 a 34. Udine resta in pieno controllo della gara, con il punteggio che a fine terzo quarto recita 67 a 52 in favore dei friulani. L'ultimo quarto vede i padroni di casa cercare di rendere il passivo meno pesante fino al - 11



Apu batte Cremona 79 a 68



Cividale perde con Verona e Torino

finale. Tra i bianconeri spiccano le prove di uno straripante Johnson, autore di 21 punti, e di un solido Ambrosin, che ne realizza 16.

Cividale, la luce si è spenta

Stanca e poco lucida. Nella partita punto a punto contro Torino, i ducali sono condannati dalle basse percentuali al tiro (15/40 da due e 5/24 da tre). La squadra di Pillastrini parte bene, con l'ottimo Anumba a firmare l'11 a 6. La tripla di Rota allunga il vantaggio, ma Torino non molla e si rifà sotto con Gallo. Il secondo quarto vede Cividale andare sul + 7 grazie ad Anumba (21

a 14). Gli ospiti difendono forte e con Ajayi trovano il 23 pari. Si va all'intervallo lungo sul 29 a 25 per i ducali. Lamb firma il + 7 (40 a 33), ma Taylor si carica sulle spalle Torino e comincia a segnare da ogni posizione, sancendo il 44 a 43. L'ultimo quarto si gioca sui dettagli: l'ala americana degli ospiti continua ad imperversare, Cividale si affida a Mastellari. Torino piazza l'allungo sul 54 a 49, smorzato dalla tripla di Lamb per il -2. Nel finale concitato, è Ladumer a siglare il canestro decisivo in favore dei piemontesi, con la tripla allo scadere di Redivo che si stampa sul ferro.

Cesare Masutti



Udine. Festa dello sport inclusivo, sperimentando diverse discipline

Tanto divertimento in compagnia, cimentandosi in svariate discipline sportive. A Udine, domenica 30 marzo, torna la Festa dello sport inclusivo, manifestazione organizzata dall'Asu, in collaborazione con Csen Fvg, Special Olympics Fvg e l'associazione di promozione sociale "Io ci vado", con il sostegno di Regione, Fondazione Pietro Pittini e Fondazione Friuli, e

il patrocinio di Coni Fvg, Scuola dello Sport del Coni e Cip Fvg. L'appuntamento è, dalle 8.30 (con l'accoglienza dei partecipanti), al PalaPrex di via Lodi 1, dove saranno proposte (nella forma del circuito) prove gratuite di ginnastica artistica e ritmica, scherma, karate e molte altre. L'evento è aperto a tutti, anche a persone con disabilità (che dovranno essere accompagnate

dai genitori/tutori per tutta la durata dell'iniziativa). Per partecipare è richiesta la prenotazione online obbligatoria, fino a esaurimento dei posti (<https://bit.ly/41Frdgt>). Saranno allestiti stand di associazioni che operano nel campo della disabilità; in programma anche dimostrazioni di atleti agonisti.

AUTOSERVIZI

D'ORLANDO s.r.l.

SERVIZI TURISTICI
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

CON PULLMAN GRANTURISMO - CICLOTURISMO
TURISMO PER PERSONE CON DISABILITÀ
SERVIZIO TAXI CON AUTO E MINIVAN

33028 TOLMEZZO (UD) - Italy - Via Brasil, 3/D
Tel. 0433.44293
web site: www.dorlandobus.it
email: noleggi@dorlandobus.it

ATLETICA-1500 METRI

Mondiali amari per Sinta



Sono stati Mondiali indoor amari quelli appena andati in scena a Nanchino, in Cina, per la 28enne di Pozzecco di Bertiole Sintayehu Vissa (nella foto). Nella prima batteria dei 1500 metri la primatista italiana outdoor della distanza - che vive e si allena negli Stati Uniti - ha chiuso al quinto posto. Ciò ha significato l'eliminazione dalla finale, perché la qualificazione era riservata solamente alle prime tre classificate di ciascuna batteria senza ripescaggi.

A Martignacco con "Chei di Martignà" e "Io ci vado"

Passeggiate in compagnia



Partecipanti a una passata "Passeggiata in compagnia"

accanto alla fontana di piazza Vittorio veneto a Martignacco, alle 9.30. La lunghezza di ciascuna passeggiata è di circa 6 chilometri e l'andatura sarà adeguata ai partecipanti (che possono portare al seguito anche i cani). In caso di maltempo le passeggiate saranno annullate (i promotori consigliano di seguire i social per rimanere aggiornati su eventuali cambi di programma). Il progetto rientra nel programma "Eco Camminata" grazie alla collaborazione di A&T2000 che fornisce appositi sacchetti dedicati alla raccolta dei rifiuti che si incontreranno durante il tragitto.

M.P.

Pavia di Udine, tutti in marcia "Tra i gelsi e le ville"

È in programma domenica 30 marzo, a Pavia di Udine, la 24ª edizione della marcia non competitiva "Tra i gelsi e le ville a Pavia di Udine", promossa dalla locale Pro Loco, col patrocinio del Comune. L'evento, aperto a tutti, propone tre percorsi: di 3 Km (nero), 6 (verde) e 13 (rosso). La partenza è prevista dal parco festeggiamenti di via Roma dalle 8 alle 10. Le società e i gruppi più numerosi riceveranno un dono promozionale. Il contributo a sostegno della manifestazione è di 3,50 euro per i soci Fiasp e di 4 euro per i non soci (per ulteriori informazioni: 345 2438058).

L'Europa e le armi

Gentile Direttore, sono passati “solo” 80 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale che ha devastato l'Europa e non solo. Poi negli anni Novanta sempre in Europa l'estenuante conflitto nei Balcani e per ultima in questi anni la guerra in Ucraina. Ma la vecchia Europa con i suoi rappresentanti, più o meno democratici, non ha capito ancora che con la guerra, le armi, la morte e la distruzione non si va avanti. Purtroppo gli interessi economici come sempre valgono di più di migliaia di vite umane. Non è così che si crea il futuro per le nuove generazioni.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Fotovoltaico, allarme a Pradamano

Gentile Direttore, il sindaco di Pradamano ha lanciato un grido d'allarme, condiviso da molti sindaci, e non da oggi, sull'occupazione di superficie agricola da parte di grandi impianti fotovoltaici. La questione posta merita considerazione perché ogni cosa, soprattutto se nuova, deve avere la sua misura e trovare equilibrio e buon senso; certo, quando si tratta di interessi economici legittimi (quelli dei proponenti di impianti) è difficile ricondurli ad un quadro di programmazione o, meglio, di pianificazione che ne assorba gli eccessi e che distribuisca gli impianti

nel territorio evitando uno “sprawling” inaccettabile; ma quello che sta succedendo a Pradamano e, più in generale, attorno al vaso di miele della grande Stazione elettrica di Udine Sud, è un'attrattiva troppo grande per le api energetiche che vengono attratte da essa per i propri impianti. Decine di impianti distribuiti tra Pradamano, Pavia di Udine, Bicinico, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Udine sono segno di un problema che va affrontato urgentemente se vogliamo preservare il rapporto massimo di occupazione delle aree agricole fissato nella misura del 3% dalla legge e oggi già abbondantemente superato (6,6% della SAU di tutti i 6 comuni). E così succede che la misura e il buon senso saltino contro ogni disposizione di legge (3% di SAU massima, criteri di “distribuzione” sul territorio che impediscano concentrazioni eccessive di impianti) e rendano possibile che in un solo comune (Pradamano) si superi il 20% di superficie agricola occupata da impianti! Si tratta, si badi bene, di occupazione di superficie agricola alla quale va sommato il consumo di suolo vero e proprio, quello a base di asfalto e cemento; ma questo più quella, se smisurati, soprattutto il secondo, alterano profondamente il territorio, in particolare quello agrario, dove ancora risaltano contenuti paesaggistici e naturalistici oltre che agronomici di

grande valore. Come noto, Legambiente ha una posizione chiara e pubblica su questo argomento: favorire e accelerare le rinnovabili, anche nei campi, ma non senza ottemperare ad alcuni criteri allocativi, qualitativi e partecipativi che ancora stentano ad affermarsi. Certamente esempi buoni ce ne sono; imprese agricole che installano pannelli nei propri campi con criterio e buona misura (di superfici) vanno sostenute, incoraggiando anche le Università a sostenere le sperimentazioni agronomiche nel mosaico microclimatico che i pannelli generano e che offrono opportunità da monitorare rispetto agli eccessi che la crisi climatica genera. Ciò che la Regione deve fare, ora, in particolare, che ha una nuova legge sulla aree idonee, è legiferare sulle modalità di corretto ed efficace svolgimento dell'informazione e partecipazione e governare questi processi insediativi, privilegiando coperture e superfici che possono convivere con coraggio e determinazione; coraggio, perché qualche volta è anche necessario dire di no (si sa che i progetti sono sempre autodimostrativi della loro sostenibilità e utilità); determinazione, perché solo facendo rispettare con rigore le norme che (finalmente) ci sono si potrà conseguire quell'equilibrio che è necessario a tutti per dare modo alla transizione energetica di inverarsi e ai territori rurali di mantenere

alcune delle loro caratteristiche formali residue che, in Friuli, sono spesso, ancora, di grande valore e che possono convivere, dove è normativamente possibile, con i nuovi paesaggi del sole. Diciamo dunque no agli eccessi di impianti come sta succedendo a Pradamano, comune che sappiamo non essere aprioristicamente contro le rinnovabili. Questo eccesso può avere

anche un impatto negativo sulla percezione della popolazione sulle rinnovabili, favorendo così contrarietà alle stesse e contribuendo a favorire lo status quo fossile: avanti con il gas, il nucleare di quarta generazione che ancora non esiste. Un percorso garantito verso l'inferno climatico. Tuttavia, questi progetti di trasformazioni territoriali non possono essere disgiunti anche da una

riflessione più ampia sul modello agricolo a cui tendere. I campi, sempre più spesso, sono destinati alla produzione di mangimi per allevamenti intensivi, un sistema che genera elevate pressioni su acqua, suolo e clima, con un impatto sulla salute umana e un ridotto ritorno economico per l'agricoltore.

Emilio Gottardo
Referente per Energia e Clima
di Legambiente FVG

Nel quartiere Aurora inaugurata la “panchina viola”

Ha preso vita a Udine, nel quartiere Aurora, un nuovo spazio di aggregazione dedicato ai ragazzi e alle ragazze, inaugurato recentemente alla presenza degli assessori all'Istruzione, Federico Pirone, e allo Sport, Chiara Dazzan, e del dirigente del VI Comprensivo, Leonardo Primus, delle insegnanti e delle famiglie. Il progetto, nato grazie all'impegno del Consiglio comunale dei Ragazzi e della Scuola Primaria Friz, ha coinvolto attivamente gli studenti della classe quinta A nella sua ideazione e realizzazione. L'area, situata nei pressi della scuola e del Pig, il Punto incontro Giovani – centro di aggregazione giovanile gestito dal Comune di Udine – è stata pensata per diventare un luogo di incontro e condivisione. Tra gli elementi principali, spicca una panchina viola, simbolicamente denominata “della gentilezza”, oltre alla piantumazione di nuovi alberi e all'installazione di piccoli arredi urbani utili a favorire la socializzazione tra i giovani del quartiere.



I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00		■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)			
6.05	Giovedì: Spazio cultura	6.30	Lodi
6.30	Lodi	6.40	Glesie e int
	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	7.30	Sotto la lente , attualità friulana
7.00	Buongiorno Radio Spazio , con Alex Martinelli	8.30	La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis
7.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	9.30	Sotto la lente , attualità friulana
	Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	10.03	Gjal e copasse , con Federico Rossi
7.45	Rassegna stampa locale	11.03	FREEulBike , con Francesco Tonizzo
8.30	Rassegna stampa nazionale	11.30	Furlans , con Enzo Cattaruzzi
8.45	Rassegna stampa locale	12.30	Sotto la lente , attualità friulana
9.03	La detule di vuê , con Celestino Vezzi	13.10	Glesie e int
9.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	13.30	Borghi d'Italia , da InBlu
	Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	14.00	Buone feste con Radio Magica
9.45	Giovedì: Spazio cultura	14.30	Vivo positivo , con Flavio Zeni
10.00	Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	15.00	Libri alla radio , con Anna Piuizzi
	Martedì – venerdì: Gjal e copasse , con Federico Rossi	15.30	Voci cooperative (ogni 15 gg)
10.30 e 11.30	Spazio meteo , con i previsori dell'Osmer	16.00	Basket e non solo , con Valerio Morelli
11.00	Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	17.00	Cjase nestre
	Mercoledì: Basket e non solo , con Valerio Morelli	17.10	Vespri
	Giovedì: Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	17.30	Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità
	Venerdì: FREEulBike , con Francesco Tonizzo	18.15	Glesie e int
11.30	Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi	19.00	Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu
	Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	20.00	Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
	Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	21.00	Monografie musicali , da InBlu
12.30	Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	22.00	Borghi d'Italia , da InBlu
	Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	23.00	Musica classica
12.40	martedì: Cjase nestre		
	Giovedì: Spazio cultura		
13.15	Chiesa e comunità , InBlu		
13.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli		
14.30	Martedì: Voci cooperative		
15.00	Lunedì: Cjargne		
	Martedì – venerdì: Gjal e copasse		
16.00	Lunedì: Cose di musica		
	Martedì: Folk e dintorni , con Marco Miconi		
	Mercoledì: Dammi spazio , con Alex Martinelli		
	Giovedì: Ispettore rock , con Nicola Cossar		
	Venerdì: Folk e dintorni , con Marco Miconi		
17.00	Lunedì: Spazio sport		
	Martedì: Baskin e non solo		
	Mercoledì: Basket e non solo		
	Giovedì: Un capolavoro!		
	Venerdì: FREEulBike		
17.30	Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi		
	Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis		
	Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi		
18.10	Spazio musica , con Alex Martinelli		
18.10	Martedì (ogni 15 gg): Voci cooperative		
18.25	Martedì: Cjase nestre		
18.40	Vespri		
19.00	Santa Messa dall'Oratorio della Purità		
19.40	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli		
20.00	Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno		
21.00	Lunedì: Spazio Sport		
	Martedì: Folk e dintorni		
	Mercoledì: Dammi Spazio		
	Giovedì: Ispettore rock		
	Venerdì: Folk e dintorni		
22.00	Lunedì: Cjargne		
	Martedì – venerdì: Gjal e copasse		
23.00	Musica classica		

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

EVENTI

IL CONCERTO

Il 26 e 27 marzo nelle Cattedrali di Udine e Trieste con l'Orchestra del Teatro Verdi e il Coro FVG

Quaresima con le immortali note della Johannes Passion di Bach



A sinistra, la Cattedrale di Udine; sotto il direttore d'orchestra Giulio Prandi



Non c'è nulla come la "Passione secondo Giovanni" di Johann Sebastian Bach per immergersi nell'atmosfera della Quaresima e prepararsi spiritualmente alla Settimana Santa, tanto più se l'esecuzione avviene in una chiesa, vero e proprio "luogo deputato" per simili composizioni. È quindi da non perdere il "concerto straordinario" che vedrà l'esecuzione di questo capolavoro bachiano mercoledì 26 marzo nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Udine e giovedì 27 in quella di San Giusto Martire a Trieste (sempre ore 20). Promotori dell'evento sono l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e il Coro del Friuli-Venezia Giulia, con il sostegno della Regione FVG. Sul podio ci sarà **Giulio Prandi**, direttore specializzato nel repertorio antico e barocco, direttore artistico del Centro di

Musica Antica della Fondazione Ghisleri di Pavia e Premio Abbiati 2019, esperto di musica sacra, così come **Cristiano Dell'Oste**, direttore del Coro del Friuli-Venezia Giulia, formatosi al Mozarteum di Salisburgo. «Questo doppio appuntamento – ha affermato il Sovrintendente del Verdi, **Giuliano Polo** – vuole sancire il continuo sforzo della dirigenza del Verdi di fare sistema con il territorio del Friuli-Venezia Giulia, con i suoi più rilevanti protagonisti nel settore di tutte le arti, in primis della musica». Polo ha anche voluto ringraziare «entrambe le Curie di Udine e di Trieste per averci permesso di riportare il titolo bachiano alla sua dimensione sacra nel contesto naturale del tempo quaresimale, sottolineando ancora una volta l'importanza che nel corso dei secoli la Chiesa ha avuto come mecenate, promotrice e sostenitrice

delle arti per la formazione della civiltà occidentale laica». Ringraziamenti da parte di Polo anche alla Regione e agli sponsor: Fondazione CRTrieste, Danieli, Trieste Trasporti. Un evento che è, dunque, frutto di una «sinergia virtuosa tra operatori culturali, privati e istituzioni che permetterà di vivere, durante il periodo quaresimale, un'esperienza coinvolgente in due luoghi particolarmente evocativi per la musica religiosa», ha affermato il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, **Mario Anzil**. Composta di quaranta numeri, la celebre "Johannes-Passion", monumento del Bach maturo, unisce testi di varia provenienza, da estratti dalla Passione di Barthold Heinrich Brockes, poeta allora celebre in area tedesca, ad altri testi madrigalistici di varia origine, talvolta ancora ignota, pur mantenendo inalterata la struttura

testamentaria. Eseguita per la prima volta a Lipsia il 7 aprile 1724, l'opera ebbe almeno quattro distinte versioni di cui quella mediana del 1739 è divenuta definitiva e comunemente in uso. A partire dagli anni '30 dell'Ottocento la Passione di Giovanni iniziò poi ad entrare anche nel repertorio dei teatri, come l'"Unter den Linden" di Berlino nel 1833 o la Scala nel 1913 fino ad arrivare anche a versioni sceniche come quella del regista Pierluigi Pizzi alla Fenice di Venezia nel 1984, e per la sua presa emotiva di grande effetto ha conosciuto fortuna anche nel cinema. L'esecuzione potrà, dunque, valersi della collaborazione tra l'Orchestra del Verdi e il Coro del Friuli-Venezia Giulia che, fondato nel 2001 e con all'attivo oltre 600 concerti nelle maggiori istituzioni musicali italiane ed europee, ha una particolare esperienza nell'ambito

della musica sacra e si è già cimentato con la Passione secondo Giovanni. A questa massa corale e orchestrale si aggiungeranno voci di pregio come il giovane tenore irlandese **Robin Tritschler**, assai ricercato sul repertorio bachiano, nel ruolo dell'Evangelista narratore; il baritono cileno **Christian Senn**, scelto da Pappano proprio per Bach e che darà voce a Gesù; quindi, il giovane soprano aquilano di formazione viennese **Vittoriana De Amicis**, il mezzo soprano di repertorio principalmente barocco **Marta Fumagalli**, il tenore **Manuel Amati**, molto richiesto da Rossini fino alle composizioni più antiche. Pilato sarà invece affidato al giovane basso **Manuel Sedmak**, fresco talento cresciuto nelle istituzioni musicali della nostra regione, ma anche in Slovenia e Croazia.

S.D.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Udine, 17 scatti dell'architetto friulano con la passione per la fotografia, che ritraggono gli edifici della capitale europea della Cultura 2025

Gorizia-Nova Gorica, confronti nelle foto di Federico Rinoldi

Federico Rinoldi, «architetto con la passione della fotografia», è autore degli scatti esposti fino al 30 marzo nella libreria Einaudi Gaspari di Udine (via Vittorio Veneto 49), nella mostra "Gorizia-Nova Gorica. Architetture di confine" (orari: lunedì 14/19, da martedì a sabato 9/13 e 15.30/19.30). Le 17 fotografie, pendenti dal soffitto dipinto da Carlo Ciussi, sintetizzano la campagna commissionata a Rinoldi dall'Ordine degli architetti di Gorizia per la pubblicazione "Gorizia-Nova Gorica. Architettura e urbanistica del Novecento" curata da Paolo Nicoloso, Luka Skansi e Ferruccio Luppi in occasione di Go - 2025, edita da Gaspari editore: circa 700 scatti e saggi di 21 studiosi. «A mio parere – osserva Rinoldi – le foto di architettura devono essere descrittive, sottolineare gli aspetti architettonici e del contesto e spesso

anche i dettagli costruttivi, che sono la cifra stilistica del progettista». Un approccio desunto dal fotografo Gabriele Basilico «senza persone, eliminando le ombre nette a favore di una luce diffusa, cercando la giusta angolazione per esaltare la tridimensionalità degli edifici». Le fotografie di Gorizia italiana sono stampate in bianco e nero per evidenziare la monumentalità degli edifici novecenteschi, mentre quelle di Nova Gorica sono a colori per sottolineare le scelte innovative. La Stazione Transalpina, più grande delle altre e posta sul fondo, è un edificio emblematico poiché da simbolo divisivo è diventata con la sua piazza cerniera di unione tra i due centri urbani. Gorizia e Nova Gorica sono molto diverse: la parte italiana ha una lunga storia, modernissima è quella slovena, fondata nel 1953 su progetto di Edvard Ravnikar. Mentre il Trgovki dom di Max Fabiani testimonia la

Gorizia multietnica dei primi '900, il Palazzo delle Poste, la Casa della Giovane Italiana e il Sacrario di Oslavia mostrano il monumentalismo nazionalista, cui si contrappongono nel secondo dopoguerra il razionale Palazzo della Regione di Giorgio Picotti e Mariateresa Grusovin e l'architettura curva di Marcello D'Olivio per le scuole slovene. Per Nova Gorica l'edilizia pubblica del periodo socialista è attestata dal municipio, dai centri commerciali e dagli edifici residenziali. Dopo l'indipendenza della Slovenia, l'architettura di Nova Gorica guarda al postmodernismo, come nel Teatro Nazionale Sloveno, e realizza edifici residenziali caratterizzati da cromatismi e sbalzi. Le foto cercano sempre la situazione ideale di luce, come prova il ponte di Salcano ritratto tra i colori autunnali del Carso.

Gabriella Bucco



Il palazzo delle Poste a Gorizia



Edificio residenziale a Nova Gorica

Le altre mostre della settimana



UDINE

I deserti della Namibia. Fotografie di Massimo Siega
Galleria FARè, via Rizzani 9/3

Fino al 12 aprile; da martedì a sabato 15/19

UDINE

Gilberto Barburini. Grafico e Designer
Libreria Tarantola, via V. Veneto 20

Fino al 21 aprile; da lunedì a sabato 9/13 e 15/19

e in modo permanente sul sito www.artesello.it

NAPOLI

Luce di Speranza. Claudio Mario Feruglio Pittore

Santa Maria La Nova, piazza Santa Maria La Nova 44

Dal 5 al 27 aprile; tutti i giorni 9/17

UDINE

Ferruccio Bortoluzzi "Fra assemblaggio e frammento".

Copetti Antiquari, via Prefettura 6

Dal 25 marzo al 27 aprile; da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30

UDINE

Vanitas. Carlo Alberto Palumbo

Castello, Casa della Confraternita

Fino al 5 aprile; da giovedì a domenica 9/17.30

LA MOSTRA. Allo Spazio giovani di via Ravis gestito dal Centro Caritas

Udine vista da cinque giovani fotografi e fotografe

Un'occasione preziosa per guardare la realtà attraverso gli occhi dei ragazzi. È questo (e molto altro ancora) la mostra fotografica recentemente inaugurata a «Ravis15», lo Spazio Giovani del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, quotidiano punto di riferimento e spazio informale per ragazzi e ragazze. L'iniziativa è frutto del corso di fotografia qui tenutosi da ottobre a marzo, cinque i corsisti e le corsiste che hanno esposto i propri scatti: **Bezu Henon Anteneh, Chiara Carassai, Benedetta Carboni, Zamir Cantarutti e Sofia Di Blasio**. Scorsi di città, sfumature del cielo, primi piani e scatti rubati ai passanti sono al centro del lavoro dei ragazzi che si sono misurati con gli strumenti della fotografia, ma soprattutto con sé stessi. «Accompagnare questo gruppo alla scoperta della fotografia e delle possibilità espressive che offre è stato meraviglioso – spiegano i due fotografi professionisti che hanno guidato il corso, **Lorenzo Zoppolato e Bartolomeo Eugenio Rossi** –. Il senso del percorso era comprendere non solo come si usa la macchina fotografica dal punto di vista tecnico, ma soprattutto come si usa per raccontare e raccontarsi. E i giovani, soprattutto gli adolescenti, hanno un gran bisogno di raccontare sé stessi, ma anche i luoghi che li circondano, che frequentano e poi

gli amici, le persone a loro vicine. Per noi è stato un modo per entrare nelle loro storie, conoscerli più da vicino. Queste fotografie sono una finestra sul loro mondo e a cui noi adulti possiamo affacciarci». «La fotografia – racconta Sofia Di Blasio, 16 anni, studentessa del Liceo Percoto – è stata sempre molto attrattiva per me, fin da quando ero bambina. Un interesse che ho deciso di riprendere in mano e approfondire. Attraverso questo corso ho imparato soprattutto a capire cosa voglio veramente fotografare e dunque cosa voglio mostrare agli altri. Ho intitolato la mia serie di scatti "Sentire le emozioni" perché ogni fotografia è strettamente correlata all'emozione che ho provato in quel momento, volevo quindi trasmettere l'importanza di riconoscere ed esprimere le emozioni che sentiamo». «Questa mostra è una bellissima occasione per i ragazzi di raccontare il loro mondo, farci guardare la realtà attraverso i loro occhi, favorendo una preziosissima condivisione di sguardi tra generazioni diverse – osserva l'assessora alle Politiche giovanili del Comune di Udine, **Arianna Facchini** –. Come Amministrazione comunale teniamo molto a queste iniziative che valorizzano e promuovono la partecipazione». Ma che cos'è per questi ragazzi e ragazze lo «Spazio Giovani»? «Ho



I giovani che hanno realizzato gli scatti davanti alle loro opere, assieme ai docenti

iniziato a frequentarlo da poco, in concomitanza con il corso di fotografia – racconta ancora Sofia –, ma devo dire che mi sono sentita subito accolta. L'altro giorno ad esempio abbiamo cucinato insieme i biscotti ed è stato un momento importante di condivisione, in cui siamo stati insieme con semplicità, divertendoci tantissimo. Ci sono belle persone, pronte ad ascoltarti e aiutarti». E per rendersene conto basta dare un'occhiata alle innumerevoli polaroid appese ai muri, ognuna con un breve messaggio, da «Ho trovato la mia seconda famiglia» a «Quando vengo allo spazio mi sento libera di

esprimermi e ascoltata» fino al più eloquente di tutti «Quando vengo allo spazio... mi sento spaziale!». La realtà di via Ravis conta una sala studio, una sala di registrazione, una grande sala libera e una cucina, uno spazio insomma per sperimentarsi e incontrarsi. È aperto dal lunedì al giovedì dalle 13 alle 18 (il lunedì fino alle 19). Sono sempre presenti degli educatori Caritas. Si può scegliere di frequentare uno dei numerosi corsi proposti, ma anche semplicemente di leggere un libro o fare una chiacchierata tra amici. La mostra sarà visitabile fino alla fine di aprile.

A.P.

La notizia

UDINE. Benedetto Lupo all'Accademia Ricci



Prosegue la Stagione musicale dell'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine. **Sabato 29**

marzo alle ore 18, è infatti atteso l'arrivo del pianista, Benedetto Lupo, fra i più acclamati interpreti di oggi. Docente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, si esibirà nella sede dell'Università degli Studi di Udine – Palazzo Antonini con un programma dedicato a Maurice Ravel – di cui si celebrano i centocinquanta anni dalla nascita. Il programma esplorerà il lirismo e la maestria timbrica di Ravel, dall'evocativo "À la manière de Borodine (Valse)" al delicato "Menuet sur le nom d'Haydn", al tocco nostalgico della "Pavane pour une infante défunte" all'eleganza barocca di "Le Tombeau de Couperin", passando per le raffinate sfumature delle "Valse Nobles et Sentimentales". Considerato dalla critica uno dei pianisti più raffinati e versatili della sua generazione, Lupo è oggi una delle voci più autorevoli nell'interpretazione della musica francese, come confermano i suoi acclamati recital monografici dedicati a Debussy e Ravel.

CASARSA della DELIZIA

77^a SAGRA VINO

del

dal 24 aprile al 5 maggio 2025
www.procasarsa.org



APPUNTAMENTI

LA GUERRA DI ULISSE. Il melologo dell'ex ministro Bianchi musicato da Somadossi al Giovanni da Udine per il 70° dell'Anbima

In 160 in banda e in coro per educare alla pace

Approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **domenica 30 marzo**, alle ore 18, "La Guerra di Ulisse", il melologo (forma che unisce recitazione e musica) scritto dall'ex ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e musicato dal musicista friulano Marco Somadossi. In scena, diretti dallo stesso Somadossi, ci saranno 160 tra musicisti della Banda giovanile regionale Anbima, coristi di quattro cori regionali (Croma col Punto di Fagagna, Juvenes Cantores di Plasencis, Nuove Voci di Nespolo, Synphonia di Griis-Cuccana) assieme alla voce recitante Luca Violini e ad alcuni solisti: Francesco Imbriaco al pianoforte, Simone Serafini al contrabbasso, Silvia Lorenzetto, soprano. La serata apre le iniziative organizzate dall'Associazione nazionale bande italiane (Anbima) del Friuli-Venezia Giulia in

occasione del 70° dell'Anbima nazionale. "La Guerra di Ulisse" è una reinterpretazione moderna di Iliade ed Odissea, nella quale si fa vedere qual è l'esito della guerra. Ulisse, infatti, diventa un antieroe che, ha spiegato **Patrizio Bianchi** alla conferenza stampa di presentazione, il 21 marzo al Giovanni da Udine, «rientrato in patria si trova di fronte alle vedove che hanno perso mariti e figli nella guerra in cui egli li ha portati. Nessuno comprende il suo atto eroico di aver combattuto, anzi lo cacciano e lui si ritrova solo». La scrittura del melologo risale nel 2012. All'indomani del terremoto che sconvolse l'Emilia Romagna, da assessore regionale all'Istruzione Bianchi si recò a Mirandola, epicentro del sisma, e assieme a direttore della Scuola di musica della Fondazione Andreolli, Mirco Besutti, tenne

delle lezioni nel cortile per mantenere aperta la scuola. Poi nacque l'idea del melologo pensato per la banda giovanile della scuola stessa. E fu proprio Besutti a coinvolgere Somadossi per comporre le musiche. «Ci è sembrato naturale – ha aggiunto Bianchi – portare in Friuli questo progetto. In un'epoca in cui con troppa leggerezza si parla di guerra, mettere insieme dei ragazzi, assieme agli adulti, farli riflettere attraverso la musica su cos'è la guerra è un messaggio educativo fortissimo». «La difficoltà che mi sono trovato ad affrontare – ha spiegato **Marco Somadossi** – era scrivere una musica che raccontasse temi così alti e nello stesso tempo fosse adatta ad una banda giovanile. Ma poi, quello che poteva apparire un handicap si è rivelato forza del lavoro». Il melologo è stato così allestito a Ferrara e a



Da sinistra, Bertarelli, Bianchi, Moro, Bordin, Vidali

Ravenna, prodotto dai rispettivi teatri, e ora a Udine, con il coinvolgimento di esecutori del territorio. Orgoglioso del progetto, che valorizza «la nostra tradizione bandistica», si è detto il presidente dell'Anbima FVG, **Pasquale Moro**. Apprezzamento e sostegno all'iniziativa è stato espresso dal presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin**, mentre il presidente della Fondazione Giovanni da Udine, Paolo Vidali, ha sottolineato la disponibilità del teatro udinese ad ospitare quanto il territorio produce.

Stefano Damiani

Festa del Teatro con Orsini

Il 27 marzo, al Giovanni da Udine Giornata Mondiale del Teatro. Alle ore 18, lezione su Shakespeare di Peter Brown, direttore della British School FVG. Alle 20.30, l'attore Umberto Orsini racconterà memorie e aneddoti di una vita vissuta sul palcoscenico. Il suo intervento sarà preceduto dalla lettura "Il teatro può dire tutto" a cura dei dipendenti del Giovanni da Udine. Ingresso libero ritirando il tagliando alla biglietteria.

Notizie flash

FELETTO. Pierin e il Lôf con Sabotto e la FVG Orchestra

Nel teatro Paolo Maurensig, a Feletto Umberto, **venerdì 28 marzo** alle ore 20.30, va in scena "Pierin e il Lôf", versione in lingua friulana della fiaba musicale "Pierino e il Lupo" op.67 di Sergej Prokof'ev, con Adriano Sabotto, voce narrante, e la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni. Il programma sarà completato dall'esecuzione della Sinfonia "Jupiter" di Mozart.

LAVARIANO. La storia di Josè Bragato



Si intitola "Josè Bragato - L'impronta friulana nella storia del tango" lo spettacolo concerto in

programma **domenica 30 marzo** nella Casa della Gioventù di Lavariano (piazza S. Paolino, ore 18). In scena Andrea Boscutti, pianoforte, Enrico Graziani, violoncello, e gli attori Claudio Moretti (nella foto) e Flavia Valoppi. Unendo teatro e musica viene raccontata la vita del grande musicista, nato a Udine nei primi anni del 1900 e trasferitosi in Argentina in giovane età. Proprio qui, con tenacia e dedizione, diventò uno dei migliori musicisti del Paese, riconosciuto poi in tutto il mondo. Ha collaborato con importantissimi musicisti, fra i quali anche Astor Piazzolla. È la storia di un friulano che, emigrato in terra straniera, ha sempre conservato nel cuore il ricordo dell'amato Friuli ed è stato un portavoce dei preziosi valori che ne fanno parte.

Marcorè in scena con "La Buona Novella"

"La Buona Novella", primo concept album di Fabrizio De André, andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **martedì 1 aprile**, alle ore 20.30, prendendo le sembianze di una Sacra Rappresentazione laica. E con un interprete d'eccezione: Neri Marcorè. Prosa e musica si fondono in questa prova drammaturgica e registica di Giorgio Gallione recitata e cantata da una compagnia di attori, cantanti e musicisti. Lo spettacolo trae spunto dal celebre lavoro di De André ispirato ai Vangeli apocrifi, venuto alla luce nel 1969 con le sembianze di un'opera da camera.



Neri Marcorè

DOCUMENTARIO | In onda il 28 marzo

La storia di Ferigo su Rai 3 bis

Venerdì 28 marzo alle 21.40 andrà in onda su Rai 3 bis (canale 810) la nuova puntata di "Il mont intune pagjine", la serie, prodotta da Agherose e diretta da Dorino Minigutti e Martina Delpiccolo, su poeti e scrittori friulani del '900. Il focus sarà dedicato allo scrittore, storico e musicista Giorgio Ferigo (nella foto). Ferigo (1949-2007), di professione medico specialista in medicina del lavoro, igiene pubblica e prevenzione, ha fondato il gruppo "Povolâr Ensemble" per il quale ha scritto i testi delle canzoni segnate dall'impegno politico e sociale. Il lavoro di medico lo ha portato a scrivere, nel 2001, "Il certificato come sevizia. L'igiene pubblica tra irrazionalità e irrilevan-



za". L'autore racconta il Friuli con sarcasmo e schiettezza, senza mai perdere il suo stile colto e raffinato. Importanti le sue ricerche storiche e antropologiche, in particolare sulla Carnia, spinte dalla passione e dal desiderio di conoscere nel profondo la sua terra. Per raccontarlo, Delpiccolo ha scelto le tre parole chiave: Povolâr, Miedi, Puema.

Notizie flash

MONFALCONE. Poretti e Cristofori in condominio

Giacomo Poretti e Daniela Cristofori arrivano in Friuli con il nuovo spettacolo "Condominio mon amour", in scena **mercoledì 26 marzo** al Comunale di Monfalcone, **giovedì 27** al Sociale di Gemona, **venerdì 28** al Benois De Cecco di Codroipo (sempre ore 20.45), **sabato 29** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 18). Interpretano Angelo, portiere di un condominio della Milano-bene che svolge con solerzia il suo incarico da trent'anni, e Caterina, amministratrice incaricata di licenziarlo per sostituirlo con un'App. Ma il buon Angelo non è un tipo da farsi intimidire e punta i piedi. Lo spettacolo, in modo divertente, racconta l'immensa confusione che vive oggi il mondo del lavoro.

FELETTO. Arlecchino muto per spavento

Stivalaccio Teatro, compagnia specializzata nella commedia dell'arte, porta nei teatri dell'Ert FVG "Arlecchino muto per spavento", ispirato al canovaccio "Arlequin muet par crainte" di Luigi Riccoboni, uno dei più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, riproposto ora per la prima volta in epoca moderna. Soggetto originale e regia di Marco Zoppello. Maschere di Stefano Perocco di Meduna. In scena **giovedì 27 marzo** nel Teatro Maurensig di Feletto (ore 20.30), **venerdì 28** all'Italia di Pontebba, **sabato 29** al Mons. Lavaroni di Artegna, **domenica 30** al Pasolini di Casarsa (sempre ore 20.45).

SAN DANIELE. Pivetti e l'inferiorità delle donne



Veronica Pivetti è la protagonista dello spettacolo "L'inferiorità mentale della donna. Un evergreen del pensiero

reazionario tra musica e parole" di Giovanna Gra, liberamente ispirato al trattato "L'inferiorità mentale della donna" di Paul Julius Moebius, in scena **mercoledì 26 marzo** nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli, **giovedì 27** nel Cinecity di Lignano, **venerdì 28** nell'auditorium Biagio Marin di Grado, **domenica 29** nell'auditorium Candoni di Tolmezzo (sempre alle 20.45) e **domenica 30** al Verdi di Muggia (17.30). «L'idea che le donne siano state considerate, per secoli, fisiologicamente deficienti – si legge nella presentazione – può suggerirci qualcosa? Il nostro spettacolo nasce da questa domanda e mette in scena testi che in pochi conoscono, fra i più discriminanti, paradossali e, loro malgrado, esilaranti del secolo scorso».

TALMASSONS. Gioele Dix, omaggio a Gaber

Con "Ma per fortuna che c'era il Gaber" l'attore Gioele Dix rende omaggio al "Signor G", proponendo un viaggio tra inediti e memorie dell'artista. Appuntamento **giovedì 27 marzo**, nell'auditorium comunale di Talmassons, alle 20.45.

Udine. Restaurati gli affreschi “vitalesschi” della trecentesca cappella della SS. Trinità nascosti dalla riforma settecentesca e riscoperti nel 1970. Visite di venerdì dal 4 aprile

Pochi conoscono la cappella della Santissima Trinità del Duomo di Udine. Fu la prima ad essere costruita tra quelle con cui fu ampliato il lato sud della chiesa, alla metà del 1300, venendo poi decorata con un ciclo di affreschi attribuiti all'ambito di Vitale da Bologna. Tuttavia, con la riforma architettonica settecentesca del Duomo, essa venne ridotta nei suoi spazi e trasformata – con la realizzazione nel 1745 del nuovo organo in “cornu epistolae” di Pietro Nacchini, ovvero quello di destra guardando l'altare – in locale di servizio per l'accesso allo strumento, dunque inaccessibile al pubblico.

Anche gli affreschi furono in parte distrutti e in parte ricoperti. Solo nel 1970, quanto di essi rimaneva venne riscoperto nel corso di alcuni lavori di manutenzione: un’“Annunciazione” e parte di una “Crocifissione”, entrambi risalenti al 1348-1360 e ricondotti dalla critica all'attività del maestro Vitale da Bologna e dei suoi allievi, presenti in quegli anni nel Duomo udinese, dove operarono nei due più noti cicli della cappella maggiore (ora esposti nel Battistero) e nella cappella di San Nicolò (museo del Duomo).

Restaurati una prima volta proprio nel 1970 dall'aquileiese Gino Marchetot, ora gli affreschi della cappella della Santissima Trinità sono stati sottoposti ad un nuovo e importante intervento e inseriti nel percorso del Museo della Cattedrale.

La presentazione del restauro è avvenuta martedì 25 marzo, dopo la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, nel giorno della Solennità di Santa Maria Annunziata, cui è dedicata la parrocchia della chiesa metropolitana di Udine.

Alla presentazione, su invito del parroco mons. Luciano Nobile, sono intervenuti l'arcivescovo Lamba, la soprintendente Valentina Minosi, Giuseppe Morandini presidente della Fondazione Friuli, i rappresentanti della comunità parrocchiale e di varie associazioni culturali.

Il restauro delle opere e del locale che le ospita, realizzato dalla ditta Esedra, è stato avviato nel 2022 grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Friuli con la supervisione della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia.

I dipinti restaurati erano finora noti per lo più solo alla critica del settore. Dopo il ritrovamento e il primo restauro, infatti, non sono mai stati esposti al pubblico a causa, appunto, della loro collocazione in uno spazio difficilmente accessibile.

«L'intervento, condotto nell'ambito del progetto di ampliamento del percorso espositivo del Duomo – afferma la Conservatrice del Museo del Duomo, **Maria Beatrice Bertone** – ha voluto operare una revisione del restauro precedente nell'ottica di una sensibilità più attuale, per garantire la corretta conservazione dei lacerti e per facilitare la loro lettura da parte del pubblico. Dal restauro del 1970 la superficie pittorica superstita presentava piccoli danni diffusi, che insieme ai depositi di polvere e sporco rendevano la visione degli affreschi estremamente sfocata e disturbata. Si è ritenuto quindi



“La Vergine annunciata” della Cappella della Santissima Trinità del Duomo di Udine

Il dietro le quinte del Duomo



Il vano di accesso all'organo con gli affreschi



Particolare degli affreschi trecenteschi restaurati

necessario un nuovo intervento per ridare definizione e leggibilità a quanto delle immagini era ancora conservato». La valorizzazione di questi affreschi e il loro inserimento nel percorso museale sono stati decisi vista l'importanza che tali opere rivestono per la storia della pittura del Trecento e in relazione all'attività di Vitale da Bologna, uno degli artisti di maggiore rilievo dell'epoca. «Ma vi è stata anche la volontà – aggiunge Bertone – di accrescere il valore dell'organo monumentale, “centesima opera” di Pietro Nacchini (restaurato nel 2018), poiché dal medesimo vano si può accedere allo strumento percorrendo una scala appositamente realizzata nel 1745. Ancora una volta dunque – aggiunge Bertone – la pittura e la figura di Vitale da Bologna vengono testimoniate nella loro rilevanza per la storia della pittura friulana dell'epoca e per l'eredità trasmessa nei seguaci che operarono in Friuli, facendo sì che il Museo si consolidi ancora di più come fulcro per un vero e proprio atlante di Vitale e dei vitalesschi in Friuli».

Come evidenzia la studiosa **Cristina Vescul**, «nell'iconografia presentata nella cappella udinese, la Madonna annunciata, collocata all'interno di un'architettura sostenuta da esili colonnine di colore rosa, con archi trilobati e a tutto sesto, riprende il tema iconografico, caro a Vitale da Bologna, della “Madonna operosa”. Tale iconografia si riscontra in altri lavori del maestro bolognese, ad esempio nella “Madonna del ricamo” (1330-1340), affresco staccato facente parte delle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e proveniente da uno dei pilastri dell'abside della chiesa di S. Francesco a Bologna. La Vergine – prosegue Vescul – in questo caso tiene fra le dita della mano destra un ago con un filo sottile e bianco che raggiunge il tessuto trattenuto dalla Madonna con la mano sinistra. Il maestro bolognese raffigura il tema della Madonna operosa anche nella tavoletta con la “Madonna con Bambino, Santa Caterina e una Santa martire” (1353 ca.) del Museo Poldi Pezzoli a Milano, che ripropone, come nell'affresco udinese, il tavolo da lavoro con i rocchetti dei fili». Con il risultato raggiunto, afferma ancora Bertone, che ha diretto i lavori assieme a Laura Feruglio e Giovanni Nutta, «si può dire che viene restituito “un prezioso dietro le quinte” del Duomo».

Quale ausilio per i futuri visitatori sono stati realizzati un apparato video sulla storia e il restauro degli affreschi e un pieghevole con testi curati da Bertone, Vescul e Silvia Vanden Heuvel. Questo antico spaccato del Medioevo nascosto del Duomo udinese potrà essere visitato di venerdì (escluso venerdì santo), a partire dal 4 aprile, dalle 10 alle 12, scrivendo a museo@cattedraleudine.it, mentre dal mese di giugno ci saranno specifiche visite a cui si potrà partecipare sempre inviando una mail al medesimo indirizzo. Il Museo del Duomo di Udine è aperto dal lunedì al sabato con orario 10-12; 16-18, domenica 16-18; martedì chiuso.

Stefano Damiani

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 29 di Març, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

UDIN. Il voli de Universitât sul formadi Montàs



Meti adun ricerce e tradizion, par miorâ il benstâ dal consumadôr, e par fândi dal prodot une ufierte di gale. Par chest, di resint, e je stade firmade une convenzion tra il Consorzi dal formadi Montàs e la direzion dal Dipartiment di Sciencis Agroalimentârs de Universitât dal Friûl, par un progjet che al larà indenant par dodis mês, e che al previôt une ricerce sientifiche cun l'obietîf di dimostrâ che il formadi plui famôs dal Friûl no dome al è bon, ma ancje al fâs ben. Il Montàs al conten un ben di Diu di sostancis che a fasin ben ae nestre salût, e che a van ben par ridusi il risi che si svilupin cierts patologjiis: insume, il formadi Montàs al è miôr di une midisine. La gnove e je stade cjapade cun gjonde e cuntun suspîr di liberazion di ducj chei che il miedi ur veve dit di stâ atents cul formadi, e che cumò no lu mangjaran plui di scuindon, par no sintîsi in colpe. Ma par cumò, la ricerce no à ancjemò stabilît la dose cotidiane di Montàs che si pues consumâ intune di.

SANT DENÊL. Cartei par furlan dismenteâts

Tal ospedâl di Sant Denêl, che une volte il so furlan al jere considerât chel leterari, un pôcs di cartei segnaletics a son stâts gjavâts e sostituîts cun altris, ma dome par talian, impen che ancje par furlan, cemût che a jerin chei di prime. Il Consei comunâl al à cjapât posizion cuntune mozion che e impegne il siôr sindic a domandâ di proviodi la sostituzion cun cartei tes dôs lenghis, cemût che a proviodin lis leçs in materie. Ancje la Arlef e à cjapât posizion, ricuardant no dome la normative, ma ancje il fat che la marilenghe e puarte calôr intai rapuarts umans, e permet ancje relazions plui significativis, massime cui pazients indenant cu la età, sedi tes pratichis terapeutichis che in chês di prevenzion. Juste: almancul tal sens di savê di ce bande là a curâsi.

LIGNAN. Un gnûf mût di lâ pal mâr cu la barcje

Difficil, pai pescjadôrs e par chei che a àn une barcjute in polse a Lignan des bandis de fôs dal Tiliment, rivâ a vignî fûr dal canâl par vuadagnâ il mâr a viert. Chest sedi par vie de basse maree, che dut câs cui inflûs de lune nol è nuie ce fâ, che par vie de mancjance di dragaments fats cemût che al coventarès, cussì che il franc de aghe al è tant bas che lis barcjs no rivin a movisi. I pescjadôrs a protestin, parcè che tal canâl di pes a 'ndi è pôcs, e cu lis secjs al è difficil cjapâ il mâr, e si riscje, ancje par mancjance di indicazioni, di restâ incaîâts. Po ben, si pues simpri dismontâ de barcje e, a piduline, sburtâle fin tal mâr a viert...

Miercus 26	S. Emanuel	Domenie 30 IV Domenie di Cuaresime
Joibe 27	S. te Auguste	Lunis 31 S. Benjamin
Vinars 28	S. Sist III pape	Martars 1 S. Ugo
Sabide 29	S. Secont	Il timp Cualchi zornade di soreli.



Il soreli
Ai 26 al jeve aes 5.58
e al va a mont aes 18.28.



La lune
Ai 29 Lune gnove.

Il proverbi
Tantis rosis di Març
tantis plois di Avrîl.
Lis voris dal mès
Cu la bieles stagjon a tornin parasits e pedoi:
atenzion!

Lûcs di vite solitarie e di preiere in Friûl

Par latin al jere il “contemptus mundi e fuga saeculi”, o ben il dispresi dal mont e la fuide dal secul, la sielte che e à marcât une certe part de cristianitât vie pe tarde Antichitât e te Ete di Mieç. E ancjemò dopo che Sant Benedet, cu la sô “Regula”, al veve istituît un mût di jessi che, di là de preiere e de contemplazion, cul “ora et labora” al domandave ancje di mantignîsi cul propri lavôr e la pratiche de fraternitât e de caritât. Par dîle dute, la sielte di gjavâsi dal mont e di direzi par intîr la proprie esistence tal colocui cun Diu e à fat part di tantis religjons dal mont, in plui di vè segnât par intîr la storie dal Cristianisim. Fin dai prins timps, la fede in Jesù e veve puartât tantis feminis e tancj oms a gjavâsi dai lôr limits umans e a fâsi eremits, o pûr a vivi in piçui grups di munits, in lûcs magari i plui rimits, salvadis e solitaris, dispès vicins a insediaments antîcs e bandonâts, che cussì a diventavin la residence di chei che dut a bandonavin dal lôr: une vite magari comude, il lus, la cariere, la famee, par une ricerce personâl o comunitarie, spirituâl e mistiche. Ancje il Friûl, te tarde Antichitât e te Ete di Mieç, al à cognossût tantis di chestis esperiencis, in landris e forans, tal cidin des forestis o des lagunis, ancje se plui di cualchidune e je verneglade di liendis. In dal rest, propit in chescj lûcs a nasserin esperiencis di ritîrs solitaris e di piçulis comunitâts che a vivevin in preiere, a veglavin sui lûcs sacris, a scontavin i lôr pecjâts o magari, lant daûr di Crist, si cjariavin su lis lôr spalîs ducj i pecjâts dal mont. La memorie plui antighe – si riferîr a un biel lavôr di Pier Carli Begot, “In hoc signo vinces” – e sarès leade



Particolâr dal epitafi su la lastre tombâl di Sante Colombe

Sant Benedet, cu la sô “Regula”, al veve istituît un mût di jessi che, di là de preiere e de contemplazion, cul “ora et labora” al domandave ancje di mantignîsi cul propri lavôr

ai nons e aes sugjestions de grote de vergine Colombe sul cuel di Osôf, une vergine consacrade a Diu che e scjampâ di Aquilee, invadude dai Barbars, tal 524, cemût che si pues lei tal epitafi che si cjate su la sô lastre tombâl. E ancjemò il santuari di Sante Marie di Barbane, un dai santuaris marians plui antîcs dal mont, che secont de tradizion al sarès stât fat sù tal 582, daspò che une burascje e veve puartât fin da pîts di un olm, daprûf di une capane di pescjadôrs, la statue di une Madone. In altris câs si tratave di comunitâts spontaniis, che a vevin il compit di dâ acet e di assistî chei che a 'ndi vevin dibisugne, o pûr i malâts; comunitâts che a nascevin magari intun lûc frecuentât di pelegrins. A forin chestis, par esempi, lis originis dai munistîrs dai Sants Julian e Vîr in chel di Grau, un munistîr benedetin datât 924, e unît a Barbane; di chel feminîl di Pieri d’Orio a Grau, e di chel di Sant Zuan di Antri, dentri di une grote, che al viodeve simpri un biel

numar di pelegrins a visitâlu e a preâ. Ben prime dal an Mîl, insume, la esistence di lûcs di vite solitarie e di preiere e le indenant par dute la Ete di Mieç, ancje cun istituzions par acetâ i viandants, parfin in vicinace dai pas des Alps, come a Mont di Crôs, o magari di glesiis che a vevin vicin des costruzions dulà che a vivevin pietôs vuardians, ricuardadis ancjemò prime dai secui XIII/XIV, come chê di Sant Antoni ai Monts vicin Vençon, Sant Bortolomiu in Puartis, simpri li dongje, e, ancjemò, San Jacum, simpri di chês bandis. Ma al va dit che su dut il teritori furlan e je testimonead e ancje une altre tradizion di eremitis, che a custodivin capelis, oratoris e ancje santuaris che si cjatavin fûr des citadinis e dai paîs, magari in lûcs bandonâts; al jere ancje chest un mût di fâ sintî al par Cist in crôs che al stave in chel lûc, che la sô solitudin e jere spartide cun cualchidun.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> ATRAT

s.m. = fascino
(dal verbo atrâi ‘attrarre’, originato dal latino ad- e traere)
Clarisse e prove un grant atrat par chel zovin.
Clarissa prova molto fascino per quel ragazzo.

> ATUDIE

s.f. = malinconia
(dal verbo atediâ ‘tediare, dare fastidio’, proveniente dalla voce dotta del latino taedium ‘nausea, cordoglio, dolore’)
A Guste e je vignude atudie cjalant chê vecje fotografie.
Ad Augusta è venuta malinconia guardando quella vecchia foto.

> AURÎ

v. = attingere
(forma verbale continuatrice del latino haurare ‘attingere’)
Jole e je lade a aurî la aghe te risultive.
Jole è andata ad attingere acqua alla sorgente.

> AUTUNÂI

s.m. = crisantemi
(dal latino autumnus ‘autunno’)
Anin là di Nene a cjoli i autunâi par puartâ tal cimiteri.
Andiamo da Maddalena a comprare i crisantemi per portare in cimitero.

> AVE

s.f. = nonna, avola
(dal latino popolare dialettale alpino, friulano e meridionale ava ‘nonna’)
Intune ore o soi lât e tornât di Palme, mè ave!
In un’ora sono andato e ritornato da Palmanova, nonna mia!

> AVILÎT

agg. = triste, avvilito
(dal verbo avili ‘avvilito, mortificare’)
Al è cussî avilit che nol vûl plui vioditi.
È così triste che non vuole più vederti.

PRIMA SERATA IN TV

RETI

GIOVEDÌ 27

VENERDÌ 28

SABATO 29

DOMENICA 30

LUNEDÌ 31

MARTEDÌ 1

MERCOLEDÌ 2



Tg 7.00-13.30-16.45
20.00-0.55 circa

16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv
18.45 L'eredità, gioco
20.35 Affari tuoi, gioco
21.30 CHE DIO CI AIUTI, serie tv con Francesca Chillemi

16.00 A sua immagine, rubrica religiosa
18.45 L'eredità, gioco
20.35 Affari tuoi, gioco
21.30 NE VEDREMO DELLE BELLE, talent show con Carlo Conti

11.00 A sua immagine, rubrica religiosa
14.00 Domenica in
20.35 Affari tuoi, gioco
21.30 COSTANZA, miniserie con Miriam Dalmazio

16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv
18.45 L'eredità, gioco
21.30 COSTANZA, miniserie con Miriam Dalmazio
23.00 XXI secolo

16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv
18.45 L'eredità, gioco
20.35 Affari tuoi, gioco
21.20 MORGANE 4 - DETECTIVE GENIALE, telefilm

16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv
18.45 Reazione a catena, gioco
20.40 NON AVERE PAURA - UN'AMICIZIA CON PAPA WOJTYLA, film tv



Tg 7.00-10.10-13.00
16.55-20.30 circa

19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm
21.00 BLUE BLOOD, telefilm con Tom Selleck
23.00 Come ridevamo, show

19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm
21.00 F.B.I., telefilm
23.50 F.B.I. international, telefilm
23.50 90'... del sabato, rubrica sportiva

19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm
21.00 N.C.I.S., telefilm con Gary Cole
22.50 N.C.S.I. Origin, telefilm

19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm
21.00 OBBLIGO O VERITÀ, talk show con Alessia Marcuzzi
23.50 Il corpo e il nome - gli ignoti della Fosse Ardeatine, documentario

19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm
21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show
23.50 Stasera c'è Cattelan, show

9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm
21.00 MARE FUORI 5, serie tv
22.50 Linea di confine, documentario



Tg 7.00-12.00-14.20
19.00-0.00 circa

20.15 Via dei matti numero zero
20.40 Il cavallo e la torre
20.50 Un posto al sole, soap opera
21.20 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari
23.00 Linea notte

17.30 Presa diretta
20.00 Blob, magazine
20.20 La confessione, talk show
21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste

17.30 Kilimangiaro
20.00 Che sarà...
21.20 PRESADIRETTA «Ragazzi fuori», inchieste con Riccardo Iacona
23.20 Onore al merito, rubrica

20.00 Blob, magazine
20.20 Riserva indiana
20.50 Un posto al sole, soap opera
21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti

20.00 Blob, magazine
20.20 Via dei matti numero zero
20.45 Un posto al sole
21.20 STAI CON ME OGGI?, film con Billy Crystal
23.45 A casa di Maria Latella

20.00 Blob, magazine
20.20 Via dei matti numero zero
20.45 Un posto al sole
21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli
23.45 Sorgente di vita



Tg 7.00-12.00-15.15
18.30-20.30 circa

17.35 Il diario di Papa Francesco
19.00 Santa Messa
19.35 In cammino, rubrica
20.50 IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE, serie tv
23.30 Guerra e pace

19.00 Santa Messa
19.35 In cammino, rubrica
20.50 ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM, film
23.00 L'altro volto della speranza, film

19.00 Santa Messa
20.00 Santo Rosario
20.30 Soul, rubrica
21.00 TUTTI PAZZI PER ROSE, miniserie
23.00 Fisherman's friends, film

19.35 In cammino, rubrica
20.00 Santo Rosario
20.55 SALOMONE, miniserie
22.30 Indagine ai confini del sacro

19.00 Santa Messa
20.00 Santo Rosario
20.30 Soul, rubrica
20.55 ADORABILE NEMICA, film
23.30 Retrosцена

19.00 Santa Messa
20.00 Santo Rosario
20.30 Soul, rubrica
21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica
23.00 Soul, preghiera



Tg 7.00-10.55-13.00
20.00-0.15 circa

16.45 Pomeriggio cinque
18.45 La ruota della fortuna, gioco
20.30 Striscia la notizia, show
21.20 IL TURCO, miniserie con Can Yaman

16.30 Verissimo
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.30 Striscia la notizia, show
21.20 AMICI - IL SERALE, show con Maria De Filippi

16.30 Verissimo
18.45 Caduta libera, gioco
20.40 Paperissima sprint
21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent con Gerry Scotti
00.20 Pressing

16.45 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.30 Striscia la notizia, show
21.00 GRANDE FRATELLO, reality show

16.45 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.30 Striscia la notizia
21.00 CALCIO: EMPOLI - BOLOGNA, Coppa Italia

16.45 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.30 Striscia la notizia
21.20 CALCIO: MILAN - INTER, Coppa Italia



Tg 12.25-18.20-02.30 circa

19.30 C.S.I. Scena del crimine
20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm
20.55 IO SONO NESSUNO, film con Bob Odenkirk
23.35 Hope, film

20.20 NCIS - unità anticrimine, telefilm
21.00 MADAGASCAR 2, film di animazione
23.35 Adele e l'enigma del faraone, film

19.30 C.S.I. Scena del crimine
20.25 NCIS Unità anticrime, telefilm
21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste
01.05 American dad

19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm
20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine
21.15 SPIDER MAN: NO WAY HOME, film
00.45 Sport monday

19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm
20.30 NCIS unità anticrimine
21.00 LE IENE SHOW, inchieste
01.05 American dad

19.30 C.S.I. Scena del crimine
20.30 NCIS unità anticrimine
21.00 IL RICHIAMO DELLA FORESTA, film con Harrison Ford
23.05 The prestige, film



Tg 6.35-12.00
19.00-02.50 circa

16.40 Fantozzi, film
19.50 La promessa, soap opera
20.30 4 di sera, talk show
21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio
23.35 Drive up, magazine

19.50 La promessa, soap opera
20.30 4 di sera, rubrica
21.25 IL RITORNO DI DON CAMILLO, film con Fernandel
23.50 La prossima vittima, film

19.00 La promessa, soap opera
20.30 4 di sera weekend, rubrica
21.20 ZONA BIANCA, talk show con con Giuseppe Brindisi
23.50 Ricomincio dall'amore, film

16.50 Gli avvoltoi hanno fame, film
20.30 4 di sera, talk show
21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro
23.50 Trafficante di virus, film

16.25 Karol un papa rimasto uomo, miniserie
20.30 4 di sera, talk show
21.20 É SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer
23.50 Dalla parte degli animali

16.25 Karol - un papa rimasto uomo, film
20.30 4 di sera, talk show
21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano
23.50 Sorelle assassine, film



Tg 7.30-13.30
20.00-01.00 circa

16.00 La torre di Babele, doc
18.15 Famiglie d'Italia, gioco
20.30 Otto e mezzo
21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli

17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario
18.15 Famiglie d'Italia, gioco
21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini
00.55 La 7 doc

17.30 I miserabili, film
20.30 In altre parole domenica, talk show
21.35 L'ASSASSINIO DEL BANCHIERE DI DIO, film documentario

18.15 Famiglie d'Italia, gioco
20.30 Otto e mezzo
21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias
23.50 Il divo

17.00 La torre di Babele doc
18.15 Famiglie d'Italia, gioco
20.30 Otto e mezzo
21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris

17.00 La torre di Babele doc
18.15 Famiglie d'Italia, gioco
20.30 Otto e mezzo
21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale



17.30 Hawaii Five, telefilm
19.00 Senza traccia, telefilm
20.35 Criminal minds, telefilm
21.20 CHAOS WALKING, film
23.05 Skylines, film

19.00 Faster than fear, telefilm
20.35 Criminal minds, telefilm
21.20 OPERATION NAPOLEON, film
23.05 The voyeurs, film

19.35 Alert missing persons unit, serie tv
21.20 LA CASA DEGLI OGGETTI, film
23.00 Founders day, film

17.30 Hawaii Five, telefilm
19.00 Elementary, telefilm
20.35 Criminal minds, telefilm
21.20 FASTER, film
23.00 Chaos walking, film

17.30 Hawaii Five, telefilm
19.00 Elementary, telefilm
20.35 Criminal minds, telefilm
21.20 SHORTA, film
23.00 Robert the bruce - guerriero e re, film

17.35 Castle, telefilm
19.00 Seal team, telefilm
20.35 Criminal minds, telefilm
21.20 S.W.A.T., telefilm
23.05 November, film



19.25 Io, Duilio Ciambellotti, documentario
21.15 LA TEMPESTA, spettacolo teatrale
22.45 Decades rock: Elvis Costello & Billy Armstrong

19.30 Mario Ceroli, la forma della meraviglia
20.25 Amabili resti
21.15 EVGENI ONEGIN, spettacolo
22.15 The great songwriters

18.45 Concerto Accademia nazionale S. Cecilia
21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario
22.45 Lezioni di piano, documentario

20.15 Divini devoti, documentario
21.15 LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTTO, film
22.45 Decades rock: Elvis Costello & Billy Armstrong

19.05 Duchamp, documentario
20.15 Sciarada, il circolo delle parole
20.30 Amabili resti
21.15 MALEDETTA PRIMAVERA, film

19.05 Il ragazzo con la Leica, documentario
20.15 Amabili resti
21.15 ART NIGHT - IL VOLTO DI ALESSANDRO, documentario
22.15 Come ridevamo



17.30 Bandolero, film
19.30 Il figlio di Aquila nera, film
21.10 DRAGGED ACROSS CONCRETE - POLIZIOTTI AL LIMITE, film

17.30 Diamante lobo, film
19.30 Annibale, film
21.10 IL RIBELLE D'IRLANDA, film
22.45 Il ponte sul fiume Kway, film

17.30 La tigre e la neve, film
19.25 Il mondi dei replicanti, film
21.10 LA SECONDA CHANCE, film
22.45 Tootsie, film

17.30 Poli opposti, film
19.25 American assassin, film
21.10 IL PATRIOTA, film con Mel Gibson
23.45 Basic, film

17.00 La più grande rapina del west, film
19.35 Ercole contro i figlie del sole, film
21.10 IL PRINCIPE DEL DESERTO, film

17.00 Baldolero, film
19.35 Orazi e Curiazi, film
21.10 CHLOE TRA SEDUZIONE E INGANNO, film
23.50 The tourist, film



20.35 Passato e presente, doc
21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario
22.10 Italia, viaggio nella bellezza, documentario

20.00 Il giorno e la storia, doc
20.30 Passato e presente, doc
21.10 UN MONDO DIVISO, film
22.10 1923 - Nascita della Regia Aeronautica, documentario

20.20 Scritto, detto, letto doc
20.30 Passato e presente
21.15 JUDY, film
23.50 Un mondo diviso, documentario

20.30 Passato e presente, doc
20.30 Passato e presente
21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario
22.10 La bussola e la clessidra, documentario

20.30 Passato e presente, doc
21.10 LA FINE DEL NAZISMO, documentario
22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario
23.50 Storie della tv

20.30 Passato e presente, documentario
21.35 MAI PIÙ TRASMESSI, documentario
23.50 I cacciatori del cielo, documentario



Tg 11.30-12.30-16.30
19.00 circa

12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruits
19.45 Screenshot
20.30 ECONOMY FVG
23.15 Becker on tour

09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
19.30 Le perule de domenie
19.45 L'alpino
20.00 Effemotori
21.00 THE BEST SANDWICH

10.30 Santa Messa dal duomo di Udine
11.15 Beker on tour
12.00 Effemotori
19.15 Sport FVG
20.30 CARICE BRISCULE

12.30 A voi la linea
16.00 Telefruits
18.40 Parliamone
19.45 Goal FVG
21.00 BIANCONERO XXL
22.00 Rugby

17.45 TeleFruts
19.30 Sport Fvg
19.45 Community FVG
20.40 Gnovis
21.00 LO SCRIGNO
23.15 Beker on tour

18.15 Sportello pensionati
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 ELETTROSHOCK
23.15 Beker on tour



Tg 7.00-13.30-16.30
20.00-0.45 circa

15.00 Pomeriggio sport
16.30 The boat show
17.30 Udinese story
20.45 City camp 2022
21.00 FAIR PLAY
22.00 Udinese story

16.30 The boat show
17.30 Magazine serie A
18.00 Pomeriggio calcio
20.45 Il venerdì del direttore
21.00 MAGAZINE SERIE A
22.00 Udinese story

15.00 Calcio primavera
17.00 Inside accademy
18.30 The boat show
21.00 DOCUMENTARIO STORIA
22.00 Sette in cronaca
23.00 Pomeriggio calcio (r)

13.30 Mondo crociere
15.00 Pomeriggio calcio
20.45 Speciale Udinese primavera
21.00 UDINESE TONIGHT
23.00 La partita in un quarto

15.00 Pomeriggio calcio
17.30 Momenti di gloria
20.45 Speciale Udinese primavera
21.00 IN COMUNE
21.40 Baskettiamo in famiglia

14.30 Magazine Serie A
15.00 Pomeriggio calcio
16.30 Boat show
17.30 Fvg motori
20.00 STUDIO STADIO
00.30 Gusti di famiglia



19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv
21.10 STAI LONTANO DA MIA FIGLIA, film
23.30 La migliore avventura della mia vita, film

17.20 Fuoriclasse 3
19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv
21.10 LA STAGIONE DELLA CACCIA - C'ERA UNA VOLTA VIGATA, film tv

19.25 La migliore avventura della mia vita, film tv
21.10 CHE DIO CI AIUTI 8, serie tv
23.00 La stagione della caccia, film tv

17.20 Cugino & cugino, serie tv
21.10 THE VOICE SENIOR, film tv
23.00 Il paradiso delle signore, serie tv

17.20 Fuoriclasse 2, serie tv
19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv
21.10 PREVISIONI D'AMORE, film
23.00 Il respiro della libertà, film

19.20 Il maresciallo Rocca, serie tv
21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show
23.00 La nave dei sogni, film tv



19.15 Kojak, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 DIE HARD - VIVERE O MORIRE, film con Bruce Willis
23.45 58 minuti per morire, film

19.15 Kojak, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger, telefilm
21.00 RICHARD JEWELL, film
23.45 Filo da torcere, film

18.15 58 minuti per morire, film
21.10 FORMULA PER UN DELITTO, film con Sandra Bullock
23.45 Seven, film

18.45 Die hard - duri a morire, film
21.00 LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA, film
23.50 Cattive acqque, film

19.15 Kojak, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger, telefilm
21.20 BLOW, film con Johnny Depp
00.50 Miami vice, film

19.15 Kojak, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger, telefilm
21.15 CATLOW, film con Yul Brynner
23.40 Pistole calde a Tucson, film

19.15 Kojak, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger, telefilm
21.00 FORREST GUMP, film con Tom Hanks
23.10 Training day, film

DAL 1957 UN POSTO DI (P)ASSAGGIO

DAWIT

Die Jause



Alpe Adria

fiera del **TEMPO LIBERO**

SALONE DEL TEMPO LIBERO, DEL DIVERTIMENTO E DELL'OUTDOOR

5 - 6 APRILE 2025

FIERA DI UDINE



SABATO E DOMENICA 9.30-19.00

IN FIERA TROVERAI:



CAMPER, CAMPEGGIO
E ACCESSORI

BICICLETTE
E ACCESSORI

MANTRA
LA FIERA DEL BENESSERE

TURISMO E VIAGGI

MY FANTASTIC PETS
ANIMALI ESOTICI E DA COMPAGNIA

MONGOLFIERE
IN VOLO VINCOLATO

BIGLIETTO
RIDOTTO
SUL SITO

VINOTOP IN TOUR
DEGUSTAZIONE VINI

BIGLIETTO
RIDOTTO
SUL SITO

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

MEDIA PARTNER

Evento organizzato da
multimedia tre



COMUNE DI UDINE



COMUNE DI MARTIGNACCO

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



WWW.FIERADELTEMPOLIBEROALPEADRIA.IT